



Senato della Repubblica
XVII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 2280

Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli
professionisti

19/03/2018 - 12:45

1.4. Trattazione in consultiva	108
1.4.1. Sedute	109
1.4.2. Resoconti sommari	111
1.4.2.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio)	112
1.4.2.1.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 740 (pom.) del 16/05/2017	113
1.4.2.1.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 748 (pom.) del 30/05/2017	120
1.4.2.1.3. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 852 (ant.) del 13/12/2017	125
1.4.2.1.4. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 856 (ant.) del 21/12/2017	133

1. DDL S. 2280 - XVII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2280
XVII Legislatura

Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti

Iter

14 marzo 2017: in corso di esame in commissione

Successione delle letture parlamentari

S.2280 in corso di esame in commissione

Iniziativa Parlamentare

[Bartolomeo Amidei](#) ([EI-PdL XVII](#))

Cofirmatari

[Giovanni Piccoli](#) ([EI-PdL XVII](#)), [Stefano Bertacco](#) ([EI-PdL XVII](#)), [Emilio Floris](#) ([EI-PdL XVII](#)), [Augusto Minzolini](#) ([EI-PdL XVII](#)), [Paola Pelino](#) ([EI-PdL XVII](#)), [Stefano Candiani](#) ([LN-Aut](#)), [Gabriele Albertini](#) ([AP \(NCD-UDC\)](#)), [Giuseppe Esposito](#) ([AP \(NCD-UDC\)](#)), [Franco Carraro](#) ([EI-PdL XVII](#)), [Maurizio Gasparri](#) ([EI-PdL XVII](#)), [Erika Stefani](#) ([LN-Aut](#)), [Nunziante Consiglio](#) ([LN-Aut](#)), [Marco Marin](#) ([EI-PdL XVII](#)), [Francesco Scoma](#) ([EI-PdL XVII](#)), [Remigio Ceroni](#) ([EI-PdL XVII](#)), [Vincenzo Gibiino](#) ([EI-PdL XVII](#)), [Bruno Alicata](#) ([EI-PdL XVII](#)), [Antonio D'Ali'](#) ([EI-PdL XVII](#)), [Michele Boccardi](#) ([EI-PdL XVII](#))

Natura

ordinaria

Presentazione

Presentato in data **9 marzo 2016**; annunciato nella seduta pom. n. 591 del 10 marzo 2016.

Classificazione TESEO

PASTE ALIMENTARI , BAR E RISTORANTI , PRODOTTI DI GASTRONOMIA E CUCINA TIPICA

Articoli

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (Art.2), ATTESTATI E CERTIFICATI (Art.2), ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE (Artt.3, 6), CORSI ABILITANTI (Art.3), ALBI ELENCHI E REGISTRI (Art.4), CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA (Art.4), ALBI PROFESSIONALI (Art.5), DECRETI MINISTERIALI (Art.5), MINISTERO DELLA GIUSTIZIA (Art.5), ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'EDUCAZIONE, LA SCIENZA E LA CULTURA (UNESCO) (Art.8)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Paola Pelino](#) ([EI-PdL XVII](#)) (dato conto della nomina il 20 aprile)

2016) .

Assegnazione

Assegnato alla [10ª Commissione permanente \(Industria, commercio, turismo\)](#) in sede referente il 6 aprile 2016. Annuncio nella seduta ant. n. 604 del 6 aprile 2016.

Pareri delle commissioni 1ª (Aff. costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Pubbl. istruzione), 9ª (Agricoltura), 12ª (Sanita'), 14ª (Unione europea)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 2280

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

N. 2280

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **AMIDEI , PICCOLI , BERTACCO , FLORIS , MINZOLINI , PELINO , LIUZZI , CANDIANI , ALBERTINI , Giuseppe ESPOSITO , CARRARO , GASPARRI , STEFANI , CONSIGLIO , MARIN , SCOMA , CERONI , GIBIINO , ALICATA , D'ALÌ e BOCCARDI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 MARZO 2016

Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti

Onorevoli Senatori. -- Il mondo della pizzeria, in Italia, rappresenta circa il 50 per cento del fatturato della ristorazione tradizionale. Le pizzerie, i ristoranti-pizzeria, le pizzerie d'asporto, al taglio e a domicilio sono circa 48.000 in cui lavorano circa 100.000 pizzaioli. Ogni esercizio commerciale produce in media ottanta pizze al giorno, quindi 4 milioni di pizze sono consumate quotidianamente in Italia presso tali locali. In trecento giorni lavorativi le pizzerie producono oltre un miliardo di pizze e vi è l'insoddisfazione per la situazione in essere e la volontà, motivata e giustificata, di tutti i pizzaioli italiani, di conseguire il riconoscimento ufficiale della qualifica di pizzaiolo quale attività professionale prevista dall'ordinamento nazionale.

Attualmente, infatti, la qualifica di «pizzaiolo», a livello nazionale, non esiste: oggi rappresenta un «lavoratore fantasma», privo di titoli giuridicamente efficaci dal punto di vista professionale, anche se in realtà soddisfa i requisiti professionali di un operatore particolarmente specializzato, in grado di svolgere attività dirette alla preparazione di pizze, calzoni e focacce presso pizzerie e ristoranti.

A tal proposito, il presente disegno di legge è volto a sanare il vuoto legislativo creatosi nel corso degli anni, prevedendo da un lato il riconoscimento della qualifica di pizzaiolo e dall'altro istituendo un apposito albo nazionale dei pizzaioli professionisti. Contestualmente, prevede il sostenimento, da parte delle associazioni nazionali di pizzaioli, della candidatura della pizza a patrimonio dell'UNESCO, o anche definito patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

Il disegno di legge si compone di dieci articoli.

L'articolo 1 reca le finalità della legge che è volta al riconoscimento della qualifica professionale di pizzaiolo previa frequentazione di uno specifico corso, al successivo superamento di un esame teorico-pratico, nonché all'istituzione di un apposito albo nazionale dei pizzaioli professionisti.

L'articolo 2 reca le modalità attraverso le quali si riconosce la qualifica professionale di pizzaiolo, mentre l'articolo 3 stabilisce i requisiti in base ai quali si può ottenere il diploma di pizzaiolo, previo esercizio della professione per almeno diciotto mesi, frequenza di un apposito corso di specializzazione e superamento di un esame teorico-pratico.

L'articolo 4 riguarda la registrazione della qualifica di pizzaiolo che deve essere effettuata, a cura delle associazioni nazionali, in un apposito elenco tenuto presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di ciascuna provincia.

L'articolo 5 prevede l'istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti che è condizione

necessaria per l'esercizio dell'attività professionale, con la qualifica di pizzaiolo professionista, mentre l'articolo 6 stabilisce i requisiti per l'iscrizione al medesimo albo ovvero per i pizzaioli professionisti in possesso della succitata qualifica e i maestri pizzaioli in grado di documentare almeno dieci anni di attività o che dirigono *équipe* composte da almeno quattro collaboratori.

L'articolo 7 prevede l'erogazione di un contributo economico da parte degli iscritti, che sono tenuti a versare annualmente, fissato dal Consiglio nazionale dell'ordine, in modo da assicurare la copertura dei costi relativi alle funzioni svolte sia dal Consiglio nazionale sia dai collegi professionali territoriali, ai corsi di aggiornamento professionale e sanitario e alla tenuta dell'albo.

L'articolo 8 prevede il sostenimento della candidatura della pizza a patrimonio dell'UNESCO, da parte delle associazioni nazionali di pizzaioli, con tutti gli strumenti a propria disposizione, per valorizzare il *made in Italy* e per rappresentare l'Italia in tutto il mondo.

Infine l'articolo 9 reca la copertura finanziaria valutata in 5 milioni di euro e l'articolo 10 reca l'entrata in vigore che avviene il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Finalità)

1. La presente legge è volta al riconoscimento della qualifica professionale di pizzaiolo e alla istituzione di un apposito albo nazionale dei pizzaioli professionisti.

Art. 2.

(Riconoscimento della qualifica di pizzaiolo)

1. La qualifica professionale di pizzaiolo è riconosciuta a chiunque consegua un diploma di competenza rilasciato esclusivamente dalle associazioni nazionali di pizzaioli, di seguito denominate «associazioni», riconosciute con apposito provvedimento adottato dal Ministro dello sviluppo economico, di intesa con il Comitato italiano pizzaioli, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Sono riconosciute, ai sensi del comma 1, le associazioni costituite da almeno un anno, che abbiano una estesa diffusione territoriale, ed i cui statuti garantiscono:

- a) la precisa identificazione dell'attività professionale cui l'associazione si riferisce;
- b) la rappresentatività elettiva delle cariche interne e l'assenza di situazioni di conflitto d'interesse;
- c) la trasparenza degli assetti organizzativi e l'attività dei relativi organi;
- d) l'esistenza di una struttura organizzativa adeguata all'effettivo svolgimento di attività di qualificazione ed aggiornamento professionale degli iscritti.

3. Ai fini del rilascio degli attestati di pizzaiolo di cui al comma 1, le associazioni assicurano che i medesimi attestati siano preventivamente preceduti da una verifica teorico-pratica della professionalità acquisita dal richiedente, ai sensi dell'articolo 3.

4. Viene rilasciato altresì il diploma di cui al comma 1 a chi è già in possesso di un diploma di istruzione professionale alberghiero o un diploma di laurea nelle materie attinenti le scienze dell'alimentazione con specifico riferimento alla preparazione della pizza.

Art. 3.

(Requisiti per il diploma di qualifica di pizzaiolo)

1. Coloro che esercitano la professione di pizzaiolo da almeno diciotto mesi, verificabile dall'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o da un rapporto di lavoro subordinato, con la qualifica di pizzaiolo provetto, possono presentare domanda ad una delle associazioni allo scopo di conseguire il diploma di qualifica di pizzaiolo, rilasciato dalle medesime associazioni a seguito del superamento dell'esame teorico-pratico di cui al comma 2.

2. Per ottenere il diploma di qualifica di cui al comma 1 bisogna superare il relativo esame concernente

una prova teorica ed una prova pratica davanti ad un'apposita commissione di esperti nominata dalle associazioni.

3. Per sostenere l'esame di cui al comma 2 occorre frequentare, presso una delle associazioni, un corso di almeno centoventi ore, strutturato secondo la seguente articolazione:

- a) quaranta ore di pratica in laboratorio;
- b) trenta ore di lingua straniera, di cui quindici di inglese;
- c) venti ore di scienze dell'alimentazione;
- d) trenta ore di igiene e somministrazione di alimenti.

4. Al termine del percorso formativo di cui al comma 3, gli aspiranti pizzaioli sostengono la prova teorica e pratica di cui al comma 2 per l'ottenimento del diploma di qualifica di pizzaiolo.

5. Il diploma di qualifica di pizzaiolo ha validità quinquennale. Al termine del quale segue un corso di aggiornamento attinente la materia.

Art. 4.

(Registrazione della qualifica di pizzaiolo)

1. I diplomi di qualifica di pizzaiolo sono iscritti a cura delle associazioni in un apposito elenco tenuto presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di ciascuna provincia.

2. Le associazioni possono, altresì, iscrivere i diplomi di qualifica di pizzaiolo in un apposito elenco cartaceo tenuto presso le proprie sedi territoriali e pubblicare tali dati, nel rispetto della normativa vigente sulla *privacy*, sul sito *internet* delle stesse.

Art. 5.

(Istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti)

1. È istituito l'albo nazionale dei pizzaioli professionisti (A.P.P.), di seguito denominato «albo».

2. Gli iscritti all'albo costituiscono l'ordine nazionale dei pizzaioli professionisti.

3. La tenuta dell'albo è demandata al Consiglio nazionale dell'ordine eletto dagli iscritti al medesimo.

4. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sono adottate le norme relative alle modalità e ai requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo, all'istituzione delle sedi e del Consiglio nazionale dell'ordine e ai procedimenti elettorali relativi agli organi di categoria.

5. L'iscrizione all'albo è condizione necessaria per l'esercizio dell'attività professionale con la qualifica di pizzaiolo professionista.

6. È inoltre stabilito che solo il pizzaiolo professionista iscritto all'albo possa utilizzare marchi od insegne in cui ricorrano riferimenti alla professionalità medesima.

7. Il pizzaiolo professionista, nello svolgimento della sua attività, può essere affiancato da uno o più pizzaioli provetti le cui caratteristiche sono definite dall'articolo 3.

Art. 6.

(Requisiti per l'iscrizione all'albo nazionale dei pizzaioli professionisti)

1. Sono iscritti all'albo esclusivamente i pizzaioli professionisti in possesso della qualifica di pizzaiolo di cui all'articolo 2 che hanno presentato la relativa richiesta al Consiglio nazionale dell'ordine previo superamento dell'esame di abilitazione di cui all'articolo 3.

2. Sono iscritti di diritto all'albo i maestri pizzaioli in grado di documentare almeno dieci anni di attività o che dirigono *équipe* composte da almeno quattro collaboratori.

3. All'atto dell'iscrizione all'albo il richiedente deve depositare i documenti attestanti il possesso dei requisiti di cui al comma 1.

4. Le iscrizioni all'albo non sono limitate nel numero.

Art. 7.

(Contributi economici)

1. Il Consiglio nazionale dell'ordine, di cui all'articolo 5, comma 3, fissa il contributo obbligatorio che gli iscritti sono tenuti a versare annualmente, in modo da assicurare la copertura dei costi relativi alle funzioni svolte sia dal Consiglio nazionale dell'ordine sia dai collegi professionali territoriali, ai corsi di aggiornamento professionale e sanitario e alla tenuta dell'albo.

Art. 8.

(Sostenimento della candidatura della pizza a patrimonio dell'UNESCO)

1. Le associazioni sostengono, con tutti gli strumenti a propria disposizione, la candidatura italiana per il 2017, nella Lista del patrimonio mondiale dell'umanità (UNESCO), «dell'arte dei pizzaiuoli napoletani» e collaborano con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per valorizzare il *made in Italy* e per rappresentare l'Italia in tutto il mondo.

2. Ai sensi del comma 1 è istituita altresì la Giornata nazionale della pizza.

Art. 9.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2016, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

Art. 10.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2280
XVII Legislatura

Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta	Attività
10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) (sui lavori della Commissione)	

[N. 228 \(pom.\)](#)

13 aprile 2016

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) in sede referente

[N. 230 \(pom.\)](#)

20 aprile 2016

Congiunzione di
[S. 707](#)
(proposto ciclo di
audizioni)

[N. 266 \(pom.\)](#)

13 settembre 2016

Congiunzione di
[S. 2334](#)

[N. 132 \(pom.\)](#)

15 settembre 2016

Audizione
informale

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) (sui lavori della Commissione)

[N. 269 \(pom.\)](#)

20 settembre 2016

Discusso
congiuntamente:
[S. 707](#), [S. 2334](#)
Sulla
pubblicazione di
documenti
acquisiti

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) in sede referente

N. 134 (pom.) 22 settembre 2016 Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi	Discusso congiuntamente: S.707 , S.2334 Audizione informale
N. 137 (pom.) 29 settembre 2016 Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi	Audizione informale
N. 140 (pom.) 6 ottobre 2016 Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi	Audizione informale
N. 276 (pom.) 12 ottobre 2016	Adottato testo base S.2280. Fissato termine per la presentazione degli emendamenti: 25 ottobre 2016 alle ore 16:00
N. 282 (pom.) 3 novembre 2016	Testo degli emendamenti allegato al resoconto
N. 313 (pom.) 14 marzo 2017 10 ^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) (sui lavori della Commissione)	
N. 381 (pom.) 12 dicembre 2017	Discusso congiuntamente: S.707 , S.2334
N. 383 (pom.) 20 dicembre 2017	
N. 385 (pom.) 22 dicembre 2017	

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 10[^] Commissione permanente (Industria, commercio, turismo)

1.3.2.1.1. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 228 (pom.) del 13/04/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
MERCOLEDÌ 13 APRILE 2016
228ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MUCCHETTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Gentile.

La seduta inizia alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico GENTILE risponde all'interrogazione a prima firma dei senatori Giroto e altri, n. 3-02090, su iniziative per la liberalizzazione del mercato dell'energia, evidenziando che il decreto legislativo n. 102 del 2014 ha previsto che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nel rispetto delle esigenze di sicurezza dei sistemi, e contemperando i costi e i benefici connessi, consenta, su indirizzo del Ministero dello sviluppo economico, la partecipazione ai mercati dell'energia elettrica e, in particolare, al mercato dei servizi di dispacciamento, della generazione distribuita e delle fonti rinnovabili, nonché della domanda, anche attraverso aggregatori di unità di consumo ovvero di unità di consumo e di unità di produzione.

Tale previsione risponde all'esigenza di rimuovere le discriminazioni fra potenziali fornitori di servizi nel mercato del dispacciamento - produttori, consumatori e in futuro sistemi di accumulo - consentendo in tal modo di valorizzare il contributo di tutti, inclusi gli impianti di generazione alimentati da fonte rinnovabile, la cui crescita rapida e significativa, ha prodotto negli ultimi anni effetti importanti sul mercato elettrico, richiedendo al sistema la disponibilità di servizi per il gestore di rete sempre più flessibili.

Avverte che già oggi la domanda e la generazione distribuita da fonti rinnovabili non programmabili, anche se non abilitate alla partecipazione al mercato dei servizi di dispacciamento, possono partecipare ai mercati dell'energia e alla regolazione degli sbilanciamenti in forma aggregata per singole zone. Segnala, inoltre, che l'attuale disciplina del mercato della capacità, approvata con decreto 30 giugno 2014, prevede la partecipazione della domanda e della produzione da fonti rinnovabili.

L'Autorità ha avviato un procedimento, con delibera dell'agosto 2014, per dare attuazione alle nuove disposizioni del comma 1, articolo 11, del Decreto legislativo 102 del 2014, anche se limitatamente alle lettere d) ed e) che sono al centro della richiesta parlamentare. Successivamente è stato avviato un confronto tra il Ministero dello sviluppo economico, l'Autorità e Terna con particolare riguardo ai due seguenti interventi. In primo luogo, la revisione dei criteri e delle condizioni per la definizione, selezione e remunerazione dei servizi di dispacciamento, al fine di consentire una più ampia partecipazione alla fornitura dei predetti servizi da parte della generazione, del consumo e dello stoccaggio di energia, secondo criteri di neutralità tecnologica e di garanzia della sicurezza del sistema. In secondo luogo, la modifica dei prezzi di sbilanciamento, al fine di riflettere il corretto valore dell'energia elettrica in tempo reale sulla rete di trasmissione nazionale e di allocare correttamente i costi derivanti dallo sbilanciamento degli operatori del mercato dei servizi, ivi inclusi i produttori di energia da fonti rinnovabili. Va infatti evidenziato che la partecipazione delle fonti rinnovabili e della domanda al mercato dei servizi non può prescindere da una efficace responsabilizzazione di tali unità alla corretta programmazione.

Informa che l'analisi degli interventi volti a consentire la partecipazione attiva della domanda e della generazione rinnovabile terrà conto sia dei vincoli di carattere tecnico e operativo nella gestione della rete di trasmissione, funzionali a garantire la sicurezza del sistema al minimo costo, sia dei costi connessi alla partecipazione dei nuovi soggetti, anche con riferimento ai requisiti tecnici e alle dotazioni impiantistiche che dovranno essere garantiti dagli impianti alimentati a fonti rinnovabili e dalla domanda per poter essere considerati idonei alla fornitura dei servizi di dispacciamento.

Gli esiti del tavolo consentiranno al Ministero di fornire i primi indirizzi circa gli obiettivi ed i vincoli, in modo da dare concretezza al procedimento avviato dall'Autorità.

In conclusione, assicura che il Ministero dello Sviluppo economico continuerà, quindi, anche nelle successive fasi attuative del processo di riforma del mercato elettrico, a fornire tutte le informazioni che il Parlamento ritenesse utile acquisire.

Interviene in replica il senatore [GIROTTO](#) (M5S), che si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta. Ritiene infatti che le parole del sottosegretario Gentile non abbiano toccato i punti chiave dell'atto di sindacato ispettivo in oggetto. Ribadisce poi che le fonti energetiche rinnovabili non possono partecipare alla pari con i combustibili fossili, sia al mercato del giorno prima sia a quello infragiornaliero che ai servizi di dispacciamento. Per risolvere tale problema invita il Governo a valutare eventuali misure per un ulteriore miglioramento degli attuali meccanismi di mercato, che, a suo parere, sarebbero a costo zero, a tutto vantaggio di cittadini e imprese, che attualmente sono costretti a pagare in bolletta un costo di dispacciamento molto più alto rispetto a quanto avviene in Paesi come la Germania e il Regno Unito. Lamenta infine il ritardo con cui l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (AEEGSI) adempie alla consultazione indicata dal decreto legislativo n. 102 del 2014.

Il presidente [MUCCHETTI](#) ringrazia quindi il sottosegretario Gentile e dichiara esaurito lo svolgimento dell'interrogazione iscritta all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2015 (Doc. LXXXVII, n. 4) ([n. 742](#))

(Parere alla 14ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice [FABBRI](#) (PD), relatrice, richiama i principali punti dello schema di parere favorevole con osservazioni, presentato e illustrato ieri.

Verificata la presenza del numero legale, previa dichiarazione di voto di astensione, a nome del Gruppo M5S, del senatore [GIROTTO](#) (M5S), la proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto della seduta di ieri, è posta ai voti e risulta approvata.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sull'applicazione della decisione n. 994/2012/UE che istituisce un meccanismo per lo scambio di informazioni riguardo ad accordi intergovernativi fra Stati membri e paesi terzi nel settore dell'energia (COM (2016) 54 definitivo) ([n. 104](#))

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 122)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 aprile scorso.

Il relatore [Luigi MARINO](#) (AP (NCD-UDC)), nel richiamare i principali punti della relazione precedentemente svolta, presenta e illustra una proposta di risoluzione favorevole, pubblicata in allegato, che tiene conto anche del parere della Commissione Politiche dell'Unione europea.

Verificata la presenza del numero legale, previa dichiarazione di astensione del senatore [GIROTTO](#) (M5S), a nome del Gruppo M5S, lo schema di risoluzione proposto dal relatore viene posto ai voti e risulta approvato.

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo per lo scambio di informazioni riguardo ad accordi intergovernativi e strumenti non vincolanti fra Stati membri e paesi terzi nel settore dell'energia e che abroga la decisione n. 994/2012/UE (COM (2016) 53 definitivo) ([n_COM\(2016\)_53_definitivo](#))

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 121)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 5 aprile scorso.

Il relatore [Luigi MARINO](#) (*AP (NCD-UDC)*) presenta e illustra una proposta di risoluzione favorevole con rilievi, pubblicata in allegato, che tiene conto anche della osservazione della Commissione Politiche dell'Unione europea.

Verificata la presenza del numero legale, previa dichiarazione di astensione del senatore [GIROTTO](#) (*M5S*), a nome del Gruppo M5S, lo schema di risoluzione proposto dal relatore viene posto ai voti e risulta approvato.

IN SEDE REFERENTE

[\(2188\)](#) *CALEO ed altri. - Disposizioni per il contrasto alle false cooperative*

[\(2130\)](#) *CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA - Disposizioni per il contrasto delle false cooperative*

(Esame congiunto dei disegni di legge e rinvio)

Il relatore [ASTORRE](#) (*PD*), illustra i disegni di legge in titolo, recanti disposizioni per il contrasto alle false cooperative.

In premessa ricorda che nell'ottobre 2015 l'Associazione delle cooperative italiane (ACI) ha sottoscritto il «Manifesto per un'economia pulita», nel quale si auspica, tra le altre cose, un mercato in cui non ci sia posto per le false imprese, cui ha fatto seguito la raccolta di 100.000 firme per una legge di iniziativa popolare, alla quale si richiamano i due disegni di legge in esame.

Passa poi ad esaminare sinteticamente le finalità dei due provvedimenti.

Il disegno di legge n. 2130, secondo la relazione che accompagna il testo, si propone, da una parte, di aumentare la capacità del sistema di vigilare le società cooperative e, dall'altra, di sanzionare in modo significativo quelle cooperative che, in un modo o nell'altro, non si sottopongono alla vigilanza stessa, godendo di una condizione di opacità.

Il disegno di legge n. 2188 invita a prestare attenzione anche ad altri fattori che interessano il mercato e tutti i suoi attori. Tra questi, il fenomeno del massimo ribasso nelle gare di appalto che,

inevitabilmente, favorisce le imprese che non rispettano i contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL) sottoscritti dalle organizzazioni sindacali e datoriali più rappresentative; il tema della legalità; la *governance* delle cooperative, rafforzando la partecipazione dei soci ai processi decisionali delle loro imprese, anche per fornire loro gli adeguati strumenti volti a rimuovere gli amministratori che, attraverso comportamenti illegittimi o non autentici sotto il profilo mutualistico, danneggiano la cooperativa e i soci stessi.

Nello specifico, i testi, sostanzialmente analoghi, contemplano la sanzione della cancellazione dall'Albo delle cooperative italiane, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, per le imprese cooperative che non siano state sottoposte alle revisioni e ispezioni previste dal decreto legislativo n. 220 del 2002: la conseguenza sarà lo scioglimento per atto dell'autorità e la devoluzione del patrimonio ai fondi mutualistici per la promozione e sviluppo della cooperazione.

Eccezioni all'ambito di applicazione di tale norma sono le cooperative sottoposte a gestione commissariale (che hanno già subito un provvedimento sanzionatorio provvisorio) o a provvedimento di scioglimento da parte del Ministero dello sviluppo economico (che hanno già subito un provvedimento sanzionatorio definitivo). Ulteriore eccezione opera per le banche di credito cooperativo (che rispondono a criteri di vigilanza complessi in relazione agli interessi che perseguono).

Ricorda poi che, per evitare ingiuste cancellazioni, si innova la disciplina della «dichiarazione sostitutiva», attualmente prevista dall'articolo 6 del citato decreto legislativo n. 220 del 2002. Sempre sullo stesso argomento, segnala l'importanza di rafforzare l'efficienza degli strumenti di vigilanza, che vanno raccordati attraverso intese che consentano al Ministero dello sviluppo economico di coordinare revisori provenienti anche da altre amministrazioni (ad esempio, l'Agenzia delle entrate, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura) nello svolgimento dell'attività di vigilanza, presupponendo ovviamente la formazione del personale dedicato.

Infine riferisce sulla previsione che lo scioglimento degli enti cooperativi debba essere comunicato dal Ministero dello sviluppo economico, entro predeterminati giorni dalla relativa adozione, all'Agenzia delle entrate ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, con l'intento di fornire all'Agenzia stessa un ulteriore strumento per intervenire nei confronti di quelle cooperative che si costituiscono e si sciolgono in tempi eccessivamente ristretti, nascondendo spesso intenti fraudolenti verso il mercato e lo Stato.

In conclusione, propone di svolgere un breve ciclo di audizioni informali dei soggetti interessati e più direttamente coinvolti, individuando in prima istanza le varie associazioni nazionali delle cooperative, riservandosi di fornire un elenco completo in un secondo momento.

Il presidente [MUCCHETTI](#), nel suggerire di audire anche i sindacati, avverte quindi che, in mancanza di obiezioni, si procederà a un breve ciclo di audizioni informali.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice [PELINO](#) (*FI-PdL XVII*) propone di integrare l'ordine del giorno della Commissione, a partire dalla prossima settimana, con l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 2280 e connessi (Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti).

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente [MUCCHETTI](#) comunica che la seduta della Commissione già convocata per le ore 15 di domani non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,30.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N.
COM (2016) 53 DEFINITIVO SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ
(DOC. XVIII, n. 121)**

La 10ª Commissione permanente, esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo per lo scambio di informazioni riguardo ad accordi intergovernativi e strumenti non vincolanti fra Stati membri e paesi terzi nel settore dell'energia e che abroga la decisione n. 994/2012/UE (COM(2016) 53), considerato che la proposta rientra in un pacchetto di misure in materia di energia sostenibile e sicurezza energetica (cosiddetto *winter package*) proposto dalla Commissione europea il 16 febbraio 2016 nell'ambito delle iniziative per realizzare l'Unione dell'energia, volto a dotare l'Unione europea degli strumenti necessari per affrontare la transizione energetica globale ? le cui premesse sono state poste con l'Accordo di Parigi sul clima del dicembre 2015 ? e le possibili interruzioni dell'approvvigionamento energetico;

considerato che, a fronte di una dipendenza energetica dell'Unione europea ancora molto forte, con molti Stati dell'Europa dell'Est e dell'Europa centrale che dipendono esclusivamente da un unico fornitore (la Russia), il *winter package* prevede misure finalizzate a una riduzione della domanda di energia, un aumento della produzione di energia in Europa, anche da fonti rinnovabili, l'ulteriore sviluppo di un mercato dell'energia ben funzionante e perfettamente integrato, la diversificazione delle fonti energetiche, dei fornitori e delle rotte, e a un miglioramento della trasparenza del mercato europeo dell'energia e della solidarietà tra gli Stati membri;

rilevato che, in tale contesto, la proposta di decisione in titolo mira a garantire la piena conformità al diritto dell'Unione degli accordi intergovernativi per l'acquisto di energia, stipulati con Paesi terzi, disponendo che tutti i progetti di accordi intergovernativi o di modifica di accordi esistenti siano trasmessi alla Commissione europea, per una loro valutazione *ex ante*, prima della conclusione dei negoziati formali, superando l'attuale natura *ex post* delle verifiche di conformità, in forza della quale nessuno degli Stati membri nei confronti dei quali la Commissione europea aveva sollevato dubbi di conformità è riuscito ad annullare o rinegoziare gli accordi non conformi, a causa della complessità del quadro giuridico che non prevede clausole sospensive o risolutive;

rilevato che, in base all'articolo 5 della proposta, la Commissione europea avrà 6 settimane per informare lo Stato membro interessato di eventuali perplessità sulla compatibilità del progetto con le norme UE in materia di concorrenza e di mercato interno dell'energia, e 12 settimane per emettere un parere, nel corso delle quali lo Stato non potrà procedere a firmare, ratificare o approvare il progetto di accordo intergovernativo o di modifica di accordo esistente;

rilevato che, in base all'articolo 8 della proposta, nel fornire informazioni alla Commissione, lo Stato membro potrà indicare se parte delle informazioni, commerciali o di altra natura, la cui diffusione potrebbe nuocere alle attività dei soggetti coinvolti, debba considerarsi riservata e se le informazioni fornite possano essere condivise con altri Stati membri. In tali casi, lo Stato membro dovrà comunque mettere a disposizione una sintesi dell'accordo, e in ogni caso la Commissione europea potrà accedere anche alle informazioni riservate;

ricordato che il Consiglio europeo del 19-20 marzo 2015, nel ritenere necessario rafforzare la conformità con il diritto dell'Unione degli accordi di fornitura di gas da Paesi terzi, ha affermato che "Per quanto riguarda i contratti commerciali di fornitura di gas, è necessario garantire la riservatezza delle informazioni commercialmente sensibili";

rilevato che la base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 194, paragrafo 2, del TFUE, che prevede la procedura legislativa ordinaria per stabilire le misure necessarie per conseguire gli obiettivi della politica dell'Unione nel settore dell'energia;

rilevato il rispetto del principio di sussidiarietà e del principio di proporzionalità;
viste le osservazioni formulate dalla Commissione Politiche dell'Unione europea;

si esprime in senso favorevole, con i seguenti rilievi:

in riferimento all'articolo 5 della proposta, si ritiene che i tempi indicati per la valutazione da parte della Commissione europea, durante i quali lo Stato membro non può firmare, ratificare o approvare il progetto di accordo intergovernativo o la modifica di un accordo intergovernativo, presentino profili di problematicità e di possibile incompatibilità con le esigenze proprie della negoziazione di accordi nel settore dell'approvvigionamento energetico;

in riferimento all'articolo 8 della proposta, concernente l'eventuale riservatezza delle proposte di accordo, si invita a considerare se i limiti a tale segretezza possano considerarsi compatibili con le esigenze strategiche private e pubbliche proprie del settore, considerato anche che il Consiglio europeo del 19-20 marzo 2015 ha affermato, senza eccezioni, che "Per quanto riguarda i contratti commerciali di fornitura di gas, è necessario garantire la riservatezza delle informazioni commercialmente sensibili".

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N.
104
(DOC. XVIII, n. 122)**

La 10ª Commissione permanente, esaminata, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, la Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e al Comitato economico e sociale europeo sull'applicazione della decisione n. 994/2012/UE che istituisce un meccanismo per lo scambio di informazioni riguardo ad accordi intergovernativi fra Stati membri e paesi terzi nel settore dell'energia (COM(2016) 54),

considerato che la Relazione è stata presentata in attuazione dell'articolo 8 della decisione 994/2012/UE, che prevede l'obbligo per la Commissione di presentare una relazione sull'attuazione della decisione stessa;

rilevato che, secondo la Relazione, la decisione nella sua forma attuale non è considerata efficace, in quanto la natura *ex post* della verifica di compatibilità con il diritto dell'Unione, degli accordi intergovernativi fra Stati membri e Paesi terzi nel settore dell'energia, non ha portato alle conseguenti modifiche degli accordi stessi, a causa della complessità del quadro giuridico che non prevede clausole sospensive o risolutive;

rilevato che, pertanto, la Commissione europea ha presentato una nuova proposta di decisione (COM(2016) 53), volta a sostituire la vigente decisione 994/2012/UE, al fine di trasformare la verifica *ex post* in verifica *ex ante*, stabilendo l'obbligo per gli Stati membri di trasmettere alla Commissione europea i progetti di accordi intergovernativi o di modifica di accordi esistenti, perché sia valutata la loro compatibilità con il diritto dell'Unione prima della loro conclusione,

si esprime in senso favorevole.

1.3.2.1.2. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 230 (pom.) del 20/04/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
MERCLEDÌ 20 APRILE 2016
230ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MUCCHETTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Gentile.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(Doc. LVII, n. 4\)](#) **Documento di economia e finanza 2016, allegati e relativo annesso**
(Parere alla 5ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (PD), relatrice, presenta e illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato, che tiene conto di alcuni rilievi emersi nel corso del dibattito.

Il sottosegretario GENTILE interviene per segnalare brevemente le linee strategiche che il Governo intende perseguire a favore delle imprese, parte integrante del Programma Nazionale di Riforma, soffermandosi soprattutto sull'importanza del settore manifatturiero.

Ricorda le diverse misure a favore del mondo imprenditoriale, tra le quali sottolinea il cosiddetto super ammortamento, introdotto con l'ultima legge di Stabilità, e il rafforzamento del Fondo centrale di garanzia. Evidenzia poi le ulteriori opportunità che derivano dal Piano Juncker, rispetto al quale l'Italia sta giocando una partita da protagonista.

Quanto all'innovazione, è stato ulteriormente rafforzato il credito d'imposta per la ricerca e sviluppo.

Sempre in materia di imprese, ricorda le iniziative del Governo in materia di startup innovative e gli incentivi alla valorizzazione dei brevetti e delle altre opere dell'ingegno. Cita il piano "Manifattura Italia", che propone un pacchetto articolato di interventi per favorire la digitalizzazione delle imprese italiane, e il Piano banda ultralarga, che si propone di raggiungere il duplice obiettivo fissato dall'Europa nell'Agenda 2020.

Si sofferma quindi sul Piano nazionale anticontraffazione e sull'internazionalizzazione delle nostre imprese, attraverso il Piano straordinario per il Made in Italy.

In ambito energetico ricorda la strategia di riduzione dei costi dell'energia, il continuo supporto alle fonti rinnovabili e la promozione dell'efficienza energetica, con gli strumenti del conto termico, dell'ecobonus e della riforma dei certificati bianchi.

In materia di concorrenza, sottolinea l'importanza del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, anticipando l'intendimento di approvare in tempi brevi quello del 2015 e di presentare il successivo entro il 2016.

Nel ribadire che il Governo ritiene la promozione delle imprese italiane una priorità strategica per il Paese, si dice convinto che solo attraverso la maggiore competitività delle nostre imprese l'Italia potrà tornare a una crescita stabile e sostenuta. Conclude esprimendo apprezzamento per la proposta di parere presentata dalla relatrice.

Il senatore [GIROTTI](#) (M5S), a nome del Gruppo parlamentare M5S, presenta e illustra uno schema di parere alternativo a quello della relatrice, pubblicato in allegato, soffermandosi in particolare sul tema delle energie rinnovabili. Ricorda soprattutto che gli obiettivi posti dall'Unione europea per il 2020 sono stati raggiunti grazie agli investimenti del passato nel settore idroelettrico e alla crisi economica, che ha determinato una riduzione dei consumi di energia. Considera quindi casuale, e comunque temporanea, la posizione di leader del nostro Paese in Europa.

Ricorda altresì le conseguenze della riforma degli oneri delle tariffe elettriche delle bollette, il divieto all'impiego di Sistemi di distribuzione chiusi (SDC), il mancato utilizzo delle risorse stanziare per il conto termico, l'esclusione delle fonti energetiche rinnovabili dal mercato dei servizi elettrici, le problematiche relative al teleriscaldamento e, in generale, gli ostacoli di natura burocratica al raggiungimento di migliori risultati nel campo dell'efficienza energetica e dell'autoconsumo.

In conclusione dichiara il voto contrario del Gruppo M5S sulla proposta di parere della relatrice.

Il senatore [TOMASELLI](#) (PD) sottolinea la rilevanza dei temi segnalati nella proposta di parere, che auspica trovi riscontro nel seguito dei lavori parlamentari, e dichiara il voto favorevole del Gruppo PD.

Si sofferma quindi sulle osservazioni formulate dalla relatrice nella sua proposta di parere, augurandosi, in merito al disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, che l'esperienza fatta con il provvedimento del 2015, ancora in corso di esame, in relazione ai tempi e alle materie trattate, possa servire per quello preannunciato per l'anno 2016, che dovrebbe affrontare i temi del trasporto pubblico, delle grandi infrastrutture e delle grandi concessioni, nonché del credito.

Ritiene molto opportuno avere sottolineato nella proposta di parere l'importanza di rafforzare il Fondo di garanzia per le PMI, che si è rivelato lo strumento di maggiore sostegno alle imprese; in tema di energia, ricorda la recente approvazione, da parte del Senato, della mozione che impegna il Governo a stabilizzare fino al 2019 le agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie e la riqualificazione energetica.

Anche in replica a quanto detto dal senatore Girotto nei suoi interventi, assicura che il Governo e la maggioranza sono intenzionati a sostenere l'ulteriore sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Ricorda in proposito che una scelta in tal senso, che definisce strategica, è già stata fatta in passato con la previsione di forti incentivi a favore del solare fotovoltaico, i quali attualmente gravano sulla bolletta di famiglie e imprese per un totale di 13 miliardi di euro all'anno. A suo parere, dunque, la strada è tracciata, anche se occorrerà riflettere sullo sviluppo del settore in assenza degli incentivi assicurati in passato.

Giudica positivamente quanto fatto dall'Italia negli ultimi quindici anni per aprire il mercato della produzione di energia, anche se considera ancora insufficienti gli interventi in materia di mercato e di consumi energetici. L'Italia ha definito negli ultimi anni il proprio mix energetico, legandolo sempre meno alle fonti fossili e valorizzando sempre più quelle rinnovabili: si tratta di una scelta dalla quale non si intende arretrare.

In conclusione, ritiene importante segnalare nel parere le risorse finanziarie messe a disposizione dal Piano Juncker, ambito che vede l'Italia tra i principali destinatari, e l'azione di rilancio del Mezzogiorno, invitando in proposito il Governo a predisporre e attuare gli annunciati patti con le Regioni per un utilizzo più efficiente e rapido dei fondi europei.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il **PRESIDENTE** pone ai voti lo schema di parere favorevole con osservazioni proposto dalla relatrice, che risulta approvato, restando pertanto preclusa la votazione sulla proposta di parere alternativo presentata dal Gruppo parlamentare M5S.

IN SEDE REFERENTE

(707) IURLARO ed altri. - Riconoscimento della patente europea pizzaioli (PEP)

(2280) AMIDEI ed altri. - Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti

(Esame congiunto e rinvio)

La relatrice **PELINO** (FI-PdL XVII) illustra il disegno di legge 2280, con il quale si intende promuovere e valorizzare un'eccellenza italiana, quale è la pizza, un prodotto simbolo della stessa identità nazionale, attraverso il riconoscimento di un'apposita qualifica professionale.

Dopo aver ricordato come «l'arte tradizionale dei pizzaiuoli napoletani» sia stata recentemente candidata per l'anno 2017 dall'Italia per la Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale promossa dall'Unesco e sul rilievo del settore nell'ambito della ristorazione in Italia, riferisce sul contenuto dell'iniziativa: le sue finalità sono il riconoscimento della qualifica professionale di pizzaiolo e l'istituzione di un apposito albo nazionale dei pizzaioli professionisti. Sono indicate le modalità e i requisiti per il riconoscimento della qualifica professionale di pizzaiolo, previo conseguimento di apposito diploma, rilasciato dalle associazioni nazionali di pizzaioli riconosciute dal Ministero dello sviluppo economico: per il conseguimento del diploma è richiesta la frequentazione di uno specifico corso e il successivo superamento di un esame teorico-pratico. Si prevede la registrazione in un apposito elenco presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di ciascuna provincia e l'istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti: l'iscrizione in tale albo è condizione necessaria per l'esercizio dell'attività professionale con la qualifica di pizzaiolo professionista.

Si prevedono, infine, l'erogazione di un contributo economico da parte degli iscritti, il sostegno della candidatura della pizza a patrimonio dell'UNESCO da parte delle associazioni nazionali di pizzaioli, la copertura finanziaria - valutata in 5 milioni di euro - e l'immediata entrata in vigore.

Connesso all'esame del disegno di legge n. 2280 è quello del disegno di legge n. 707, che prevede il rilascio, da parte del Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'istruzione,

dell'università e della ricerca e previa certificazione da parte della Associazione maestri d'arte ristoratori pizzaioli (AMAR) delle competenze acquisite attraverso l'apposito corso di formazione, di una "patente europea dei pizzaioli". L'iniziativa in questione si compone di cinque articoli, che disciplinano il rilascio della patente, il percorso formativo obbligatorio per ottenerla, l'istituzione di un'apposita banca dati e la copertura finanziaria.

Conclude proponendo di svolgere un breve ciclo di audizioni informali.

Concorda la Commissione.

Ha quindi la parola il senatore [TOMASELLI](#) (PD) che preannuncia la presentazione di un disegno di legge in materia da parte di senatori del Gruppo parlamentare PD.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(2233\)](#) Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato

[\(2229\)](#) SACCONI ed altri. - Adattamento negoziale delle modalità di lavoro agile nella quarta rivoluzione industriale

(Parere alla 11ª Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il relatore [SCALIA](#) (PD) illustra i disegni di legge in titolo, in materia di lavoro autonomo e di lavoro subordinato, soffermandosi dapprima sull'atto Senato n. 2233, di iniziativa governativa, collegato alla manovra di finanza pubblica e già approvato dalla Camera dei deputati.

Il testo si propone di costruire anche per i lavoratori autonomi un sistema di diritti e di welfare moderno e di dare vita a una modalità flessibile di esecuzione del lavoro subordinato, allo scopo di incrementarne la produttività e di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Passando all'esame dell'articolato, con riferimento alle parti di competenza della 10ª Commissione, segnala in particolare gli articoli da 1 a 7, 13, 14, 16 e 20. Ai sensi dell'articolo 1, le norme di cui al Capo I si applicano ai rapporti di lavoro autonomo, definito dall'articolo 2222 del codice civile. Sono esplicitamente esclusi dall'ambito di applicazione gli imprenditori, ivi compresi i piccoli imprenditori. L'articolo 2 estende l'applicazione delle norme in materia di contrasto ai ritardi nei pagamenti nelle transazioni commerciali, a quelle tra lavoratori autonomi e imprese o tra lavoratori autonomi, salva l'applicazione di disposizioni più favorevoli.

Si prevede che siano abusive e prive di effetto le clausole che attribuiscono al committente la facoltà di modificare unilateralmente le condizioni del contratto o, nel caso di contratto avente ad oggetto una

prestazione continuativa, di recedere da esso senza congruo preavviso, nonché le clausole mediante le quali le parti concordino termini di pagamento superiori a sessanta giorni dalla data del ricevimento, da parte del committente, della fattura o della richiesta di pagamento. Si dispone inoltre che è abusivo il rifiuto del committente di stipulare il contratto in forma scritta.

Il disegno di legge prevede che i diritti di utilizzazione economica relativi ad apporti originali e a invenzioni realizzati nell'esecuzione del contratto spettino al lavoratore autonomo, fatta salva l'ipotesi in cui l'attività inventiva sia prevista come oggetto del contratto e a tale scopo compensata.

Dopo aver richiamato le norme sul regime di deducibilità di alcune spese inerenti alla formazione dei lavoratori autonomi e quelle che dispongono che i centri per l'impiego e i soggetti accreditati si dotino di uno sportello dedicato al lavoro autonomo, si sofferma sull'articolo 7 che stabilisce che le amministrazioni pubbliche promuovono la partecipazione dei lavoratori autonomi agli appalti pubblici; si prevede, inoltre, che i lavoratori autonomi rientranti nella disciplina in questione sono equiparati alle piccole e medie imprese ai fini dell'accesso ai piani operativi regionali e nazionali a valere sui fondi strutturali europei.

Il Capo II introduce - anche con riferimento al pubblico impiego - una disciplina del lavoro agile, allo scopo di incrementare "la produttività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro".

Richiamata la definizione di lavoro agile, stabilita dall'articolo 3 del disegno di legge, segnala che l'accordo relativo alla modalità di lavoro agile è stipulato per iscritto a pena di nullità e deve disciplinare specifici profili concernenti, tra l'altro, i tempi di riposo e, con riferimento alla prestazione all'esterno dei locali, i poteri direttivo e di controllo del datore di lavoro, gli strumenti impiegati dal dipendente, le condotte che diano luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

L'accordo sul lavoro agile può essere a termine o a tempo indeterminato. In quest'ultimo caso, il recesso può avvenire secondo la disciplina di cui al comma 2 dell'articolo 14; il recesso è ammesso, nell'ipotesi di giustificato motivo, anche per l'accordo a termine.

Richiama quindi l'articolo 20, a norma del quale i contratti collettivi, nazionali, territoriali o aziendali possono introdurre ulteriori previsioni, intese ad agevolare i lavoratori e le imprese che intendano ricorrere alla modalità di lavoro agile.

Evidenzia poi le disposizioni concernenti il trattamento di maternità e congedo parentale per le lavoratrici autonome iscritte alla gestione separata INPS (e non iscritte ad altra forma pensionistica obbligatoria); la tutela nei casi di gravidanza, malattia e infortunio, con riferimento anche ai trattamenti terapeutici di malattie oncologiche; la definizione di collaborazione coordinata; i diritti economici e normativi del lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro, nonché le relative garanzie, a carico del datore di lavoro, in materia di salute e sicurezza; i termini di applicazione per la prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali (secondo la modalità del lavoro agile) della tutela contro gli infortuni in itinere, derivante dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Passa poi a illustrare l'atto Senato n. 2229, a prima firma del senatore Sacconi, sempre in materia di lavoro autonomo. Secondo la relazione che lo accompagna, il disegno di legge si pone in termini di sincronia e complementarietà con il provvedimento proposto dal Governo a tutela delle libere professioni e del cosiddetto lavoro agile indotto dalla diffusione delle nuove tecnologie digitali, con l'obiettivo di integrare quel testo con strumenti normativi duraturi di accompagnamento continuo dei cambiamenti nella produzione e nel lavoro, nonché con un sostenibile sistema di protezione sociale di tutte le libere professioni.

Sempre secondo la relazione, il disegno di legge intende, tra l'altro, fornire un'adeguata cornice legale che tenga conto della diffusione della fabbrica digitale, dell'economia della condivisione e dei "sistemi intelligenti" tra loro connessi per il tramite di reti di impresa, piattaforme open access di cooperazione, distretti industriali e della conoscenza.

Il disegno di legge intende permettere alle parti di sottoscrivere appositi accordi di lavoro agile che consentiranno loro di adattare caso per caso le regole standard del relativo rapporto e con esse orari e

luoghi del lavoro in modo da contemperare le variabili esigenze della produzione con preferenze personali o stili di vita sempre più differenziati e mutevoli e, come tali, gestibili solo a livello individuale o di prossimità.

Passando poi all'esame del testo, ricorda che oggetto di disciplina sono le forme di lavoro sia autonomo che subordinato per progetti o a risultato, rese cioè senza precisi vincoli di orario o di luogo, da lavoratori, con determinati requisiti, che si avvalgono per la propria prestazione di piattaforme informatiche, strumenti tecnologici anche portatili o sistemi interconnessi.

L'articolo 2 disciplina l'accordo tra le parti, con riferimento a diritto di recesso, periodo di prova o sperimentazione, obiettivi essenziali, criteri oggettivi di valutazione della prestazione e dei relativi risultati, eventuali fasce di reperibilità o presenza nei locali del datore di lavoro o del committente, misure di protezione della riservatezza, della sicurezza e della salute del lavoratore.

Richiama poi il contenuto dell'articolo 3, che reca la disciplina giuridica della modalità di lavoro agile e il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme informatiche di lavoro.

Dopo aver ricordato le norme in tema di assicurazione obbligatoria per gli infortuni e le malattie professionali, di diritto all'apprendimento continuo, segnala l'articolo 6, che chiarisce nel dettaglio cosa si intende per «ricercatori» ed «attività di ricerca, progettazione e sviluppo», nonché la nozione di «dottorato industriale», al fine della applicabilità della legge in esame.

Infine l'articolo 7 estende ai compensi erogati per prestazioni rese in modalità di lavoro agile gli incentivi di carattere fiscale e contributivo riconosciuti dalla vigente normativa in relazione a incrementi di produttività, qualità ed efficienza del lavoro e destina, per il biennio 2016-2017, una somma di 100 milioni di euro al fine di promuovere un piano nazionale per l'alfabetizzazione digitale degli adulti.

Ricorda inoltre che, in relazione all'esame dei due provvedimenti in titolo, la Commissione Lavoro ha svolto una serie di audizioni informali dei soggetti maggiormente interessati. Cita in particolare quelle di Confindustria e di Rete Imprese Italia, durante le quali le due associazioni hanno espresso, con particolare riferimento al disegno di legge n. 2233, un giudizio complessivamente favorevole per le sue norme in materia di lavoro autonomo e lavoro agile (smart working), mentre la valutazione positiva sul disegno di legge n. 2229 si accompagna a un invito a valutare con attenzione e cautela alcune previsioni specifiche.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

PER UNA QUESTIONE DI COMPETENZA SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2271

Il presidente [MUCCHETTI](#) informa la Commissione che il disegno di legge n. 2271, recante Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, è stato assegnato in sede referente alla Commissione affari costituzionali, che ne ha avviato l'esame.

Il disegno di legge incide sul complessivo sostegno pubblico all'editoria conferendo al Governo un'ampia delega volta a ridefinire la disciplina concernente i contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici, le misure per il sostegno agli investimenti delle imprese editrici, l'innovazione del sistema distributivo, il finanziamento di progetti innovativi nel campo dell'editoria da parte di imprese di nuova costituzione, le misure per il sostegno a processi di ristrutturazione e riorganizzazione delle imprese editrici già esistenti nonché l'Ordine dei giornalisti.

Nel ricordare, tra gli ambiti di intervento del disegno di legge, l'incentivazione degli investimenti in innovazione digitale, l'incentivazione a innovazioni da parte di start-up, nonché la disciplina della rete di vendita, sottolinea che il disegno di legge tende a dare attuazione in forme più adeguate ai tempi ai principi di cui all'articolo 21 della Costituzione in tema di diritti, libertà, indipendenza e pluralismo dell'informazione, materie di specifica competenza della Commissione Affari costituzionali. Al tempo stesso, queste misure coinvolgono le competenze della Commissione Industria. Esse infatti configurano tipiche scelte di politica industriale, attraverso l'adozione di incentivi mirati e la liberalizzazione di attività che oggi non lo sono o lo sono soltanto in parte, e incidono sulle modalità di esercizio della concorrenza tra le imprese editoriali, che ormai usano tutte le piattaforme di diffusione delle informazioni e si avvalgono di più fonti di reddito.

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (PD) concorda con il Presidente, sottolineando come quello dell'editoria sia un settore industriale di cruciale importanza, cui sono connessi rilevanti aspetti che coinvolgono l'innovazione tecnologica, la raccolta pubblicitaria, la disciplina della concorrenza; il sostegno a tale settore interviene quindi non solo - come ricordato dal Presidente - in attuazione dell'articolo 21 della Costituzione, ma in misura non secondaria in ambiti di competenza della Commissione industria.

Il presidente [MUCCHETTI](#) propone pertanto, alla luce delle ragioni ora richiamate, di richiedere alla Presidenza del Senato una nuova assegnazione del disegno di legge alle Commissioni riunite 1ª e 10ª.

Concorda la Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [MUCCHETTI](#) propone di integrare l'ordine del giorno della Commissione, a partire dalla prossima settimana, con l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 2308 (Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore), già approvato dalla Camera dei deputati.

Non essendovi obiezioni, così viene stabilito.

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (PD) invita il Presidente a sollecitare la risposta all'interrogazione 3-02709 sulla realizzazione del gasdotto Trans-Adriatic pipeline (TAP).

Il senatore [SCALIA](#) (PD) sollecita la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 1836, in materia di aree industriali dismesse.

Il presidente [MUCCHETTI](#) prende atto della richiesta del senatore Scalia per la futura organizzazione dei lavori della Commissione e assicura che il Governo è già stato contattato per sollecitare la risposta all'interrogazione della senatrice Lanzillotta.

Comunica infine che prenderà i necessari contatti con la Presidenza della Commissione lavori pubblici per organizzare l'audizione informale, nell'ambito dell'affare assegnato n. 645 (nuovi assetti societari di Telecom Italia SpA), dei vertici di Telecom Italia SpA.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO LVII, n. 4, ALLEGATI E RELATIVO ANNESSO

La Commissione industria, commercio, turismo, esaminati, per le parti di competenza, il Documento di economia e finanza 2016 e i connessi allegati,

premesso che il quadro programmatico delineato fissa le stime tendenziali di crescita del PIL allo 1,2 per cento per l'anno in corso, all'1,4 per cento per il 2017, all'1,5 per cento per il 2018 e all'1,4 per cento per il 2019; un valore del tasso di disoccupazione pari all'11,4 per cento per l'anno in corso, al 10,8 per cento per il 2017, al 10,2 per cento per il 2018 ed al 9,6 per cento per il 2019; un tasso di inflazione in crescita all'1 per cento nel 2016 e all'1,5 per cento nel 2017;

giudicando positivo il quadro complessivo tracciato dal Governo nel Documento in titolo e l'obiettivo di puntare ad una politica economica espansiva focalizzata sull'obiettivo di stimolare la crescita e l'occupazione;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

si invita la Commissione di merito a segnalare al Governo l'esigenza di dare prontamente seguito all'impegno, derivante dall'approvazione da parte del Senato della Repubblica di apposite mozioni, di rendere stabili per i prossimi tre anni gli sgravi fiscali nella misura del 65 per cento per la riqualificazione energetica e la ristrutturazione edilizia, cosiddetto eco-bonus, consolidando così una misura strategica non solo per la politica energetica del Paese, ma per l'intera economia italiana; si segnala inoltre l'esigenza di rafforzare le politiche per il mercato e la concorrenza, a sostegno della ripresa economica, garantendo al disegno di legge per il mercato e la concorrenza per il 2016, che il Governo dichiara di avere già allo studio, una pronta presentazione alle Camere e un iter auspicabilmente meno laborioso di quello del disegno di legge attualmente in esame; in materia di energia, si invita la Commissione di merito a segnalare al Governo l'opportunità di assicurare, anche per gli anni a venire, un significativo impulso alla sua produzione da fonti rinnovabili e l'esigenza di rimuovere gli ostacoli ancora sussistenti all'efficientamento energetico;

quanto al Fondo di garanzia per le PMI, si ritiene che il Governo debba essere sollecitato a favorire, mediante il suo intervento, la nascita di nuove imprese di medie dimensioni e la crescita e aggregazione di quelle esistenti, ritenendo che dimensioni eccessivamente ridotte delle imprese possano pregiudicarne la capacità di innovazione;

si sollecita altresì a perseguire le opportunità connesse alle risorse finanziarie poste a disposizione dal Piano Juncker, realizzando ogni possibile sinergia tra interventi nazionali e interventi comunitari che, considerando la leva finanziaria, potranno attivare investimenti fino a 12 miliardi di euro;

si invita infine a proseguire l'azione di rilancio delle aree sottoutilizzate, segnatamente nel Mezzogiorno, con un più efficiente e rapido utilizzo delle risorse dei fondi strutturali attraverso la predisposizione ed attuazione degli annunciati patti con le varie regioni, da fondarsi su interventi mirati e concentrati in particolare nei settori delle infrastrutture e del sostegno alle imprese.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI GIROTTO E CASTALDI SUL DOCUMENTO LVII, N. 4, ALLEGATI E RELATIVO ANNESSO

La 10ª Commissione (Industria, commercio, turismo), esaminati, per le parti di competenza, il Documento di economia e finanza 2016 e i connessi allegati, premesso che:

l'economia italiana si colloca in un contesto globale contrassegnato da diffusi elementi di fragilità. L'instabilità finanziaria e geo-politica rischia di indurre colpi di freno a un'evoluzione mondiale già caratterizzata da un ritmo modesto di espansione;

in Italia la ripresa è proseguita nell'ultimo trimestre del 2015 a ritmi più contenuti del previsto. Come indicato in sede di audizione, presso le Commissioni Bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, dall'Ufficio parlamentare di Bilancio (UPB) «il recupero appare anormalmente lento, sia se lo si confronta con le precedenti fasi cicliche espansive, sia se si considera la forte caduta da cui l'economia deve riprendersi»;

le organizzazioni internazionali hanno nuovamente corretto al ribasso, nelle più recenti previsioni, le stime di crescita mondiale per il 2016 e il 2017. Sia l'OCSE che il Fondo monetario internazionale (FMI), evidenziano che l'output globale aumenterebbe nel 2016 a ritmi simili a quelli dello scorso anno, rafforzandosi solo leggermente nel 2017. Le ipotesi di crescita adottate dal Documento di economia e finanza per il 2016 e 2017 si avvicinano sostanzialmente a tali stime, rivedendo al ribasso in misura decisamente significativa le previsioni ottimistiche che caratterizzavano la Nota di aggiornamento del DEF (NADEF) dello scorso settembre. Anche per gli anni successivi le previsioni adottate dal DEF (3,6 per cento tanto nel 2018 che nel 2019) risultano rettifiche verso il basso (di circa mezzo punto percentuale) rispetto alle assunzioni della NADEF;

dopo tre anni e mezzo di recessione e stagnazione, l'economia italiana è tornata nel 2015 a sperimentare una ripresa decisamente contenuta. Anche nel confronto con l'UEM e gli altri maggiori Paesi dell'area, che hanno peraltro mostrato una maggiore tenuta nei mesi finali del 2015, l'Italia ha continuato a caratterizzarsi per un andamento meno dinamico. La valutazione dello scenario presentato nel Def, accanto al riconoscimento degli indubbi miglioramenti registrati nell'ultimo anno, non può quindi prescindere dal prendere in esame gli accresciuti elementi di incertezza;

il ritmo di crescita dell'attività economica è andato progressivamente riducendosi nel corso dell'anno. Nell'ultimo trimestre il PIL è aumentato dello 0,1 per cento, con un modesto effetto di trascinamento sul 2016 (0,2 per cento). Nel DEF in esame si stima che il PIL dell'Italia aumenti dell'1,2 per cento, nel 2016, 2017 e 2018, dell'1,3 per cento nel 2019, ma tali stime sono state riviste al ribasso di 0,4 punti percentuali nel 2016 e 2017 e di 0,3 punti percentuali nel 2018 rispetto a quanto indicato in autunno nella Nota di aggiornamento;

sulle prospettive dell'economia italiana pesano le incertezze relative al commercio internazionale. Il

DEF rivede in senso peggiorativo le ipotesi sul commercio mondiale rispetto alla Nota di aggiornamento di settembre 2015, prevedendo per le esportazioni italiane un tasso di crescita più che dimezzato per il 2016. Una revisione al ribasso che si estende anche agli anni successivi; il Governo indica un indebitamento al 2,3 per cento del Prodotto Interno Lordo, ovvero a metà tra il 2,2 per cento indicato nell'autunno 2015 e il 2,4 per cento che si raggiungerebbe occupando tutto lo spazio legato alla ormai famosa "clausola di flessibilità" per i migranti (0,2 punti di Pil, circa 3 miliardi). Un risultato che si dovrebbe raggiungere grazie ad un "aggiustamento amministrativo" dei conti pubblici. Di fatto, però, per l'anno prossimo l'Italia chiede all'Unione europea di poter aumentare il deficit di 11 miliardi rispetto al previsto;

il livello di debito è comunque previsto "in calo per la prima volta dopo otto anni". Secondo i programmi del Governo, infatti, nell'anno in corso, l'incidenza del debito pubblico sul PIL si ridurrebbe per la prima volta dal 2007. A questo risultato contribuirebbero l'aumento del prodotto nominale, il contenimento della spesa per interessi e un programma di privatizzazioni per 0,5 punti percentuali del PIL. La discesa del rapporto tra il debito e il PIL sarebbe più marcata nel triennio 2017-2019. Al termine del 2019 l'incidenza del debito si collocherebbe al 123,8 per cento del prodotto. Tale livello è però più alto di circa quattro punti rispetto a quanto atteso in autunno, rispecchiando le previsioni di una crescita più contenuta del prodotto nominale e disavanzi più elevati. Per l'anno in corso, l'incidenza del debito sul prodotto è circa un punto al di sopra di quanto indicato dal Governo in autunno;

i dati contenuti nel DEF sarebbero, di fatto, allineati con le previsioni del panel dell'UPB, ma in prossimità del limite superiore delle stime. Ciò significa che di fronte alla "forchetta" di possibilità di volta in volta individuata, il Governo sceglie per le sue stime sempre quella più rosea e, alcune volte, si spinge anche oltre, come nel caso dei dati sull'inflazione e sul cambio euro/dollaro. Il Documento di economia e finanza, dunque, è imperniato su una previsione di crescita del PIL che corrisponde all'estremo più alto della forchetta. Di conseguenza, "sorprese negative" non possono assolutamente essere escluse e, con esse, il rischio di deragliamento dal percorso di riduzione del rapporto debito/PIL prefigurato nel DEF;

è evidente dunque che l'ottimismo e l'euforia dello scorso autunno permangono nelle dichiarazioni del Governo, ma molto meno nei dati aggiornati;

rilevato che:

dalle tabelle contenute nel DEF emergono con chiarezza due ulteriori allarmanti elementi: da un lato, il proseguire del sotto-finanziamento della sanità pubblica (con inevitabili tagli alle prestazioni sanitarie), e dall'altro, il blocco del turn over e la certezza del blocco degli stipendi dei dipendenti pubblici. IL DEF indica che la spesa per gli stipendi della Pubblica Amministrazione è stata di 162 miliardi nel 2015, sfiorerà i 164 miliardi quest'anno (per lo sblocco di alcuni comparti e il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale) per stabilizzarsi a 163,5 miliardi nel 2019. Stipendi fermi, dunque, e nuova perdita del potere di acquisto;

sul fronte del Servizio sanitario nazionale, il Governo ha tagliato i trasferimenti alle Regioni, il cui budget è per i tre quarti costituito da voci di costo in materia sanitaria. Al riguardo, il DEF comunica che a febbraio, d'intesa con i governatori, "il fabbisogno del settore è stato ridefinito per 3,5 miliardi nel 2017 e 5 miliardi a decorrere dal 2018". Per finanziare il Servizio sanitario nazionale nelle tabelle del DEF si prevedono, dunque, 113 miliardi nel 2017 e 114,9 a partire dal 2018: aumenti che non coprono neppure quelli relativi ai prezzi sanitari, con la conseguenza che nel 2019 la spesa pubblica in sanità crollerà al 6,5 per cento del PIL, cioè sotto il livello di rischio per la salute indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS);

tali dati mostrano che per il rilancio della crescita del Paese il Governo non considera minimamente che occorre contrastare e ridurre le diseguaglianze che affliggono il Paese, agendo sul modo in cui la ricchezza è distribuita, sugli investimenti nel welfare e sulla centralità delle politiche sociali e fiscali; considerato che:

la strategia di riforma delineata nel DEF per la crescita dell'economia italiana si concentra solo sulla

realizzazione di programmi già avviati. Essa riguarda il funzionamento dei mercati del lavoro e dei prodotti, la competitività del sistema produttivo, il funzionamento del sistema bancario e il finanziamento delle imprese, nonché il contesto istituzionale in cui si svolge l'attività economica. Tutti questi profili sono in larga parte indicati nel Programma nazionale di riforma (PNR);

per gli aspetti di competenza della 10ª Commissione, si rileva che:

il Programma nazionale di riforma fa riferimento al disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2015, di cui prevede l'approvazione definitiva entro giugno 2016, e afferma che il secondo disegno di legge annuale sulla concorrenza sarà varato nel 2016, a seguito della segnalazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato; il provvedimento, che il Governo dichiara essere già allo studio, potrebbe intervenire sui settori delle comunicazioni, sanità, trasporti e servizi pubblici locali, in raccordo anche con la riforma della Pubblica Amministrazione; le misure contenute nel disegno di legge per la concorrenza 2015, all'esame della 10ª Commissione, non delineano però un quadro di riforme che possano avere un reale impatto in termini di effettiva apertura dei mercati. Le misure recate dal provvedimento sono poche e non sistematiche. Il provvedimento non apre alla concorrenza e non rimuove i reali ostacoli allo sviluppo, a beneficio dei consumatori e del mercato. Non sono i consumatori al centro dell'agenda del Governo e non si delineano le condizioni per un mercato liberalizzato e più efficiente. Un chiaro esempio in tal senso sono le misure in materia di assicurazioni ed energia. Le norme che riguardano la RC auto obbligatoria sono solo l'ennesima riedizione di una serie di richieste che le imprese di assicurazione avanzano ormai da anni. Non ci sono interventi concreti per ridurre i premi degli assicurati, ma esclusivamente misure per limitare i risarcimenti. In ambito energetico, il disegno di legge prevede l'abrogazione del mercato tutelato dei prezzi di luce e gas per milioni di cittadini. A pagare maggiormente i costi di questo provvedimento saranno venti milioni di clienti domestici e quattro milioni di imprese, la cui bolletta elettrica crescerà, secondo i dati forniti dall'Aeegsi, nei prossimi anni, di circa il venti per cento. Non risultano, quindi, previsioni necessarie a superare le distorsioni che oggi rendono il mercato libero dell'energia poco sicuro per i consumatori domestici e poco appetibile dal punto di vista di risparmi economici conseguibili;

nel PNR il Governo passa in rassegna le politiche di sostegno alle imprese, dalle misure che afferiscono all'accesso al credito a quelle relative al sostegno agli investimenti, tramite sgravi fiscali e incentivi dedicati. Per rendere più competitive le imprese italiane, è essenziale anche stimolare la spesa in ricerca e innovazione. Il Governo ha ribadito l'impegno a sostenere i maggiori investimenti, ma senza indicare interventi specifici di potenziamento, mentre sarebbe auspicabile un maggiore impegno a velocizzare l'adozione dei provvedimenti già previsti, in particolare il Programma Nazionale della Ricerca, e l'introduzione di interventi migliorativi per potenziarne l'efficacia;

il PNR fa riferimento al piano "Manifattura Italia" e al tema del rafforzamento delle forme aggregative delle imprese italiane tramite le reti d'impresa, per soffermarsi poi sulla Strategia per il Mezzogiorno. Si apprende che uno degli strumenti di cui il Governo si è dotato è il Masterplan per il Mezzogiorno, che parte dai punti di forza e di vitalità del tessuto economico meridionale (aerospazio, elettronica, siderurgia, chimica, agroindustria, turismo) per collocarli in un contesto di politica industriale e di infrastrutture e servizi che consentano di far diventare le eccellenze meridionali veri diffusori di imprenditorialità e di competenze lavorative, attrattori di filiere produttive che diano vita a una ripresa e a una trasformazione dell'insieme dell'economia del Mezzogiorno. Il Piano prevede circa 95 miliardi, fino al 2023, da destinare allo sviluppo;

non si prevedono ulteriori e specifici strumenti per il Mezzogiorno e appare senza dubbio negativo che, ai fini della riduzione degli squilibri territoriali, non si faccia riferimento nel PNR alla possibilità, contemplata dall'ultima Legge di stabilità, di prorogare al 2017, per le sole regioni meridionali, lo sgravio contributivo per i nuovi assunti;

il PNR 2016 conferma l'azione di rafforzamento ed integrazione delle sinergie tra le politiche per la cultura e quelle per il turismo, settori riconosciuti come essenziali per la crescita dell'economia del nostro Paese, ma non contiene reali azioni strategiche per il sostegno del settore, al di là

dell'aggiornamento del Piano strategico per lo sviluppo del turismo e rilancio dell'ENIT entro il 2016; in materia di Agenda digitale europea, il PNR segnala che nell'agosto 2015 è stato approvato il programma operativo del piano banda ultra larga che assegna 2,2 miliardi a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, per interventi di immediata attivazione. Un accordo quadro siglato con le Regioni a febbraio stabilisce che tali risorse saranno utilizzate secondo una ripartizione territoriale che tiene conto del fabbisogno stimato per gli interventi pubblici nelle "aree bianche" (a fallimento di mercato) e tenendo conto delle altre risorse disponibili per il finanziamento del piano banda ultra larga in ciascuna Regione. Per gli interventi nelle "aree bianche" si procederà con un intervento diretto, cioè non più con contributi a fondo perduto, ma con la costruzione di una rete che rimarrà pubblica (Stato-Regioni) e che coprirà 7.300 Comuni in tutto il territorio nazionale; nulla viene però previsto per colmare il ritardo del Paese nella fruizione delle potenzialità delle tecnologie dell'informazione: un ritardo che parte innanzitutto dal possesso di competenze digitali; in materia di privatizzazioni, il Governo ribadisce di voler continuare a dare attuazione al programma di privatizzazioni di società partecipate e proprietà immobiliari, con l'obiettivo di ridurre il debito pubblico e aprire il capitale delle società al mercato. Nel 2015 il gettito a favore dell'Erario è stato equivalente a più dello 0,4 per cento del PIL, pari a oltre 6,5 miliardi. Il programma per i prossimi anni prevede entrate pari allo 0,5 per cento del PIL l'anno nel 2016, 2017 e 2018, e allo 0,3 per cento nel 2019. Tra le operazioni concluse nel 2015 rientrano la cessione al mercato di una quota del capitale di Enel e il collocamento in borsa di azioni di Poste Italiane nella misura del 33,2 per cento del capitale. Per il 2016 sono state fissate le modalità per l'alienazione di una quota fino al 49 per cento del capitale sociale di Enav. La privatizzazione delle Ferrovie dello Stato o sue componenti rientra nel programma di medio periodo del Governo;

con riferimento al programma di privatizzazioni, l'UPB ha rilevato in sede di audizione che: «il profilo quantitativo degli introiti previsti risulta molto ambizioso e non vi sono al momento informazioni sufficienti per valutare se il programma di privatizzazioni del Governo, e quindi la dinamica di discesa del debito, sia credibile. Questo pone un elemento di rischio nel quadro di programmazione»; occorre segnalare che, al fine di pervenire alla riduzione della dipendenza energetica e al maggiore ricorso all'utilizzo di energie da fonte rinnovabile, nel Programma nazionale di riforma si evidenzia che nel 2014, a sei anni dalla scadenza stabilita dall'Europa (ossia il 2020), l'Italia ha raggiunto il target fissato, facendo registrare il 17,1 per cento di consumi finali lordi coperti da fonti rinnovabili. Rispetto all'obiettivo medio europeo, che prevede il raggiungimento del 20 per cento, la crescita media dei 28 Stati membri tra il 2013 e il 2014 è stata di circa un punto percentuale, con consumi finali lordi coperti da fonti rinnovabili che si attestano intorno al 16 per cento nel 2014;

continuare ad affermare, però, che l'Italia è leader nel settore delle fonti rinnovabili, distorce la lettura dei dati. L'obiettivo europeo del 17 per cento è stato raggiunto perché sono stati ridotti i consumi di energia, una riduzione dovuta non al miglioramento degli interventi di efficienza energetica nel settore produttivo, ma esclusivamente alla crisi economica. Il valore fissato al 17 per cento è determinato, infatti, sulla base del rapporto tra i consumi e la produzione di energia rinnovabile. Dal 2010 al 2014 l'Italia è passata da un consumo interno lordo di 187,8 mtep (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio) ad un consumo di 166 mtep. Tali valori hanno permesso all'Italia di raggiungere un primato che è solo casuale e che potrà essere superato alla ripresa dei consumi di energia, tra l'altro surrettiziamente favoriti dalla riforma degli oneri delle tariffe nella bolletta elettrica;

il settore delle rinnovabili resta in un contesto di totale incertezza. Nei primi undici mesi del 2015 si sono installati poco meno di 270 MW fotovoltaici, un dato che conferma lo stallo del settore, se confrontato con i 18.910 MW realizzati prevalentemente a partire dal 2007 con il cosiddetto II Conto Energia. I dati forniti dal GSE mostrano chiaramente che nel solo 2015 sono stati realizzati 884 MW a fronte di una potenza cumulata pari a 51.479 MW. Occorre altresì tenere presente che poco meno del 50 per cento della produzione elettrica e della potenza da rinnovabile proviene da impianti idroelettrici, realizzati molti anni addietro, non certamente su impulso delle misure adottate dal Governo Renzi; il PNR segnala che il Governo ha adottato misure settoriali nel comparto energetico tra le quali figura

la riforma del sistema di tariffazione dei consumi. Il Governo, con l'approvazione del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, (cd. Milleproroghe) e il sostanziale avallo della riforma della bolletta domestica promossa dall'Aeegsi, ha sostenuto la riforma degli oneri delle tariffe elettriche delle bollette svincolando il pagamento degli oneri dal consumo di energia. La riforma in vigore dal 1° gennaio 2016 coinvolge tutti i clienti, circa 24 milioni di clienti, che siano utenti domestici o piccole-medie imprese o grandi industrie. Il principio della riforma riguarda lo spostamento degli oneri dalla componente della bolletta legata al consumo di energia prelevata dalla rete (cd. variabile) alla componente fissa, in tal modo praticamente azzerando la convenienza della produzione in autoconsumo da fonte rinnovabile;

se gli oneri sono indipendenti dal consumo di energia prelevata dalla rete, gli oneri saranno identici sia per il consumatore che autoproduce energia attraverso la copertura sul tetto con pannelli fotovoltaici che per il consumatore che invece acquista energia dalla rete. Ne consegue che viene meno qualsiasi incentivo ad effettuare interventi di risparmio energetico, come ad esempio sostituire gli elettrodomestici ad alto consumo con altri più efficienti in termini di consumo, se il risparmio in bolletta non sarà più significativo. A ciò occorre aggiungere che circa sedici milioni di clienti domestici si troveranno a pagare una bolletta più cara, in ragione dell'eliminazione della progressività della tariffa;

considerato, inoltre, che:

il Governo ostacola il raggiungimento di migliori risultati nei settori della produzione di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica e dell'autoconsumo, attraverso l'inerzia nell'adozione di specifiche misure, come quelle di seguito indicate:

- è stato vietato, a palese tutela dei concessionari di distribuzione, senza che il Governo intervenisse, l'impiego di Sistemi di Distribuzione Chiusi (articolo 5 della Delibera 539/2015 dell'Autorità per l'Energia), consentiti invece dalla normativa europea, impedendo il consumo in loco dell'energia prodotta sul tetto degli edifici commerciali, industriali e di servizi (ospedali, stazioni, aeroporti, etc.) quando all'interno degli stessi edifici vi è più di un utente. Tale misura consentirebbe di consumare in loco tutta l'energia prodotta e quindi di produrre importanti efficienze economiche e di sistema, diminuendo anche le potenze impegnate sulla rete pubblica. Eppure, l'articolo 11 del decreto legislativo n. 28 del 2011 obbliga ad installare gli impianti fotovoltaici per incentivare l'autoconsumo di energia;
- si lasciano ancora inutilizzate le risorse stanziare per il Conto Termico. In particolare, si continuano a mantenere limitazioni eccessive al ricorso alle ESCO, che possono intervenire solo con contratti di prestazione energetica o di servizio energia; non si prevede la incentivazione della trasformazione degli edifici di privati in edifici a energia quasi zero;
- non sono ancora state attuate le disposizioni che permettono ai produttori di energia da fonte rinnovabile, ed in generale ai piccoli impianti di produzione di energia, di garantire i servizi necessari alla stabilità ed al funzionamento delle reti, resi invece dagli altri produttori. Il relativo procedimento è fermo presso l'Autorità per l'energia dal 2014. La conseguenza è che si perpetua l'oligopolio dei grandi produttori da fonte fossile che sono i soli a cui oggi è garantita la possibilità, congruamente remunerata, di intervenire, per rimediare alle disfunzioni che possono crearsi nella rete elettrica. Ciò costituisce una fonte indiretta di sostegno alle fonti fossili e un freno all'innovazione tecnologica e allo sviluppo del nostro Paese, perché la componentistica per fare rendere ai piccoli impianti questi servizi è uno dei settori in cui l'Italia potrebbe essere all'avanguardia;
- non è stata data attuazione al Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica. Sono ancora ignote le condizioni e le modalità di funzionamento, di gestione e di intervento del Fondo per il finanziamento di interventi di efficienza energetica. Restano così bloccati circa 220 milioni di euro;
- non sono ancora state attuate le misure per un processo di progressiva copertura del fabbisogno delle isole minori non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili;
- è stata proposta dal Ministero dello Sviluppo Economico la "riforma dei certificati bianchi", che sino ad oggi hanno dato buona efficacia nello stimolare interventi di efficienza energetica. Le linee guida

della riforma prevedono di: rendere residuali le incentivazioni all'efficienza energetica attraverso fonti rinnovabili; precludere l'utilizzo dei certificati bianchi per i piccoli interventi e in generale per il settore civile, così di fatto aumentando i costi energetici per le famiglie e in particolare per quelle meno abbienti, che non si avvantaggiano delle detrazioni fiscali in modo significativo; limitare per tutti gli interventi l'incentivo riconosciuto;

- non è stata ancora data attuazione alla direttiva europea in materia di mobilità elettrica; non sono state aggiornate le Linee Guida del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti relative alla mobilità elettrica e nulla è stato previsto per l'integrazione fra la mobilità elettrica e la produzione di energia da fonte rinnovabile;

- manca un quadro normativo chiaro e completo in materia di teleriscaldamento, che consenta di valutare adeguatamente le relative condizioni di convenienza.

- si attende ancora la pubblicazione del decreto per l'incentivazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile diversa dal fotovoltaico, ma, al contempo, il Governo ha sostenuto il settore fossile concedendo una serie di semplificazioni e facilitazioni per il settore fossile;

a fronte di quanto indicato in precedenza è evidente che l'obiettivo del Governo è quello di bloccare la generazione distribuita da fonte rinnovabile e sostenere modelli industriali di produzione da fonte fossile, obsoleti e non sostenibili sia dal punto di vista ambientale che economico,

esprime, per quanto di competenza,

PARERE CONTRARIO

1.3.2.1.3. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 266 (pom.) del 13/09/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 2016
266ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MUCCHETTI](#)

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Marco Bruseschi, Presidente del Coordinamento Consorzi Energia di Confindustria, accompagnato da Alberto Bianchi, Vice Presidente, e Andrea Baroni, membro della Giunta; Luigi Gabriele, responsabile degli affari istituzionali e regolatori di CODICI.

La seduta inizia alle ore 15,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che è stata chiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la trasmissione audiovisiva per la procedura informativa che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

La Commissione conviene.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del Paese: audizione di rappresentanti del Coordinamento Consorzi Energia di Confindustria e del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU)

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 26 luglio.

Il presidente [MUCCHETTI](#) rivolge un indirizzo di saluto al dottor Marco Bruseschi, presidente del Coordinamento Consorzi Energia di Confindustria, e lo invita a svolgere il suo intervento.

Il dottor BRUSESCI deposita e illustra un documento nel quale sono riportati, tra l'altro, aspetti della struttura del mercato elettrico e dati relativi alla dinamica del costo dell'energia elettrica nei mercati europei.

In premessa, ricorda la natura e le caratteristiche dell'associazione di cui è presidente, specificando che le aziende consorziate non godono di alcun privilegio e sono quindi sottoposte all'integrale bolletta elettrica.

Illustra poi le caratteristiche del mercato del giorno prima (MGP), del mercato infragiornaliero (MI) e del mercato del bilanciamento (MB) e si sofferma sulla composizione della bolletta elettrica, rimarcando come la voce del dispacciamento, che non è prevista negli altri Paesi europei, incida sulla stessa per circa il 9 per cento.

Ripercorre poi l'andamento del prezzo dell'energia elettrica nei mercati europei, esprimendo l'auspicio che anche le PMI italiane possano usufruire, al pari delle loro concorrenti europee, della progressiva riduzione dello stesso.

Denuncia poi come i dati relativi alla primavera del 2016, resi noti a giugno, abbiano evidenziato un forte aumento dei costi di dispacciamento per uplift, probabilmente a causa di politiche speculative di alcuni operatori. Tale aumento è stato trasferito in bolletta sia nel secondo che nel terzo trimestre 2016; il fenomeno ha riguardato sia le utenze elettriche in regime di maggior tutela - su cui però è intervenuto, bloccando gli aumenti, il giudice amministrativo - sia le utenze elettriche in regime di libero mercato, tra le quali rientrano quelle delle aziende dei Consorzi.

L'ingegner BIANCHI interviene per spiegare la genesi della crescita dei costi di dispacciamento nel 2016 (non registrata invece nel 2015), con particolare riferimento alle politiche seguite dalle società EPH, Sorgenia e ENEL, relativamente alle centrali di Fiumesanto in Sardegna e di Modugno e Brindisi in Puglia, che hanno venduto energia a prezzi anche dieci volte più alti di quello del mercato elettrico. Riferisce poi che intorno alla metà di giugno il fenomeno è rientrato.

Il dottor BRUSESCI indica in oltre un miliardo di euro l'aumento dei costi di dispacciamento tra il febbraio e il giugno del 2016 e sollecita un approfondimento delle sue cause, anche per individuare eventuali comportamenti illeciti. Il fenomeno, infatti, ha provocato un aumento dei costi per moltissime aziende italiane, le quali si aspettano venga fatta piena luce sull'accaduto e attendono il pieno recupero delle somme ingiustamente pagate.

Giudica poi indifferibile e urgente, a fronte dei profondi cambiamenti determinati dalla crescente incidenza delle fonti rinnovabili e in vista delle future risorse di stoccaggio, la riforma del mercato elettrico, ricordando che una proposta in merito è già stata formulata e presentata al Parlamento e al Governo negli anni passati. In questo modo, infatti, ritiene si sosterrà anche lo sviluppo e la competitività del settore manifatturiero italiano, attualmente secondo in Europa.

Seguono gli interventi dei senatori, per porre domande e richieste di chiarimento.

Il senatore [GIROTTO](#) (M5S) chiede se nella proposta di riforma del mercato elettrico già predisposta siano contenute soluzioni specifiche ai problemi emersi nel corso della audizione, come quelli relativi alla trasparenza e alle pratiche speculative.

Il presidente [MUCCHETTI](#) ricorda che l'attuale mercato dell'energia è stato disciplinato con provvedimenti che risalgono al periodo tra il 1999 e il 2004. Il successivo ingresso delle fonti rinnovabili, per natura non programmabili e che partecipano al mercato del giorno prima, senza fare prezzo, ha connotato le centrali turbogas come impianti con capacità di riserva e ha esaltato il ruolo dei servizi di dispacciamento, per i quali il prezzo lo stabilisce l'offerente, in misura di norma assai elevata.

Per far fronte alla distorsione che si è registrata chiede se si ritengano ipotizzabili, e eventualmente con quale priorità, interventi sulla borsa elettrica e sui servizi di dispacciamento.

L'ingegner [BIANCHI](#) ricorda il crescente sviluppo delle fonti rinnovabili e i privilegi che le riguardano, nonché l'incidenza dei vari mercati sul prezzo finale.

Spiega che la proposta di riforma cui si è accennato è stata elaborata con il contributo dei consumatori, di Terna e dei produttori da fonti tradizionali e da fonti rinnovabili: l'obiettivo è quello di cambiare il fulcro del mercato elettrico, passando dunque dal mercato del giorno prima a un mercato quasi in tempo reale. A tal fine, tuttavia, evidenzia la necessità di una responsabilizzazione dei produttori da fonti rinnovabili, le quali, pur non essendo programmabili, potranno produrre sulla base di previsioni sempre più affidabili.

A specifica domanda del [PRESIDENTE](#) l'ingegner [BIANCHI](#) specifica che per responsabilizzazione dei produttori da fonti rinnovabili si intende un obbligo alla previsione e alla dotazione di un sistema di aggregazione per ridurre al minimo gli errori.

A suo parere le fonti rinnovabili possono essere integrate, ma serve anche una correzione dello sbilanciamento, per evitare che i costi dell'inefficienza del sistema ricadano sui cittadini.

Il dottor [BARONI](#) riporta una serie di dati relativi agli ultimi aumenti delle bollette ricevute da molte piccole e medie aziende italiane. Ribadisce le soluzioni tecniche già illustrate dai suoi colleghi e rivendica l'esigenza di trasparenza.

Infine, si chiede quale sarebbe stato l'aumento dei costi di dispacciamento se non ci fosse stata la denuncia da parte dell'associazione che rappresenta.

Il senatore [TOMASELLI](#) (PD) fa notare che le aziende interessate dal fenomeno sono iscritte a Confindustria. Chiede dunque se ci siano stati confronti tra i vari soggetti in causa.

Il dottor [BRUSESCHI](#) ribadisce che tutti hanno partecipato al progetto di riforma e assicura che sia i produttori sia Terna hanno mostrato senso di responsabilità. Conclude evidenziando la necessità di un lavoro comune per superare i problemi evidenziati.

Il [PRESIDENTE](#) chiede quali siano, a seguito di questa vicenda, i rapporti in seno a Confindustria tra PMI da un lato e Sorgenia e ENEL dall'altro.

L'ingegner [BIANCHI](#) ricorda che il progetto di riforma sopra citato, per il quale Confindustria ha ricevuto molti elogi, è stato presentato al Governo e al Parlamento nell'ottobre del 2015, senza che vi

siano state però successivamente iniziative legislative specifiche.

Il [PRESIDENTE](#) ringrazia il dottor Bruseschi, l'ingegner Bianchi e il dottor Baroni per il contributo fornito e li congeda.

Rivolge quindi un indirizzo di saluto al dottor Gabriele, responsabile degli affari istituzionali e regolatori di CODICI, associazione rappresentativa di consumatori, invitandolo a svolgere il suo intervento.

Il dottor GABRIELE deposita e illustra un documento, soffermandosi in particolare sui dati relativi all'andamento dei prezzi dell'energia per il consumatore finale, evidenziando l'incidenza sempre maggiore sugli stessi degli oneri generali di sistema, delle imposte e dei costi di rete, e sul tema degli extraprofiti per i distributori.

Giudica necessaria una riforma della strategia energetica nazionale, che favorisca anche l'autoconsumo, una maggiore trasparenza delle politiche tariffarie, a vantaggio dei consumatori, e una rivisitazione del ruolo dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI).

Segnala poi le disfunzioni del mercato libero, suggerisce prudenza al Parlamento quanto alla previsione, contenuta nel disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza, di abolizione del mercato tutelato - che egli giudica negativamente - ed evidenzia le anomalie legate agli oneri di dispacciamento, che dal febbraio 2016 sono aumentati in modo considerevole. Tale andamento ha riguardato diverse aziende (tre in particolare), con extra margini pari a 928 milioni di euro, che ricadranno interamente in bolletta. A suo giudizio sono state progressivamente eliminate le offerte sul mercato del giorno prima nella convinzione che Terna avrebbe chiamato determinate centrali nel mercato del dispacciamento, come poi effettivamente accaduto.

Si chiede come mai AEEGSI, Acquirente Unico e Terna abbiano mancato di intervenire tempestivamente e chiarisce che i consumatori non intendono esserne penalizzati sulle loro bollette.

Infine, invita il Parlamento a fare luce su quanto accaduto per individuare eventuali politiche commerciali illecite.

Seguono gli interventi dei senatori, per porre domande e richieste di chiarimento.

Il senatore [GIROTTI](#) (M5S) chiede quali siano le iniziative in campo a tutela dei consumatori, sia a livello informativo sia a livello di gruppi di acquisto.

Il dottor GABRIELE ricorda i numerosi progetti predisposti, anche in collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico, per informare i consumatori e organizzare acquisti collettivi, ma ritiene che fino a quando le bollette saranno così poco chiare i cittadini difficilmente potranno difendersi da soli.

Il presidente [MUCCHETTI](#) ringrazia il dottor Gabriele per il contributo fornito e dichiara conclusa l'odierna audizione.

Comunica, infine, che la documentazione consegnata sarà pubblicata nella pagina web della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(707) IURLARO ed altri. - Riconoscimento della patente europea pizzaioli (PEP)

(2280) AMIDEI ed altri. - Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti

(2334) SPILABOTTE ed altri. - Riconoscimento della patente europea pizzaioli (PEP)

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 707 e 2280, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 2334 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 707 e 2280, sospeso nella seduta del 20 aprile.

Il presidente [MUCCHETTI](#) comunica che è stato assegnato alla Commissione il disegno di legge n. 2334, di iniziativa della senatrice Maria Spilabotte ed altri, in materia di "Riconoscimento della patente europea pizzaioli (PEP)".

In considerazione dell'analogia della materia trattata, propone quindi di congiungere l'esame del disegno di legge n. 2334 all'esame dei disegni di legge nn. 707 e 2280.

La Commissione conviene.

Invita quindi la senatrice Pelino, relattrice, a illustrare il provvedimento.

La relattrice [PELINO](#) (FI-PdL XVII) evidenzia come anche i proponenti del disegno di legge n. 2334 ritengano opportuno che il nostro Paese, giudicato "all'avanguardia nella certificazione della qualità e del controllo dei suoi prodotti alimentari più tipici", introduca una regolamentazione della figura professionale del pizzaiolo attraverso la creazione di un apposito albo di categoria e l'istituzione di una specifica patente europea.

L'articolo 1 del disegno di legge ne indica le finalità e prevede il riconoscimento, da parte del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, della patente europea pizzaioli (PEP).

L'articolo 2 prevede la regolamentazione per l'ottenimento e il rilascio della patente, previa certificazione da parte dell'Associazione maestri d'arte ristoratori pizzaioli (AMAR), indicando dettagliatamente il percorso formativo dell'aspirante pizzaiolo, nonché le modalità per il riconoscimento da parte delle autorità preposte. In particolare, l'aspirante pizzaiolo dovrà seguire un corso di almeno centocinquanta ore e svolgere uno stage, di durata compresa tra gli ottanta e i cento giorni lavorativi, nell'ambito di attività economiche iscritte alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura nel settore agroalimentare e della somministrazione di alimenti e bevande, al termine dei quali sosterrà un esame finale, consistente in una prova teorica e in una prova pratica. La patente potrà comunque essere ottenuta, senza obbligo del corso di formazione e dello stage formativo, anche da coloro che esercitano la professione di pizzaiolo da almeno tre anni, dopo aver superato il citato esame pratico-teorico. L'articolo 3 istituisce la banca dati dei pizzaioli italiani, demandandone la gestione a un organo direttivo nazionale, mentre l'articolo 4 stabilisce le condizioni e le modalità per la relativa iscrizione. Infine l'articolo 5 dispone la copertura finanziaria, valutata in 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.

Il presidente [MUCCHETTI](#) ricorda che con la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi che si terrà giovedì 15 settembre, a partire dalle ore 14,30, avrà inizio il ciclo di audizioni informali dei rappresentanti delle associazioni maggiormente rappresentative del settore.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

1.3.2.1.4. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 132 (pom.) del 15/09/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 132
GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE 2016

Presidenza della Vice Presidente
[PELINO](#)

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,35

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI DEL SETTORE SUI
DISEGNI DI LEGGE NN. 707, 2280 E 2334 (QUALIFICA PROFESSIONALE DI PIZZAIOLO)*

1.3.2.1.5. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 269 (pom.) del 20/09/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
MARTEDÌ 20 SETTEMBRE 2016
269ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente

[PELINO](#)

indi del Presidente

[MUCCHETTI](#)

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Michele Governatori, presidente dell'Associazione italiana grossisti di energia e trader, accompagnato da Paolo Ghislandi, segretario generale, e Elisa Borghese, assistente del Presidente.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La [PRESIDENTE](#) comunica che è stata chiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la trasmissione audiovisiva per la procedura informativa che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia elettrica e del gas come fattore strategico per la crescita del Paese: audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana grossisti di energia e trader (AIGET)

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 13 settembre.

La presidente [PELINO](#) rivolge un indirizzo di saluto al dottor Governatori, e lo invita a svolgere il suo intervento.

Il dottor GOVERNATORI deposita e illustra un documento nel quale sono riportati, tra l'altro, aspetti della struttura del mercato elettrico, conseguenze del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia, problematiche legate al meccanismo di aggiustamento e relative proposte di soluzione.

In premessa, ricorda la natura e le caratteristiche dell'associazione di cui è presidente, evidenziandone anche i campi di attività.

Illustra poi l'evoluzione del prezzo all'ingrosso dell'energia, che dimostra essere costantemente in calo a causa della sovraccapacità produttiva, della concorrenza e del contesto economico, nonché il costo del bilanciamento della rete, invece in aumento, anche in conseguenza della non programmabilità delle fonti rinnovabili.

Si sofferma inoltre sulla composizione dell'attuale bolletta elettrica - evidenziando l'incidenza sulla stessa di imposte, oneri generali (comprensivi degli incentivi alle rinnovabili), costi di rete e dell'energia e bilanciamento - confrontandola con quella antecedente la liberalizzazione del mercato elettrico. A suo parere il bilancio complessivo è favorevole, perché se anche i costi per l'utente finale non si sono ridotti nel modo atteso, nel frattempo l'energia è diventata più pulita, sostenibile e con maggiori garanzie di fornitura, qualità e diversificazione commerciale.

Entra poi nel merito di alcune pratiche commerciali dei venditori di energia, che sono state definite speculative, ma che a suo giudizio sono fisiologiche e potenzialmente virtuose, perché possono consentire la riduzione dei costi, paragonandole a quella di overbooking che caratterizza moltissime compagnie aeree. Spiega che tali operatori partecipano a due meccanismi, il mercato del giorno prima e il bilanciamento ex post, soffermandosi sul fenomeno dei cosiddetti "sbilanci volontari" con i quali viene assunto un rischio imprenditoriale basato sulla previsione dei flussi di energia, che, in caso di previsione favorevole, è premiato da un corrispettivo economico e consente anche a Terna di non ricorrere alle centrali per bilanciare la rete.

Passa poi a esaminare le politiche poste in essere dai produttori di energia, premettendo che le centrali programmabili vendono sia sul mercato del giorno prima che su quello del bilanciamento. Tuttavia, visto che il primo quasi mai remunera i costi fissi degli impianti più flessibili, i produttori tendono a riservare una parte della capacità per il secondo. In ciò non vede nulla di patologico, bensì una fisiologica dinamica di ricerca del profitto.

Individua però due situazioni in cui gli arbitraggi sono dannosi: quando i venditori sono in grado di prevedere lo sbilanciamento di una determinata zona (citando l'assenza di informazioni sui vincoli di transito per la Sardegna, verificatasi in passato) e quando i produttori sono in posizione localmente dominante e privi di concorrenza sul mercato del bilanciamento, con la conseguenza che non partecipano al mercato del giorno prima. Al fine di superare le richiamate criticità, propone alcune soluzioni: innanzitutto, una maggiore trasparenza sull'effettivo stato della rete; poi, la contrattualizzazione fuori mercato da parte di Terna delle centrali in posizione dominante a livello locale, stabilendo ex ante i prezzi per i casi di bilanciamento.

Ritiene dunque ci siano gli strumenti per superare le speculazioni patologiche senza riformare il

mercato, che, a suo parere, a livello complessivo, ha dimostrato di funzionare bene.

Seguono gli interventi dei senatori, per porre domande e richieste di chiarimento.

Il senatore [GIROTTA](#) (M5S) ritiene che l'intervento del dottor Governatori sia stata più una difesa d'ufficio delle politiche commerciali dei grossisti di energia e dei trader che una analisi trasparente della situazione attuale.

In merito alla dichiarata non programmabilità delle fonti rinnovabili riporta le dichiarazioni dei vertici dell'ENEL, che le hanno invece definite programmabili con un margine di errore pari a quello delle centrali termoelettriche. Inoltre, fa notare l'esclusione delle stesse fonti dal mercato dei servizi elettrici. Non condivide il giudizio positivo sulle citate pratiche commerciali speculative, ritenendo, peraltro, al contrario di quanto dichiarato dal dottor Governatori, che non portino a un abbassamento dei prezzi. Chiede provocatoriamente cosa sarebbe accaduto se il Coordinamento Consorzi Energia di Confindustria non si fosse accorto di tali pratiche e quindi a quanto sarebbe arrivato l'aumento dei costi di dispacciamento per uplift, che finiscono per gravare sulla bolletta, in aggiunta al miliardo che ha già riguardato il secondo e il terzo trimestre 2016.

Chiede infine quali siano le soluzioni strutturali individuate da AIGET per evitare fenomeni speculativi nel mercato dell'energia.

Il presidente [MUCCHETTI](#) (PD) domanda se l'attuale situazione del mercato dei servizi di dispacciamento sia favorita anche da congestioni nella rete.

Il dottor GOVERNATORI risponde affermativamente al senatore Mucchetti, chiarendo che i fenomeni di sbilanciamento sono tanto maggiori quanto meno è interconnessa la rete, quanto più è frammentato il mercato dei servizi e quanto minore è la trasparenza sullo stato della stessa. In proposito, oltre al già citato caso della Sardegna, riporta anche il caso dell'elettrodotto "Sorgente Rizziconi", tra Calabria e Sicilia.

Quanto alle domande del senatore Girotto, ritiene che le fonti rinnovabili non possano essere programmabili al pari delle centrali a ciclo combinato, delle quali esalta la flessibilità.

Concorda poi sulla opportunità che anche le fonti rinnovabili, di qualsiasi taglia, possano partecipare al mercato del bilanciamento.

Ribadisce quindi che senza speculazione e arbitraggio il mercato non funziona e che le pratiche commerciali citate portano a una riduzione dei prezzi.

Critica poi la sentenza del TAR della Lombardia, che ha confermato l'arresto degli aumenti delle tariffe scattati lo scorso 1° luglio quanto alle utenze elettriche del mercato tutelato. In ogni caso, ricorda che i costi dell'uplift sono rientrati nella norma a partire proprio dal mese di luglio.

Dopo un intervento del senatore [MUCCHETTI](#) (PD), che ricorda un colloquio in proposito tra il Ministro dello sviluppo economico e l'amministratore delegato dell'ENEL, il dottor GOVERNATORI giudica che l'individuazione delle pratiche commerciali in oggetto abbia portato proprio alla sentenza del TAR, che, a suo giudizio, non risolve il problema poiché occorre intervenire, semmai, sulle posizioni dominanti in determinate zone, la cui attività speculativa tuttavia è stata almeno fermata.

Il senatore [PICCOLI](#) (FI-PdL XVII) chiede quali dovrebbero essere le linee di azione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico per risolvere i problemi del mercato elettrico.

Il dottor GOVERNATORI ritiene che la bolletta non dovrebbe contenere oneri impropri, comunque

estranei al mercato dell'energia, come nel caso delle risorse destinate all'ILVA, e che ci debba essere una maggiore vigilanza sugli investimenti effettuati, come quello, per esempio, legato alla sostituzione dei contatori elettrici da parte di ENEL.

In conclusione, giudica possibile un aggiornamento del mercato, come prefigurato con l'introduzione del capacity market, ma non può non considerare negativamente un cambiamento delle regole ex post.

La [PRESIDENTE](#) ringrazia il dottor Governatori per il contributo fornito e dichiara conclusa l'odierna audizione.

Comunica, infine, che la documentazione consegnata sarà pubblicata nella pagina web della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante norme per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1286/2014 relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati ([n. 326](#))

(Osservazioni alla 6ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta 14 settembre.

Il presidente [MUCCHETTI](#) (PD), relatore, presenta e illustra uno schema di osservazioni favorevoli con rilievi, pubblicato in allegato.

A un quesito del senatore [GIROTTO](#) (M5S) in merito al primo rilievo, relativo ai poteri da riconoscere a Consob, Ivass e Banca d'Italia, risponde il relatore, presidente [MUCCHETTI](#) (PD).

Previa verifica del prescritto numero di senatori e previa dichiarazione di voto di astensione, a nome del proprio Gruppo parlamentare, da parte del senatore [CASTALDI](#) (M5S), lo schema di osservazioni favorevoli con rilievi, proposto dal relatore, è posto ai voti e risulta approvato.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il **PRESIDENTE** comunica che la documentazione già acquisita lo scorso 15 settembre e quella che verrà in futuro depositata nel corso delle audizioni informali, in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, di rappresentanti delle associazioni del settore, nell'ambito dell'esame dei disegni di legge nn. [707](#), [2280](#) e [2334](#), riguardanti la qualifica professionale di pizzaiolo, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina web della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,05.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 326

La 10ª Commissione permanente, esaminato, per quanto di competenza, lo schema di decreto legislativo recante norme per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1286/2014 relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati,

si esprime in senso favorevole, invitando tuttavia la Commissione di merito a valutare l'opportunità di segnalare al Governo:

l'esigenza di attribuire alle autorità competenti - Consob, Ivass e Banca d'Italia - poteri di vigilanza che consentano loro di verificare il rispetto degli obblighi che il regolamento (UE) n. 1286/2014 impone a carico dei soggetti vigilati, e non: ritenendo infatti che il riferimento, contenuto nello schema di decreto in titolo, a meri poteri d'indagine possa limitare l'attività di vigilanza di tali Autorità, in pregiudizio della tutela dei risparmiatori e degli investitori, si invita a sostituire, al comma 1 dell'articolo 4-sexies, le parole: «poteri di indagine» con le seguenti: «poteri di vigilanza»;

l'esigenza di esplicitare, tra le finalità dell'attività della CONSOB di cui all'articolo 4-sexies, comma 2, lettera b) dello schema di decreto, il buon funzionamento del mercato, in coerenza a quanto previsto dalla legge delega n. 114 del 2015 che, all'articolo 13, comma 1, lettera b), prevede che tale attività di vigilanza deve essere orientata ad assicurare anche l'«ordinato funzionamento dei mercati finanziari»;

l'esigenza di chiarire, all'articolo 4-novies, comma 4, dello schema di decreto, che il fatturato da considerare alla stregua di parametro, esclusivo o integrativo, di commisurazione della sanzione è quello calcolato «sulla base dell'ultimo bilancio approvato dall'organo di gestione»;

l'opportunità di prevedere anche in capo all'IVASS la possibilità di irrogare la sanzione della reprimenda pubblica, scongiurando il rischio di illegittime disparità di trattamento tra soggetti sanzionati.

1.3.2.1.6. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 134 (pom.) del 22/09/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 134
GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 2016

Presidenza della Vice Presidente
[PELINO](#)

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,45

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI DEL SETTORE SUI
DISEGNI DI LEGGE NN. 707, 2280 E 2334 (QUALIFICA PROFESSIONALE DI PIZZAIOLO)*

1.3.2.1.7. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 137 (pom.) del 29/09/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 137
GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE 2016

Presidenza della Vice Presidente
[PELINO](#)

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15,30

*AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI DEL SETTORE SUI DISEGNI DI LEGGE
NN. 707, 2280 E 2334 (QUALIFICA PROFESSIONALE DI PIZZAIOLO)*

1.3.2.1.8. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 140 (pom.) del 06/10/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 140
GIOVEDÌ 6 OTTOBRE 2016

Presidenza della Vice Presidente
[PELINO](#)

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 15,30

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI DEL SETTORE SUI DISEGNI DI
LEGGE NN. 707, 2280 E 2334 (QUALIFICA PROFESSIONALE DI PIZZAIOLO)

1.3.2.1.9. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 276 (pom.) del 12/10/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 2016
276ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MUCCHETTI](#)

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente l'individuazione per l'anno 2016 delle iniziative a vantaggio dei consumatori da realizzare con le risorse disponibili del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato ([n. 343](#))
(Parere al Ministro dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 148 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La senatrice [EISSORE](#) (PD), relatrice, propone di esprimere un parere favorevole sul provvedimento in titolo.

Nessuno chiedendo di intervenire e previo accertamento del numero legale, la proposta di parere favorevole della relatrice è messa ai voti ed è approvata.

IN SEDE REFERENTE

(707) IURLARO ed altri. - Riconoscimento della patente europea pizzaioli (PEP)

(2280) AMIDEI ed altri. - Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti

(2334) Maria SPILABOTTE ed altri. - Riconoscimento della patente europea pizzaioli (PEP)
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 13 settembre.

La senatrice [PELINO](#) (FI-PdL XVII), relatrice, ricorda che, nell'ambito dei disegni di legge sulla qualifica professionale di pizzaiolo, si è svolto un ciclo di audizioni informali, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari: nelle quattro riunioni a ciò dedicate sono intervenute complessivamente 15 associazioni del settore ed è stata acquisita una documentazione che è stata resa disponibile sulla pagina web della Commissione.

Propone quindi di adottare come testo base per il seguito dell'esame il disegno di legge n. 2280 e di fissare sin d'ora il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti alle ore 16 di martedì 25 ottobre.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La senatrice [LANZILLOTTA](#) (PD) manifesta l'esigenza di dedicare una parte dei lavori della Commissione alla discussione generale.

La relatrice [PELINO](#) (FI-PdL XVII), nel condividere la richiesta della senatrice Lanzillotta, riferisce brevemente, anche ai fini della discussione generale, sul contenuto delle audizioni svolte.

Il presidente [MUCCHETTI](#) assicura che, in sede di programmazione dei lavori della prossima settimana, sarà previsto un apposito spazio per lo svolgimento della discussione generale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1836) Camilla FABBRI ed altri. - Misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 4 ottobre scorso.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che sono stati presentati ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge in titolo, pubblicati in allegato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. [1836](#)

G/1836/10/1

[CONSIGLIO](#), [ARRIGONI](#)

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge in esame istituisce un fondo, con una dotazione di 50 milioni di euro per tre anni, da destinare al cofinanziamento di progetti regionali di riconversione e riqualificazione produttiva delle aree industriali dismesse;

i processi di riconversione e riqualificazione delle aree industriali dismesse rappresentano un'opportunità per i comuni per avviare un cambiamento del tessuto produttivo locale, ponendo le basi per attrarre nuovi investimenti;

gli interventi di bonifica dovrebbero in tal senso interessare l'insieme del patrimonio di aree dismesse che insistono nel territorio urbano, o ad esso limitrofe, e pertanto la natura dell'intervento dovrebbe estendersi anche all'ingente patrimonio delle aree militari;

impegna il Governo:

ad adottare opportune iniziative affinché vengano ricomprese nel patrimonio delle aree dismesse anche le aree militari, destinando ad esse le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi che si rendono necessari alla bonifica del suolo.

G/1836/10/2

[CONSIGLIO](#), [ARRIGONI](#)

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge in esame favorisce la riconversione e la riqualificazione delle aree industriali dismesse, permettendo l'attrazione di nuovi investimenti e la valorizzazione dei territori locali;

spesso si osserva che all'interno delle aree da bonificare sono ancora presenti stabilimenti industrialmente attivi;

si rende necessario integrare l'efficacia dell'intervento prevedendo, là dove all'interno delle aree dismesse esistono siti ancora produttivi, meccanismi di finanziamento degli interventi privati di bonifica e reindustrializzazione delle suddette aree, anche con impianti attivi;

impegna il Governo:

qualora nel comprensorio dell'area dismessa siano presenti insediamenti industriali ancora attivi, a prevedere specifici finanziamenti degli interventi privati di bonifica dell'intera area, ivi compreso il sito industriale ancora attivo.

Art. 1

1.1

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «un razionale uso del suolo», con le seguenti: «una riduzione del consumo di suolo».

1.2

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «il riutilizzo e la valorizzazione», con le seguenti: «la rigenerazione urbana e la riconversione».

1.3

[PERRONE](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: «il riutilizzo e la valorizzazione delle», inserire la parola: «nuove», e dopo le parole: «aree industriali dismesse», inserire le seguenti: «, come identificate ai sensi del comma 3, o delle aree di crisi complessa, come definite dall'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 », e sostituire le parole: «50 milioni di euro», con le seguenti: «100 milioni di euro»;

b) al comma 2, dopo le parole: «destinate al cofinanziamento», inserire le seguenti: «in conto capitale per una quota della spesa ammissibile, nel rispetto della normativa europea e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato,» e dopo le parole: «di progetti» sostituire la parola: «di», con le seguenti: «per la» e dopo le parole: «riconversione e riqualificazione delle aree industriali dismesse» inserire le seguenti: «o di quelle di nuova identificazione,»;

c) al comma 3, dopo le parole: «sono considerate», inserire la seguente: «nuove» e dopo le parole: «a vocazione industriale di rilevanza» inserire la seguente: «comunale»;

d) al comma 4, dopo le parole: «assegnando priorità alle aree», inserire le seguenti: «, che potranno essere destinate all'istituzione di nuove zone franche urbane ai sensi dell'articolo 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive integrazioni e modificazioni,»;

e) dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Nei procedimenti di individuazione delle aree di cui al comma 3, con le modalità di cui al comma 4, si applicano le previsioni di cui al Capo III, articolo 9 , comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241».

1.4

[PERRONE](#)

Al comma 1, dopo le parole: «il riutilizzo e la valorizzazione delle», inserire la parola: «nuove», e dopo le parole: «aree industriali dismesse», inserire le seguenti: «, come identificate ai sensi del comma 3, o delle aree di crisi complessa, come definite dall'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 », e sostituire le parole: «50 milioni di euro», con le seguenti: «100 milioni di euro».

1.5

[CONSIGLIO, ARRIGONI](#)

Al comma 1, dopo le parole: «valorizzazione delle aree industriali dismesse», inserire le seguenti: «ivi comprese le aree militari e le aree ferroviarie dismesse o in via di dismissione».

1.6

[CONSIGLIO, ARRIGONI](#)

Al comma 1, dopo le parole: «valorizzazione delle aree industriali dismesse», inserire le seguenti: «, inserite nei contesti urbani e lungo le direttrici del traffico».

1.7

[CONSIGLIO, ARRIGONI](#)

Al comma 1, dopo le parole: «valorizzazione delle aree industriali dismesse», inserire le seguenti: «, inserite nei contesti urbani».

1.8

[GALIMBERTI](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017», con le seguenti: «100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019».

Conseguentemente, all'articolo 5, sostituire le parole: «pari a 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017» con le seguenti: «pari a 125 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019».

1.9

[CONSIGLIO, ARRIGONI](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017», con le seguenti: «per l'anno 2016 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019».

Conseguentemente, all'articolo 5, dopo il comma 1, inserire il seguente: «1-bis. Agli ulteriori oneri, derivanti dal comma 1, dell'articolo 1, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziata dalle maggiori entrate rinvenienti dall'articolo 11, del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio».

1.10

[PERRONE](#)

Al comma 2, dopo le parole: «destinate al cofinanziamento» inserire le seguenti: «in conto capitale per una quota della spesa ammissibile, nel rispetto della normativa europea e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato,» e dopo le parole: «di progetti» sostituire la parola: «di» con le seguenti: «per la» e dopo le parole: «riconversione e riqualificazione delle aree industriali dismesse» inserire le seguenti: «o di quelle di nuova identificazione,».

1.11

[GALIMBERTI](#)

Al comma 2 sostituire le parole: «cofinanziamento di progetti di riconversione e riqualificazione delle aree industriali dismesse adottati dalle regioni» con le seguenti: «cofinanziamento in misura pari al 50 per cento con le regioni, di progetti di riconversione e riqualificazione delle aree industriali dismesse adottati dalle stesse».

1.12

[PELINO](#)

Al comma 2 dopo le parole: «di progetti» inserire le seguenti: «anche di iniziativa privata».

1.13

[MUNERATO](#)

Al comma 2, dopo le parole: «delle aree industriali dismesse» inserire le seguenti: «e delle strutture di viabilità fluviale fondamentali».

1.14

[MONTEVECCHI, CASTALDI](#)

Al comma 2, dopo la parola: «dismesse», inserire le seguenti: «, nonché per il mantenimento degli edifici riconvertiti o riqualificati,».

1.15

[CONSIGLIO, ARRIGONI](#)

Al comma 2, sostituire le parole: «d'intesa con i comuni ricadenti nel proprio territorio», con le seguenti: «su richiesta dei comuni e d'intesa con i medesimi comuni nel cui territorio ricadono le suddette aree».

1.16

[GALIMBERTI](#)

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o adottati dalle città metropolitane».

1.17

PERRONE

Al comma 3 dopo le parole: «sono considerate» inserire la seguente: «nuove» e dopo le parole: «a vocazione industriale di rilevanza» inserire la seguente: «comunale».

1.18

CONSIGLIO, ARRIGONI

Al comma 3, sostituire le parole: «a vocazione industriale di rilevanza regionale o nazionale», con le seguenti: «già utilizzate per attività industriali».

1.19

GALIMBERTI

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «di rilevanza regionale o nazionale».

1.20

FUCKSIA

Al comma 3, dopo le parole: «soggette a diffuso o totale abbandono produttivo,» inserire le seguenti: «le cui condizioni comportino pregiudizio per l'armonia e bellezza urbana, nonché la sicurezza e il benessere psico-fisico dei cittadini che la abitano e vivono».

1.21

TOMASELLI

Al comma 3 dopo le parole: «soggette a diffuso o totale abbandono produttivo,» inserire le seguenti: «le cui condizioni comportino pregiudizio per le condizioni di salute o di sicurezza urbana e sociale,».

1.22

PERRONE

Al comma 3 dopo le parole: «soggette a diffuso o totale abbandono produttivo,» inserire le seguenti: «le cui condizioni comportino pregiudizio per le condizioni di salute o di sicurezza urbana e sociale,».

1.23

CASTALDI, MONTEVECCHI

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole : «negli appositi strumenti di pianificazione».

1.24

DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, PETRAGLIA

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. La partecipazione dei cittadini, nonché il coinvolgimento degli enti locali e dei portatori di interesse, in particolar modo delle associazioni economiche più rappresentative, nell'individuazione dei siti e nell'elaborazione dei progetti costituiscono elementi essenziali della presente legge».

Conseguentemente, dopo l'articolo 3 inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Portale web dedicato alle aree industriali dismesse
nel territorio italiano)

1. Le Regioni, in collaborazione con gli Enti locali, avviano un processo di mappatura delle aree industriali dismesse nel territorio di loro competenza.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge la mappatura di cui al comma 1 viene pubblicata su un portale web realizzato dal Ministero dello sviluppo economico e costantemente aggiornata.

3. Sul portale web di cui al comma 2 sono altresì pubblicati gli accordi di programma di cui all'articolo 2, comma 2, e le informazioni necessarie a garantire una corretta partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse, quali:

a) gli obiettivi di sostenibilità economica, occupazionale, ambientale e territoriale dei progetti che concorrono all'assegnazione delle risorse;

b) i risultati attesi, espressi attraverso indicatori di risultato misurabili, trasparenti e monitorabili;

c) le modalità di partecipazione ai processi decisionali».

1.25

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. Costituiscono elementi essenziali della presente legge la partecipazione dei cittadini e il coinvolgimento di enti locali e portatori di interesse, in particolar modo delle associazioni economiche più rappresentative, nell'individuazione dei siti e nell'elaborazione dei progetti di cui al comma 2».

1.26

[GALIMBERTI](#)

Al comma 4, dopo la parola: «regione» inserire le seguenti: «o città metropolitana».

1.27

[CONSIGLIO](#), [ARRIGONI](#)

Al comma 4 sostituire le parole: «d'intesa con i comuni ricadenti nel proprio territorio», con le seguenti: «su richiesta dei comuni e d'intesa con i medesimi comuni nel cui territorio ricadono le aree industriali dismesse».

1.28

[PERRONE](#)

Al comma 4, dopo le parole: «assegnando priorità alle aree» inserire le seguenti: «, che potranno essere destinate all'istituzione di nuove zone franche urbane ai sensi dell'articolo 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive integrazioni e modificazioni,».

1.29

[DI BIAGIO](#)

Al comma 4 sostituire le parole: «sono presenti edifici contenenti amianto o costituiti anche solo in parte da manufatti contenenti cemento-amianto», con le seguenti: «sia necessario effettuare interventi di bonifica ambientale anche per la presenza di edifici contenenti amianto o costituiti anche solo in parte da manufatti contenenti cemento-amianto»;

conseguentemente all'articolo 3, comma 1, lettera a) sostituire le parole: «bonifica delle aree in cui sono presenti», con le seguenti: «bonifica ambientale delle aree e degli».

1.30

[MUNERATO](#)

Al comma 4, dopo le parole: «cemento-amianto», inserire le seguenti: «ovvero centrali termoelettriche dismesse,».

1.31

[CASTALDI](#), [MONTEVECCHI](#)

Al comma 4, sostituire le parole da: «procede» fino alla fine del comma con le seguenti: «provvede, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla ricognizione delle aree industriali dismesse presenti sul proprio territorio, ai fini della selezione delle aree su cui intervenire. L'attuazione del presente comma deve avvenire senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

1.32

[MONTEVECCHI](#), [CASTALDI](#)

*Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «A tal fine le regioni e i comuni devono mettere a disposizione dei cittadini appositi spazi sui propri siti *internet* istituzionali al fine di raccogliere segnalazioni e proposte.».*

1.33

[CASTALDI](#), [MONTEVECCHI](#)

*Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tali informazioni, nonché quelle concernenti i progetti di cui alla presente legge, sono pubblicate e costantemente aggiornate nei siti *internet* istituzionali delle regioni e dei comuni interessati.».*

1.34

[CASTALDI](#), [MONTEVECCHI](#)

Al comma 4 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ciascuna regione assicura l'informazione e l'adeguata partecipazione dei cittadini alle procedure di cui alla presente legge.».

1.35

[MONTEVECCHI, CASTALDI](#)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Al fine di disporre di un quadro completo e omogeneo sul territorio nazionale degli elementi conoscitivi necessari alla programmazione delle azioni di promozione e finanziamento del recupero e della riqualificazione delle aree industriali dismesse, le Regioni, nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, predispongono una banca dati geografica relativa alle aree dismesse. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 28 agosto 1997, n. 281, è adottato lo schema di rilevamento e sono individuate le modalità tecniche di trasmissione e pubblicazione dei dati in formato aperto alla banca dati di cui al presente comma, nonché le informazioni relative alla ripartizione delle risorse del Fondo. L'attuazione del presente comma deve avvenire senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

1.36

[TOMASELLI](#)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Al fine di disporre un quadro completo e omogeneo sul territorio nazionale degli elementi conoscitivi necessari alla programmazione delle azioni di promozione e finanziamento del recupero e della riqualificazione delle aree industriali dismesse, le Regioni entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge predispongono una banca dati geografica relativa alle aree dismesse. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 28 agosto 1997, n. 281, è adottato lo schema di rilevamento e sono disciplinate le modalità di trasmissione e pubblicazione di dati come Open Data, che comprenderanno anche le informazioni annuali relative alla ripartizione del Fondo».

1.37

[PELINO](#)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Al fine di disporre di un quadro completo e omogeneo sul territorio nazionale degli elementi conoscitivi necessari alla programmazione delle azioni di promozione e finanziamento del recupero e della riqualificazione delle aree industriali dismesse, le Regioni entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge predispongono una banca dati geografica relativa alle aree dismesse. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 28 agosto 1997, n. 281, è adottato lo schema di rilevamento e sono disciplinate le modalità di trasmissione e pubblicazione dei dati come Open Data, che comprenderanno anche le informazioni annuali relative alla ripartizione del Fondo».

1.38

[PERRONE](#)

Dopo il comma 4 inserire il seguente comma:

«4-bis. Al fine di disporre di un quadro completo e omogeneo sul territorio nazionale degli elementi conoscitivi necessari alla programmazione delle azioni di promozione e finanziamento del recupero e della riqualificazione delle aree industriali dismesse, le Regioni entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge predispongono una banca dati geografica relativa alle aree dismesse. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 28 agosto 1997, n. 281, è adottato lo schema di rilevamento e sono disciplinate le modalità di trasmissione e pubblicazione dei dati come Open Data, che comprenderanno anche le informazioni annuali relative alla ripartizione del Fondo».

1.39

[FUCKSIA](#)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Al fine di disporre di un quadro completo e omogeneo sul territorio nazionale degli elementi conoscitivi necessari alla programmazione delle azioni di promozione e finanziamento del recupero e della riqualificazione delle aree industriali dismesse, le Regioni entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge predispongono una banca dati geografica relativa alle aree dismesse. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 28 agosto 1997, n. 281, è adottato lo schema di rilevamento e sono disciplinate le modalità di trasmissione e pubblicazione dei dati come Open Data, che comprenderanno anche le informazioni annuali relative alla ripartizione del Fondo».

1.40

[DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, PETRAGLIA](#)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Al fine di disporre di un quadro completo e omogeneo sul territorio nazionale degli elementi conoscitivi necessari alla programmazione delle azioni di promozione e finanziamento del recupero e della riqualificazione delle aree industriali dismesse, le Regioni entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge predispongono una banca dati geografica relativa alle aree dismesse. Con decreto del Ministero dello sviluppo economico, previa intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 28 agosto 1997, n. 281, è adottato lo schema di rilevamento e sono disciplinate le modalità di trasmissione pubblicazione dei dati in modalità Open Data, che comprenderanno anche le informazioni annuali relative alla ripartizione del Fondo».

1.41

[PERRONE](#)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Nei procedimenti di individuazione delle aree di cui al comma 3, con le modalità di cui al comma 4, si applicano le previsioni di cui al Capo III, articolo 9, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241».

Art. 2

2.1

[CONSIGLIO, ARRIGONI](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «con destinazione degli immobili e dei terreni a finalità pubbliche, produttive, commerciali, residenziali e turistiche», con le seguenti: «con finalità pubbliche e private e destinazione degli immobili e dei terreni ad uso produttivo, commerciale, residenziale e turistico».

2.2

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, sopprimere le parole: «produttive, commerciali».

2.3

[MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, dopo la parola «produttive,» inserire la seguente: «culturali,».

2.4

[PERRONE](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 dopo le parole: «a finalità pubbliche, produttive, commerciali» inserire le seguenti: «residenziale sociale, » e dopo le parole: «residenziali e turistiche, favorendo» inserire la seguente: «prioritariamente»;

b) al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «sostituisce l'approvazione dei» con le seguenti: «opera in deroga ai»;

c) al comma 3, dopo le parole: «all'articolo 1, comma 2, le regioni» inserire le seguenti: «e gli enti locali» e sostituire la parola: «possono» con la seguente: «debbono»;

d) al comma 4 dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze» inserire le seguenti:

«previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281» e sopprimere le parole: «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con decreto di natura non regolamentare.».

2.5

[PERRONE](#)

Al comma 1 dopo le parole: «a finalità pubbliche, produttive, commerciali,» inserire le seguenti: «residenziale sociale,» e dopo le parole: «residenziali e turistiche, favorendo» inserire la seguente: «prioritariamente».

2.6

[CASTALDI](#), [MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, dopo la parola: «residenziali» inserire la seguente: «sociali».

2.7

[SUSTA](#), [DLBIAGIO](#), [LANIECE](#)

Al comma 1, dopo le parole: «bonifica ambientale dei siti», inserire le seguenti: «, la realizzazione e l'implementazione degli spazi verdi».

2.8

[MUNERATO](#)

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e al servizio di trasporto fluviale».

2.9

[GALIMBERTI](#)

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché garantendo la staticità degli edifici se situati in zona ad alto rischio sismico».

2.10

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le finalità degli interventi su immobili, terreni e porzioni degli stessi di cui al comma 1, sono individuate sulla base di rigorose analisi socio-economiche del sistema urbano e commerciale esistente nel territorio di riferimento, con l'obiettivo di strutturare eventuali nuovi servizi in relazione alle reali necessità dei cittadini».

2.11

[CASTALDI](#), [MONTEVECCHI](#)

Sopprimere il comma 2.

2.12

[TOMASELLI](#)

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «I progetti» inserire le seguenti: «anche di iniziativa privata».

2.13

[PERRONE](#)

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «I progetti» inserire le seguenti: «anche di iniziativa privata».

2.14

[CONSIGLIO](#), [ARRIGONI](#)

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «sono adottati», inserire le seguenti: «, attraverso procedimenti di partecipazione da parte di tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, e di concertazione nella pianificazione attuativa del tessuto edilizio interessato».

2.15

[DLBIAGIO](#)

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «accordi di programma» inserire le seguenti: «di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 8 agosto 2000 n. 267».

Conseguentemente sopprimere gli ultimi due periodi del comma 2.

2.16

[TOMASELLI](#)

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «mediante appositi accordi di programma» inserire le seguenti: «sottoscritti ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

2.17

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «accordi di programma» inserire le seguenti: «, sottoscritti ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267,».

2.18

[PELINO](#)

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «mediante appositi accordi di programma» inserire le seguenti: «sottoscritti ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

2.19

[FUCKSIA](#)

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «mediante appositi accordi di programma» inserire le seguenti: «sottoscritti ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

2.20

[DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, PETRAGLIA](#)

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «mediante appositi accordi di programma» inserire le seguenti: «sottoscritti ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

2.21

[PERRONE](#)

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «mediante appositi accordi di programma», inserire le seguenti: «sottoscritti ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

2.22

[CONSIGLIO, ARRIGONI](#)

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «e con i soggetti pubblici e privati,», inserire le seguenti: «ivi compresi gli enti competenti ai fini del rilascio dei pareri su vincoli ambientali o paesaggistici».

2.23

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e sono sottoposti alla preventiva consultazione dei cittadini secondo le modalità stabilite dal regolamento comunale».

2.24

[DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, PETRAGLIA](#)

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Gli accordi di programma sono sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione e dai Comuni del territorio di riferimento dei progetti».

2.25

[MONTEVECCHI, CASTALDI](#)

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Anche al fine di garantire la massima partecipazione dei cittadini, agli accordi di programma di cui al presente articolo si applica la procedura di valutazione ambientale strategica di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

2.26

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 2, sopprimere il secondo e il terzo periodo.

2.27

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 2, terzo periodo, dopo le parole: «L'accordo di programma», inserire le seguenti: «, ove ratificato dal Consiglio comunale,».

2.28

[PERRONE](#)

Al comma 2, terzo periodo, sostituire le parole: «sostituisce l'approvazione dei» con le seguenti: «opera in deroga ai».

2.29

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Gli accordi di programma di cui al comma 1 sono sottoposti a procedure di partecipazione dei cittadini, adeguatamente pubblicizzate, sin dalla fase della loro elaborazione. I processi decisionali connessi con l'accordo di programma prevedono altresì il coinvolgimento dei portatori di interesse del contesto di riferimento, come le associazioni economiche maggiormente rappresentative e le imprese attive nel territorio».

2.30

[PERRONE](#)

Al comma 3, dopo le parole: «all'articolo 1, comma 2, le regioni», inserire le seguenti: «e gli enti locali», e sostituire la parola: «possono» con la seguente: «debbono».

2.31

[CASTALDI](#), [MONTEVECCHI](#)

Al comma 3, dopo la parola: «avvalersi», inserire le seguenti: «delle Agenzie ambientali e».

2.32

[SUSTA](#), [DI BIAGIO](#), [LANIECE](#)

Al comma 3, dopo le parole: «e lo sviluppo d'impresa», inserire le seguenti: «e dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare».

2.33

[GALIMBERTI](#)

Sopprimere il comma 4.

2.34

[GALIMBERTI](#)

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Il Ministero dello sviluppo economico emana il bando per la presentazione dei progetti e l'erogazione delle risorse seguendo il criterio cronologico della presentazione purché i progetti rispettino i requisiti previsti dalla presente legge».

2.35

[PERRONE](#)

Al comma 4, dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze», inserire le seguenti: «, previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281» e sopprimere le parole: «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con decreto di natura non regolamentare.».

2.36

[TOMASELLI](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano» con le parole: «previa intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 28 agosto 1997, n. 281».

2.37

[CASTALDI](#), [MONTEVECCHI](#)

Al comma 4, sostituire le parole da: «sentita la Conferenza» fino a: «di Trento e di Bolzano», con le seguenti: «previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

2.38

[PERRONE](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regione le province autonome di Trento e di Bolzano», con le seguenti: «previa intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 28 agosto 1997, n. 281».

2.39

[PELINO](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni le province autonome di Trento e di Bolzano», con le seguenti: «previa intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 28 agosto 1997, n. 281».

2.40

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni le province autonome di Trento e di Bolzano», con le seguenti: «previa intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 28 agosto 1997, n. 281».

2.41

[FUCKSIA](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regione, le province autonome di Trento e di Bolzano», con le seguenti: «previa intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 28 agosto 1997, n. 281».

2.42

[CASTALDI](#), [MONTEVECCHI](#)

Al comma 4, sostituire le parole da: «Conferenza», a: «di Trento e di Bolzano», con le seguenti: «Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

2.43

[CONSIGLIO](#), [ARRIGONI](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», con le seguenti: «unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

2.44

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», con le seguenti: «Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie locali».

2.45

[CONSIGLIO](#), [ARRIGONI](#)

Al comma 4, dopo le parole: «Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», inserire le seguenti: «e sentite le competenti Commissioni parlamentari».

2.46

[MONTEVECCHI](#), [CASTALDI](#)

Al comma 4, dopo la parola: «Bolzano,», inserire le seguenti: «successivamente all'individuazione delle aree di cui all'articolo 1,».

2.47

[PERRONE](#)

Al comma 4, sopprimere le parole: «di natura non regolamentare,».

2.48

[CASTALDI](#), [MONTEVECCHI](#)

Al comma 4, sopprimere le parole: «di natura non regolamentare».

2.49

[MONTEVECCHI](#), [CASTALDI](#)

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, prevedendo la decadenza dai benefici concessi

in caso di abbandono o mancato utilizzo delle aree o degli edifici entro il termine temporale fissato dal decreto medesimo, e procede al recupero del relativo importo, maggiorato di interessi e sanzioni secondo legge».

2.50

[CONSIGLIO, ARRIGONI](#)

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, sulla base dei criteri di cui al successivo articolo 3, assicurando un'equilibrata ripartizione di risorse a livello regionale, con priorità alle regioni che maggiormente contribuiscono al cofinanziamento degli interventi».

2.51

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Lo schema di decreto di cui al presente comma è trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del parere, che deve essere reso nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione».

2.52

[MONTEVECCHI](#)

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il decreto deve prevedere i requisiti e i criteri di redazione del piano finanziario e imprenditoriale degli interventi nonché l'obbligo di previsione del relativo cronoprogramma».

2.53

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. I progetti e gli accordi di programma di cui al presente articolo, nonché il decreto di cui al comma 4 sono pubblicati sul sito istituzionale delle Regioni e degli Enti locali interessati dagli interventi di recupero».

2.0.1

[PERRONE](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. La presente legge si applica ai soggetti pubblici e privati in possesso di idonei titoli di diritto reale di godimento, locazione, o comodato dei beni ricadenti nelle aree di cui all'articolo 1, comma 3.

2. Nei casi in cui i beni privati siano dati in locazione o comodato, i relativi contratti non devono avere durata inferiore a quindici anni e gli utilizzatori dei beni devono essere preventivamente autorizzati dai legittimi proprietari al recupero dei beni medesimi.

3. Ai fini dell'attuazione del comma 1, secondo le modalità di cui al comma 2, gli utilizzatori dei beni concessi in locazione o comodato si impegnano a destinarli, entro un anno dal termine delle operazioni di recupero, alle finalità di cui al comma 1 dell'articolo 2, sempre che ciò risulti economicamente sostenibile.».

Art. 3

3.1

[CONSIGLIO, ARRIGONI](#)

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «devono prevedere», *con le seguenti:* «assicurano priorità ai seguenti interventi ».

3.2

[PELINO](#)

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, parole: «devono prevedere» aggiungere le seguenti: «almeno due delle seguenti tipologie di intervento»;

b) al comma 2 dopo le parole: «con priorità di assegnazione» inserire le seguenti: «ai progetti conformi alle previsioni urbanistiche.».

3.3

TOMASELLI

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «devono prevedere» aggiungere le seguenti: «almeno due delle seguenti tipologie di intervento».

3.4

PERRONE

A comma 1, alinea, dopo le parole: «devono prevedere» aggiungere le seguenti: «almeno due delle seguenti tipologie di intervento».

3.5

TOMASELLI

Al comma 1, sostituire le lettere a), b), c), d), e) con le seguenti:

- «a) piano finanziario e imprenditoriale che sostiene il progetto;
- b) cronoprogramma degli interventi previsti;
- c) valutazione della eventuale presenza di inquinamento dei suoli secondo la normativa vigente;
- d) interventi di bonifica delle aree in cui sono presenti edifici contenenti amianto o costituiti anche solo in parte da manufatti contenenti cemento amianto, oggetto di riconversione e riqualificazione;
- e) destinazione di una quota non inferiore al 20 per cento degli edifici a finalità di utilizzo pubblico e a servizi di interesse pubblico;
- f) interventi per la salvaguardia e la valorizzazione delle sagome e delle volumetrie degli edifici industriali di maggiore pregio storico e architettonico;
- g) attività di marketing territoriale;
- h) la presenza di insediamenti produttivi, commerciali e turistici, ivi inclusi incubatori di impresa per l'avvio di nuove start-up;
- i) utilizzo di una percentuale degli edifici esistenti per finalità di edilizia residenziale sociale».

3.6

PERRONE

Al comma 1 sostituire le lettera a), b), c), d), e) con le seguenti :

- «a) piano finanziario e imprenditoriale che sostiene il progetto;
- b) cronoprogramma degli interventi previsti;
- c) valutazione della eventuale presenza di inquinamento dei suoli secondo la normativa vigente;
- d) interventi di bonifica delle aree in cui sono presenti edifici contenenti amianto o costituiti anche solo in parte da manufatti contenenti cemento-amianto, oggetto di riconversione e riqualificazione;
- e) destinazione di una quota non inferiore al 20 per cento degli edifici a finalità di utilizzo pubblico e a servizi di interesse pubblico;
- f) interventi per la salvaguardia e la valorizzazione delle sagome e delle volumetrie degli edifici industriali di maggiore pregio storico e architettonico;
- g) attività di marketing territoriale;
- h) la presenza di insediamenti produttivi, commerciali e turistici, ivi inclusi incubatori di impresa per l'avvio di nuove start-up;
- i) utilizzo di una percentuale degli edifici esistenti per finalità di edilizia residenziale sociale».

3.7

FUCKSIA

Al comma 1 sostituire le lettera a), b), c), d), e) con le seguenti :

- «a) piano finanziario e imprenditoriale che sostiene il progetto;
- b) cronoprogramma degli interventi previsti;
- c) valutazione della eventuale presenza di inquinamento dei suoli secondo la normativa vigente;

- d) interventi di bonifica delle aree in cui sono presenti edifici contenenti amianto o costituiti anche solo in parte da manufatti contenenti cemento-amianto, oggetto di riconversione e riqualificazione;
- e) destinazione di una quota non inferiore al 20 per cento degli edifici a finalità di utilizzo pubblico e a servizi di interesse pubblico;
- i) interventi per la salvaguardia e la valorizzazione delle sagome e delle volumetrie degli edifici industriali di maggiore pregio storico e architettonico;
- g) attività di marketing territoriale;
- h) la presenza di insediamenti produttivi, commerciali e turistici, ivi inclusi incubatori di impresa per l'avvio di nuove start-up;
- i) utilizzo di una percentuale degli edifici esistenti per finalità di edilizia residenziale sociale».

3.8

PELINO

Al comma 1 sostituire le lettere a), b), c), d), e) con le seguenti :

- «a) piano finanziario e imprenditoriale che sostiene il progetto;
- b) cronoprogramma degli interventi previsti;
- c) valutazione della eventuale presenza di inquinamento dei suoli secondo la normativa vigente;
- d) interventi di bonifica delle aree in cui sono presenti edifici contenenti amianto o costituiti anche solo in parte da manufatti contenenti cemento-amianto, oggetto di riconversione e riqualificazione;
- e) destinazione di una quota non inferiore al 20 per cento degli edifici a finalità di utilizzo pubblico e a servizi di interesse pubblico;
- f) interventi per la salvaguardia e la valorizzazione delle sagome e delle volumetrie degli edifici industriali di maggiore pregio storico e architettonico;
- g) attività di marketing territoriale;
- h) la presenza di insediamenti produttivi, commerciali e turistici, ivi inclusi incubatori di impresa per l'avvio di nuove start-up;
- i) utilizzo di una percentuale degli edifici esistenti per finalità di edilizia residenziale sociale».

3.9

GALIMBERTI

Al comma 1, alla lettera a), anteporre la seguente:

- «0a) aree industriali in utilizzate o dismesse da almeno dieci anni».

3.10

PERRONE

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1, lettera a), prima delle parole: «gli interventi di bonifica», premettere le seguenti: «ove necessario»;
- b) al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente: «a-bis) eventuale istituzione di nuove zone franche urbane ai sensi dell'articolo 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive integrazioni e modificazioni;»;
- c) al comma 1, lettera d), sostituire la parola: «di», con le seguenti: «o la creazione di nuovi»;
- d) al comma 2, dopo le parole: «di cui all'articolo 1, comma 2, con», inserire la seguente: «le» e dopo le parole: «priorità di», inserire le seguenti: «cui all'articolo 2, comma 1», e sopprimere le parole: «assegnazione agli interventi di riqualificazione e di riutilizzo degli edifici e dei terreni a finalità pubbliche e di edilizia residenziale sociale, nonché gli interventi per la realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali gli interventi di recupero».

3.11

PERRONE

Al comma 1, lettera a), prima delle parole: «gli interventi di bonifica», premettere le seguenti: «ove

necessario».

3.12

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Apportare le seguenti modificazioni:

- 1) al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «delle aree», con le seguenti: «, con priorità alle»;
- 2) al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «20 per cento», con le seguenti: «30 per cento»;
- 3) dopo il comma 1, inserire il seguente: «1-bis. Gli interventi di cui al comma 1, lettere a) e b), sono prioritari e vincolanti ai:fini dell'assegnazione delle risorse ai progetti».

3.13

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «delle aree», con le seguenti: «, con priorità alle».

3.14

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) dopo la lettera a), aggiungere le seguenti:
«a-bis) piano finanziario e imprenditoriale volto a sostenere il progetto;
a-ter) crono-progmma degli interventi previsti;
a-quater) valutazione della eventuale presenza di inquinamento dei suoli secondo la normativa vigente;
- 2) alla lettera d), aggiungere, in fine le seguenti: «, ivi inclusi incubatori di impresa per l'avvio di nuove start-up».

3.15

[PERRONE](#)

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente lettera: «a-bis) eventuale istituzione di nuove zone franche urbane ai sensi dell'articolo 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive integrazioni e modificazioni».

3.16

[GALIMBERTI](#)

Al comma 1 sopprimere la lettera b).

3.17

[MONTEVECCHI](#), [CASTALDI](#)

Al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) la destinazione di una quota non inferiore al 20 per cento degli edifici a servizi di interesse pubblico, ivi inclusa la realizzazione di immobili adibiti o comunque destinati ad uffici pubblici e, ove possibile, di scuole e centri di ricerca;».

3.18

[DLBIAGIO](#)

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) al comma 1 lettera b) sopprimere le parole: «non inferiore al 20 per cento»;
- 2) al comma 1 lettera c) aggiungere, infine, le seguenti parole: «qualora presenti»;
- 3) al comma 1 lettera d) sostituire la parola: «e» con la seguente «o»;
- 4) al comma 1 lettera e) sostituire le parole "l'utilizzo", con le seguenti: «l'eventuale utilizzo».

3.19

[CASTALDI](#), [MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «20 per cento», con le seguenti: «quaranta per cento».

3.20

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «20 per cento», con le seguenti: «40 per cento».

3.21

[CASTALDI](#), [MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «non inferiore al 20 per cento degli edifici», con le seguenti: «di almeno il trenta per cento delle aree».

3.22

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «20 per cento» con le seguenti: «30 per cento».

3.23

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «20 per cento», con le seguenti: «25 per cento».

3.24

[CONSIGLIO](#), [ARRIGONI](#)

Al comma 1, alla lettera b), sostituire la parola: «edifici», con la parola: «immobili».

3.25

[FUCKSIA](#)

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole da: «e a servizi», fino alla fine della lettera, con le seguenti: «, a servizi di interesse pubblico ed attrezzature culturali;».

3.26

[MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ivi inclusa la realizzazione di immobili adibiti o comunque destinati ad uffici pubblici».

3.27

[MONTEVECCHI](#), [CASTALDI](#)

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) interventi per la salvaguardia, il ripristino e la valorizzazione delle sagome, delle volumetrie e dei sistemi strutturali degli edifici industriali di maggiore pregio storico e architettonico, compresi, ove meritevoli di tutela, gli impianti e i macchinari;».

3.28

[GALIMBERTI](#)

Al comma 1, lettera c), anteporre alle parole: «interventi per la salvaguardia» le seguenti: «ove possibile».

3.29

[MONTEVECCHI](#), [CASTALDI](#)

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «pregio storico e architettonico» con le seguenti: «pregio storico, architettonico e ingegneristico e degli edifici rappresentativi del patrimonio culturale e delle caratteristiche delle comunità locali».

3.30

[SUSTA](#), [DLBIAGIO](#), [LANIECE](#)

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche mediante la realizzazione di coperture a verde e giardini pensili».

3.31

[MUNERATO](#)

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) interventi per la continuità del servizio ponti in barche a garanzia del collegamento del Grande Delta».

Conseguentemente modificare la rubrica in: (Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree industriali dismesse e di sostegno delle aree riconosciute dai programmi Mab).

3.32

[GALIMBERTI](#)

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) insediamenti con destinazione unica o plurima purché non siano utilizzati per attività industriali».

Conseguentemente sopprime la lettera e).

3.33

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) prevedere insediamenti destinati a servizi sociali, turistico-ricettivi, destinati all'istruzione, anche universitaria, all'agricoltura e alla produzione locale;».

3.34

[MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) la realizzazione di insediamenti produttivi, commerciali e turistici, con riguardo alle attività produttive sostenibili legate alla tradizione del territorio, anche in chiave innovativa;».

3.35

[PERRONE](#)

Al comma 1, alla lettera d), sostituire la parola: «di» con le parole: «o la creazione di nuovi».

3.36

[MUNERATO](#)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «insediamenti produttivi, commerciali,» inserire la seguente: «artigianali».

3.37

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «commerciali» inserire le seguenti: «, in relazione ai prodotti locali,».

3.38

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «commerciali», inserire le seguenti: «, con esclusione della grande distribuzione,».

3.39

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, lettera d) aggiungere, infine, le seguenti parole: «previa valutazione di sostenibilità urbanistica, architettonica, paesaggistico-ambientale ed energetica».

3.40

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, lettera d) aggiungere, infine, le seguenti parole: «, con esclusione di insediamenti che comportino emissioni o immissioni di sostanze inquinanti nell'atmosfera, nel suolo o nel sottosuolo, o comunque che comportino pregiudizio per l'ambiente o la salute».

3.41

[DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, PETRAGLIA](#)

Al comma 1, lettera d), aggiungere in fine le seguenti parole: «sulla base di dettagliate e rigorose analisi socio-economiche del tessuto urbano e commerciale del territorio di riferimento, al fine di scongiurare eventuali ripercussioni negative sul sistema distributivo e occupazionale esistente e sui carichi urbanistici dell'area circostante l'intervento;».

3.42

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) interventi di riqualificazione energetica e messa in sicurezza, compresa la sicurezza idrogeomorfologica e sismica».

3.43

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e) aggiungere la seguente:

«e-bis) la riduzione dei consumi idrici ed energetici e l'abbattimento delle emissioni di CO2».

3.44

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere, infine, la seguente:

«e-bis) la creazione di aree verdi, aree pedonalizzate e piste ciclabili e l'inserimento di funzioni pubbliche e private diversificate volte al miglioramento della qualità della vita dei residenti nell'area interessata dal progetto medesimo».

3.45

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) l'utilizzo di una percentuale delle aree per la destinazione a verde pubblico, anche ai fini del contrasto al riscaldamento e all'inquinamento urbano».

3.46

[SUSTA, DI BIAGIO, LANIECE](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) gli interventi per la realizzazione, l'implementazione e la riqualificazione degli spazi verdi».

3.47

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) il risanamento e la riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio».

3.48

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) interventi al coordinamento con le politiche di mobilità e trasporto pubblico».

3.49

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) il miglioramento degli standard ambientali urbani».

3.50

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere, in fine, la seguente:

«e-bis) interventi di rinnovo edilizio eco-compatibile, che prevedano il perseguimento di elevate prestazioni in termini di efficienza energetica e di integrazione di fonti energetiche rinnovabili, accessibilità ciclabile e accesso ai servizi di trasporto collettivo, miglioramento della gestione delle acque a fini di invarianza idraulica e riduzione dei deflussi».

3.51

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) elevati livelli di qualità, sicurezza idrogeomorfologica e sismica, minimo impatto ambientale e risparmio energetico».

3.52

[MONTEVECCHI](#)

Al comma 1, dopo la lettera e), aggiungere la seguente:

«e-bis) l'utilizzo di una percentuale degli edifici esistenti per la realizzazione di centri culturali polifunzionali, di centri sportivi ricreativi pubblici, di luoghi di formazione e di incubatori di start-up innovative».

3.53

[DE PETRIS, BOCCHINO, CAMPANELLA, PETRAGLIA](#)

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. I progetti di cui al comma 1 favoriscono altresì la conversione ecologica e sociale

partecipata delle attività economiche e degli spazi, al fine di promuovere attività che garantiscano un buon livello di occupazione e un lavoro dignitoso, la tutela del territorio, dei diritti e del paesaggio, la riduzione degli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita e le catene di fornitura, il recupero di spazi in degrado e disuso e la rigenerazione urbana e territoriale».

3.54

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Al fine di integrare gli obiettivi della presente legge in una strategia nazionale di riduzione e progressivo azzeramento del consumo di suolo, nonché di rigenerazione urbana, i progetti di cui all'articolo 1, comma 2 non prevedono aumenti di volumetria; eventuali, minimi, aumenti di volumetria possono essere approvati unicamente per finalità di interesse pubblico, in seguito a rigorose analisi socio-economiche del tessuto urbano esistente nel territorio di riferimento».

3.55

[SUSTA](#), [DLBIAGIO](#), [LANIECE](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Al fine di garantire il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti, favorire l'assorbimento delle polveri sottili e la mitigazione dell'effetto "isola di calore" con conseguenti benefici sulla qualità della vita, gli interventi di cui al comma 1 devono altresì prevedere la realizzazione, l'implementazione e la riqualificazione degli spazi verdi».

3.56

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Gli interventi di cui al comma 1, lettere a) e b), sono prioritari e vincolanti ai fini dell'assegnazione delle risorse ai progetti.».

3.57

[GALIMBERTI](#)

Sopprimere il comma 2.

3.58

[PERRONE](#)

Al comma 2, dopo le parole: «di cui all'articolo 1, comma 2, con» inserire la parola: «le» e dopo le parole: «priorità di» inserire le parole: «cui all'articolo 2, comma 1» e sopprimere le parole: «assegnazione agli interventi di riqualificazione e di riutilizzo degli edifici e dei terreni a finalità pubbliche e di edilizia residenziale sociale, nonché agli interventi per la realizzazione di infrastrutture strettamente funzionali agli interventi di recupero».

3.59

[TOMASELLI](#)

Al comma 2 dopo le parole: «con priorità di assegnazione» inserire le seguenti: «ai progetti conformi alle previsioni urbanistiche,» .

3.60

[CONSIGLIO](#), [ARRIGONI](#)

Al comma 2, dopo le parole: «con priorità di assegnazione agli interventi», inserire le seguenti: «pubblici e privati».

3.61

[GALIMBERTI](#)

Al comma 2 sopprimere le parole: «e di edilizia residenziale sociale».

3.62

[SUSTA](#), [DLBIAGIO](#), [LANIECE](#)

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e al cofinanziamento dei progetti di cui all'articolo 1, comma 2, che comprendono interventi per la realizzazione, l'implementazione e la riqualificazione di spazi verdi».

3.0.1

[DE PETRIS](#), [BOCCHINO](#), [CAMPANELLA](#), [PETRAGLIA](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Mappatura delle aree industriali dismesse nel territorio italiano)

1. Le Regioni, in collaborazione con gli enti locali, avviano un processo di mappatura delle aree industriali dismesse nel territorio di loro competenza.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la mappatura di cui al comma 1 viene pubblicata su un portale web realizzato dal Ministero dello sviluppo economico e costantemente aggiornata».

Art. 4

4.1

[CONSIGLIO](#), [ARRIGONI](#)

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nella misura del 65 per cento delle spese sostenute».

Conseguentemente, all'articolo 5, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Agli ulteriori oneri, derivanti dal comma 1, dell'articolo 4, pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziata dalle maggiori entrate rinvenienti dall'articolo 11, del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio».

4.2

[MUNERATO](#)

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e al servizio di trasporto fluviale».

4.3

[PERRONE](#)

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e successive modificazioni e integrazioni».

4.4

[CONSIGLIO](#), [ARRIGONI](#)

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nella misura del 55 per cento delle spese sostenute» .

Conseguentemente, all'articolo 5, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Agli ulteriori oneri, derivanti dal comma 2, dell'articolo 4, pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziata dalle maggiori entrate rinvenienti dall'articolo 11, del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59. Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio».

4.5

[SUSTA](#), [DLBIAGIO](#), [LANIECE](#)

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis). Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano altresì, per gli anni 2017 e 2018, ai proprietari di immobili ubicati nelle aree industriali dismesse, non più utilizzati per lo svolgimento di attività produttive e ricompresi nei progetti di cui all'articolo 1, comma 2, nonché ai proprietari di immobili ad uso residenziale ubicati nelle medesime aree che avviano, con spese a proprio carico, interventi per la realizzazione, l'implementazione e la riqualificazione di spazi verdi nell'ambito delle predette aree».

Conseguentemente all'articolo 5, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 3-bis), valutati

in 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni 2017 e 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri derivanti dal comma 1. Nel caso in cui si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 3, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della citata legge n. 196 del 2009, nel programma "Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce inoltre senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al secondo periodo».

4.6

[SUSTA, DLBIAGIO, LANIECE](#)

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano altresì, per gli anni 2017 e 2018, per le spese documentate relative a interventi volti alla realizzazione, all'implementazione e alla riqualificazione di spazi verdi nell'ambito delle predette aree».

Conseguentemente all'articolo 5, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis). Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizione di cui all'articolo 4, comma 3-bis), valutati in 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni 2017 e 2018 allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri derivanti dal comma 1. Nel caso in cui si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 3, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della citata legge n. 196 del 2009, nel programma "Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce inoltre senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al secondo periodo».

4.7

[SUSTA, DLBIAGIO, LANIECE](#)

Dopo il comma 3, aggiungere, in fine, il seguente:

«3-bis. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano altresì, per gli anni 2017 e 2018, per le spese documentate relative a interventi volti alla realizzazione, all'implementazione e alla riqualificazione di spazi verdi nell'ambito delle predette aree fino ad un importo massimo complessivo di 15.000 euro annui, limitatamente alla parte che eccede euro 1.500».

Conseguentemente all'articolo 5, dopo il comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:

«1-bis. Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizione di cui all'articolo 4, comma 3-bis), valutati in 8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, si provvede mediante corrispondente

riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni 2017 e 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri derivanti dal comma 1. Nel caso in cui si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di cui al comma 3, il Ministro dell'economia e delle finanze provvede, con proprio decreto, alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggior onere risultante dall'attività di monitoraggio, delle dotazioni finanziarie di parte corrente iscritte, nell'ambito delle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5, lettera b), della citata legge n. 196 del 2009, nel programma "Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce inoltre senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al secondo periodo».

4.8

[MUNERATO](#)

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Alle imprese già operanti nell'area della centrale Enel dismessa di Porto Tolle si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 341 a 343, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni. Le agevolazioni previste dal comma 341 del citato articolo 1 della legge n. 296 del 2006, e successive modificazioni, si applicano alle piccole e micro-imprese che, nel periodo compreso tra il 1° settembre 2016 e il 31 agosto 2021, iniziano una nuova attività economica».

4.9

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Resta ferma la disciplina vigente nei centri storici, nelle aree urbane ad essi equiparate, nonché quella relativa agli immobili e alle aree di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42».

4.10

[CASTALDI, MONTEVECCHI](#)

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Sono in ogni caso fatte salve le specifiche disposizioni di maggior tutela contenute nei piani paesaggistici».

4.0.1

[MUNERATO](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

1. Al fine di sostenere le attività industriali, commerciali, artigianali e turistiche, nonché di favorire l'incremento dell'occupazione, l'attrazione di investimenti, il rilancio socio-economico nonché lo sviluppo del commercio con l'estero e dell'internazionalizzazione delle imprese, è istituita, a decorrere dal 1° settembre 2016, una zona franca ubicata in provincia di Rovigo, comprendente il territorio dei comuni di: Arquà Polesine, Bagnolo di Po, Bosaro, Canda, Castelguglielmo, Ceregnano, Fiesse Umbertoiano, Frassinelle Polesine, Gavello, Giacciano con Baruchella, Pincara, Pontecchio Polesine, San Bellino, Trecenta, Villamarzana, Bergantino, Calto, Canaro, Castelmasa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Crespino, Ficarolo, Gaiba, Guarda Veneta, Melara, Occhiobello, Polesella, Salara, Stienta, Villanova Marchesana, Badia Polesine, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Lendinara, Lusina, Pettorazza Grimani, Rovigo, S. Martino di Venezze, Villadose, Villanova del Ghebbo, Adria, Ariano nel Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po.

2. Alla zona franca di cui al comma 1 del presente articolo si applicano, nel limite massimo di spesa di cui all'articolo 5, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 341 a 343, della legge 27 dicembre

2006, n. 296, e successive modificazioni. Le agevolazioni previste dal comma 341 del citato articolo 1 della legge n. 296 del 2006, e successive modificazioni, si applicano alle piccole e micro-imprese che, nel periodo compreso tra il 1° settembre 2016 e il 31 agosto 2021, iniziano una nuova attività economica.

3. Le piccole e micro imprese che hanno avviato la propria attività nella zona franca di cui al comma 1, antecedentemente al 1° settembre 2016, possono fruire delle agevolazioni di cui al comma 341 del citato articolo 1 della legge n. 296 del 2006, e successive modificazioni, nel rispetto del regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013.

4. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i criteri e le modalità di applicazione del presente articolo.

5. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) su proposta del Ministro dello sviluppo economico, adotta le deliberazioni per il finanziamento dei programmi di intervento relativi alla zona franca produttiva di cui all'articolo 1 della presente legge, in attuazione dell'articolo 1, comma 342, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni. L'efficacia delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 è subordinata all'autorizzazione della Commissione Europea, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (aiuti di stato a finalità regionale)».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 1, dopo le parole: «75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017,» inserire le seguenti: «e pari a 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, per le disposizioni di cui all'articolo 4-bis».

Art. 5

5.1

[PERRONE](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5.

(Copertura finanziaria)

1. Ai maggiori oneri di cui alla presente legge, pari a 125 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, si provvede:

a) per quanto all'onere di cui al comma 1 dell'articolo 1, valutato nei limiti di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo di per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88;

b) per quanto all'onere alle agevolazioni di cui all'articolo 4, valutato nei limiti di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

1.3.2.1.10. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 282 (pom.) del 03/11/2016

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 2016
282ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
[MUCCHETTI](#)

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Teresa Bellanova.

La seduta inizia alle ore 14,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

La vice ministro BELLANOVA risponde all'interrogazione 3-03189 dei senatori Girotto e altri sul progetto di fusione tra Ansaldo nucleare e Sogin SpA, evidenziando che la realizzazione in Italia di un "Polo nucleare", che vedrebbe coinvolte a vario titolo anche Sogin SpA e Ansaldo nucleare, ha formato oggetto, anche in passato, di notizie di stampa senza che, tuttavia, a tali notizie sia stato dato seguito con concrete iniziative nelle competenti sedi legislative e di Governo.

Con riferimento alle informazioni richieste circa l'esistenza di un progetto che riguardi la fusione tra Sogin SpA e Ansaldo nucleare, curato direttamente dal Ministero dello sviluppo economico e discusso anche con i vertici delle due Società, evidenzia che qualunque mutamento dell'assetto azionario della citata società, anche alla luce di quanto disposto dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, (recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), richiederebbe interventi legislativi e modifiche della struttura societaria attivati in esito a specifiche iniziative governative che, a oggi, non risultano in atto.

Per Ansaldo Energia, informa che il Ministero dell'economia e delle finanze, sentito a riguardo, ha

rilevato che la CDP Equity SpA è una holding di partecipazioni, controllata da Cassa depositi e prestiti SpA, avente tra le sue partecipate Ansaldo Energia con una quota, direttamente e indirettamente, del 44,84 per cento.

Infine, in merito alla notizia riportata dalla stampa, ricorda che il medesimo Ministero ha specificato che negli scorsi anni sono state discusse, a livello di mera ipotesi, possibili operazioni che avrebbero potuto coinvolgere le due società e ha anche comunicato di non essere a conoscenza di alcun progetto relativo alla riportata fusione tra Ansaldo Energia e Sogin che sia stato discusso dagli organi sociali della stessa società.

Interviene in replica il senatore [GIROTTO](#) (M5S), che si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta. Infatti, pur prendendo atto di quanto affermato dalla vice ministro Bellanova, ritiene che qualche dubbio in proposito ancora permanga, anche per l'affidabilità che riconosce al quotidiano "Milano Finanza", che ha pubblicato l'articolo oggetto dell'atto di sindacato ispettivo a sua prima firma.

Conclude avvertendo che comunque il suo Gruppo parlamentare continuerà a prestare molta attenzione su tutto ciò che attiene lo smantellamento degli impianti nucleari italiani, la gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi prodotti e la chiusura del ciclo del combustibile nucleare nonché su operazioni societarie del genere.

La vice ministro BELLANOVA risponde all'interrogazione 3-03220 dei senatori Girotto e altri sull'accordo tra Sogin SpA e autorità britannica sul nucleare (Nuclear Decommissioning Authority - NDA) per il riprocessamento e la restituzione di rifiuti nucleari, evidenziando che, come noto, l'andamento dei costi della Sogin SpA è ricostruibile dai bilanci, che sono pubblici e disponibili sul sito della società. Lo stesso articolo di stampa citato nell'atto in parola, riporta una tabella con i numeri più significativi del bilancio Sogin del 2014 e del 2015, esponendo un valore della produzione (che comprende i ricavi per prestazioni connesse all'attività nucleare, secondo le delibere dell'Autorità per l'energia, il gas ed il sistema idrico) compreso tra 212 e 240 milioni di euro.

Tuttavia, secondo le informazioni fornite da parte della Sogin SpA, tra il 2013 e il 2015 non vi è stato alcun aumento delle spese per il mantenimento di rifiuti radioattivi all'estero, come indicano gli esborsi di cassa relativi al ciclo del combustibile: per l'anno 2013, 182,4 milioni di euro; per l'anno 2014, 19,5 milioni di euro; per l'anno 2015, 36,5 milioni di euro; per il I semestre 2016, 5,6 milioni di euro.

L'incremento degli oneri della componente A2 è spiegabile, in parte, con un maggior fabbisogno di Sogin SpA connesso alla necessità di effettuare operazioni particolari nel corso dell'anno; si tratta tuttavia di costi già previsti nel piano complessivo e solo in parte connessi alla gestione del combustibile.

Riguardo all'accordo con la Nuclear Decommissioning Authority inglese (NDA), finalizzato alla sostituzione e minimizzazione dei rifiuti a bassa e media attività con rifiuti vetrificati ad alta attività, rappresenta che sono ancora in corso i confronti tra i soggetti interessati sulle modalità e sui costi che avrebbe l'opzione presentata. L'obiettivo è naturalmente quello di definire uno scenario conveniente e coerente con l'insieme della strategia nazionale, illustrata anche dal ministro Calenda in Parlamento e richiamata nelle premessa dai senatori interroganti.

La Sogin SpA è stata, pertanto, incaricata dal Ministro dello sviluppo economico di continuare le consultazioni con NDA, secondo obiettivi di massima efficienza. Dal momento che i confronti tecnici sono ancora in corso, non si sono svolte consultazioni esterne. Allo stesso modo, i dettagli sulle valutazioni, sui costi e sui termini dell'operazione potranno essere esposti una volta che i confronti siano stati conclusi.

Infine, con riferimento alla cessione del plutonio, evidenzia come la stessa non sia oggetto degli accordi relativi alla sostituzione e minimizzazione dei rifiuti a bassa e media attività - a seguito del

riprocessamento del combustibile irraggiato italiano - con rifiuti vetrificati ad alta attività. Per la cessione delle materie nucleari derivanti da riprocessamento si procederà, infatti, a una trattativa specifica con vari operatori internazionali al fine di minimizzare i costi a titolo di cessione onerosa. Inoltre, gli impieghi cui tali materie saranno destinate - nel pieno rispetto della normativa internazionale vigente - saranno esclusivamente di tipo civile.

Interviene in replica il senatore [GIROTTO](#) (M5S), che si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta. Lamenta infatti che, nell'intervento della vice ministro Bellanova, non vi sia stato alcun riferimento alla domanda, pur contenuta nell'atto di sindacato ispettivo in oggetto, relativa all'incremento degli oneri A2 dal 2013 al 2015 e all'eventualità che tali oneri venissero trasferiti dai costi della bolletta elettrica alla fiscalità generale. Inoltre, ritiene che, quanto alle ragioni che hanno determinato la convenienza dell'accordo tra la Sogin SpA e la Nuclear decommissioning authority (NDA), vi sia stata una eccessiva genericità nelle parole della rappresentante del Governo.

Il presidente [MUCCHETTI](#) ringrazia quindi la vice ministro Bellanova e dichiara esaurito lo svolgimento delle interrogazioni iscritte all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

[\(2280\)](#) **AMIDEI ed altri. - Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti**

[\(707\)](#) **IURLARO ed altri. - Riconoscimento della patente europea pizzaioli (PEP)**

[\(2334\)](#) **Maria SPILABOTTE ed altri. - Riconoscimento della patente europea pizzaioli (PEP)**
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 12 ottobre.

Il presidente [MUCCHETTI](#) avverte che sono stati presentati 58 emendamenti al disegno di legge n. 2280, testo base per l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, pubblicati in allegato.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [MUCCHETTI](#) avverte che l'ordine del giorno della Commissione sarà integrato, a partire dalla prossima settimana, con l'esame, in sede consultiva su atti del Governo, dell'atto n. 352 recante "Programma di utilizzo per l'anno 2016 dell'autorizzazione di spesa per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale".

La Commissione prende atto.

Il senatore [GIROTTI](#) (M5S) chiede che la Presidenza della Commissione si attivi presso le competenti Commissioni per sollecitare l'espressione dei prescritti pareri obbligatori sul disegno di legge n. 2272 recante "Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale" e relativi emendamenti.

Il presidente [MUCCHETTI](#) rassicura che rappresenterà presso le Commissioni l'esigenza manifestata.

La seduta termina alle ore 14,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2280](#)

Art. 1

01.1

[PERRONE](#)

All'articolo, premettere il seguente:

«Art. 01.

(Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica
15 marzo 2010, n. 87)

1. Al fine di tutelare e promuovere la Focaccia di pasta di pane condita, internazionalmente chiamata con il termine "pizza", nelle sue diverse lavorazioni tradizionali del territorio Italiano, quale prodotto originale della tradizione gastronomica italiana, nonché per valorizzare e tutelare attraverso l'insegnamento la specifica formazione professionale necessaria alla lavorazione della pizza, gli istituti professionali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c) del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, possono, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 lettere b) ed f) del medesimo Decreto del Presidente della Repubblica, integrare il profilo formativo di cui all'Allegato B, indirizzo B3, articolazione "Enogastronomia" del medesimo Decreto del Presidente della Repubblica per i fini di cui al presente comma.

2. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentito il Ministro dello sviluppo economico, da emanarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottate le opportune modifiche regolamentari finalizzate all'attuazione del comma 01 di cui al presente articolo.

3. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

1.1

LA RELATRICE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. (Finalità)

1. La presente legge è volta al riconoscimento della qualifica professionale di pizzaiolo professionista e alla istituzione di appositi elenchi dei pizzaioli professionisti presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e Uffici di collocamento e lavoro.

2. Ai fini della validazione delle competenze relative alla qualifica professionale di cui al comma 1 nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, nonché ai fini dell'inserimento della qualifica di pizzaiolo professionista nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, previsto dall'articolo 8 del citato decreto legislativo n. 13 del 2013, le funzioni di enti pubblici titolari sono attribuite al Ministero dello sviluppo economico e alle Regioni. Nell'esercizio di tali funzioni, il Ministero dello sviluppo economico accredita come enti titolati, secondo criteri stabiliti con decreto del Ministro dello sviluppo economico da adottarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le associazioni professionali di pizzaioli e di pizzerie e le stesse costituite in federazioni, le scuole, le università e le accademie del settore in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2.

3. È consentito inoltre al professionista di scegliere la forma in cui esercitare la propria professione riconoscendo l'esercizio di questa sia in forma individuale, che associata o societaria o nella forma di lavoro dipendente.

4. All'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007 n. 206, al comma 1, lettera 1-bis, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e per quella di pizzaiolo professionista"» .

1.2

[IURLARO](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. (Riconoscimento e finalità)

Il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, riconosce l'Attestato Professionale Pizzaioli Europeo (A.P.P.E.) quale attestato professionale di competenza, allo scopo di qualificare la ristorazione italiana ed europea con specifico riferimento alla pizza».

1.3

[PERRONE](#)

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo la parola: «volta», inserire le seguenti: «a promuovere e tutelare l'arte e la tradizione della pizza in Italia e nel mondo,»;

b) sopprimere le seguenti parole: «al riconoscimento della qualifica professionale di pizzaiolo e alla istituzione di un apposito albo nazionale dei pizzaioli professionisti».

1.4

[GIROTTI, CASTALDI](#)

Al comma 1, sopprimere le parole da: «e alla istituzione» fino alla fine del comma.

Conseguentemente;

a) sopprimere gli articoli da 5 a 7;

b) all'articolo 9, comma 1, sostituire, le parole: «5 milioni» con le seguenti: «un milione».

1.5

[PERRONE](#)

Al comma 1, dopo la parola: «pizzaiolo» sopprimere le seguenti: «e alla istituzione di un apposito albo nazionale dei pizzaioli» e sostituire la parola: «professionisti» con la seguente: «professionista».

1.6

[GIROTTU, CASTALDI](#)

Al comma 1, sostituire le parole da: «alla istituzione» fino alla fine del comma con le seguenti: «finalizzata all'omogeneità dei requisiti professionali, alla parità di condizioni di accesso al mercato, nonché alla tutela dei consumatori».

Art. 2

2.1

[PERRONE](#)

Sopprimere l'articolo.

2.2

[IURLARO](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2.

(Rilascio dell'attestato professionale pizzaioli europeo - A.P.P.E.).

1. L'A.P.P.E. è rilasciato dal Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa certificazione da parte della associazione pizzaioli federate fra loro in base alle competenze acquisite, attraverso il corso di formazione di cui al comma 2.

2. Al fine di ottenere l'A.P.P.E. e l'abilitazione all'esercizio della professione, l'aspirante pizzaiolo deve frequentare un corso riconosciuto di almeno (150) centocinquanta ore, così articolato:

- a) settanta ore di pratica in laboratorio;
- b) venticinque ore di lingua straniera;
- c) trenta ore di scienza dell'alimentazione;
- d) venticinque ore di igiene e somministrazione di alimenti.

3. Al termine del corso di cui al comma 2, l'aspirante pizzaiolo deve sostenere un esame finale, consistente in una prova teorica e in una prova pratica; a tal fine è costituita una apposita commissione di esperti nominati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e di esperti delle competenze della Federazione.

4. L'A.P.P.E. è personale e ha una validità di cinque anni, al termine dei quali è avviata la procedura di rinnovo. Il rinnovo è automatico qualora vi sia un esercizio continuativo della professione, documentato dall'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) per i pizzaioli artigiani o ristoratori, o dall'assunzione all'istanza presso una azienda del settore.

5. Senza l'obbligo del corso di formazione, la domanda per ottenere l'A.P.P.E. può essere presentata anche da coloro che esercitano la professione di pizzaiolo da almeno tre anni, documentabile con l'iscrizione alla CCIAA e nel caso di lavoratore dipendente con le buste paga, dopo aver superato l'esame pratico-teorico di cui al comma 1».

2.3

[PERRONE](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Le associazioni nazionali che si occupano della formazione professionale dei pizzaioli, riconosciute dal Ministero dello sviluppo economico ai sensi del comma 2, previo il conseguimento di appositi corsi di specializzazione, rilasciano un attestato che certifichi la competenza del pizzaiolo a preparare determinate tipologie di pizza, secondo le tradizionali ricette di origine geografica.

2. Il Ministero dello sviluppo economico, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, definisce con proprio decreto le linee guida per il riconoscimento delle associazioni e, di concerto con le stesse, stabilisce i parametri di qualità che i corsi di specializzazione dovranno adottare per il rilascio dell'attestato di cui al comma 1. Il Ministero costituisce altresì un Registro Pubblico delle associazioni riconosciute, liberamente consultabile on-line, dal quale si potranno conoscere le associazioni che effettuano i corsi di specializzazione secondo i parametri nazionali stabiliti dal

Ministero dello sviluppo economico».

2.4

LA RELATRICE

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: «qualifica professionale di pizzaiolo», inserire la seguente: «professionista»;

b) al comma 1, sostituire le parole da: «rilasciato esclusivamente», fino alla fine del comma, con le seguenti: «rilasciato esclusivamente dagli enti titolati autorizzati o accreditati da un ente pubblico titolare di cui al comma 2 dell'articolo 1.»;

c) al comma 2, sostituire le parole da: «sono riconosciute» fino a: «garantiscono:», con le seguenti: «Possono essere accreditate dal Ministero dello sviluppo economico come enti titolati, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, le scuole, le università e le accademie del settore, le associazioni nazionali di pizzaioli e di pizzerie, di seguito denominate "associazioni", costituite da almeno cinque anni, che abbiano una estesa diffusione territoriale ed i cui statuti garantiscono:»;

d) al comma 3, sostituire le parole da: «Ai fini del rilascio», fino a: « medesimi attestati», con le seguenti: «Ai fini del rilascio dei diplomi di pizzaiolo professionista di cui al comma 1, gli enti titolati assicurano che i medesimi diplomi»;

e) alla rubrica, dopo la parole: «pizzaiolo», inserire la seguente: «professionista».

2.5

[CASTALDI, GIROTTO](#)

Al comma 1, sopprimere la parola: «esclusivamente».

2.6

[PERRONE](#)

Al comma 1, sopprimere la parola: «esclusivamente».

2.7

[PERRONE](#)

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «di intesa con il Comitato italiano pizzaioli.».

2.8

[GIROTTO, CASTALDI](#)

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «di intesa con il Comitato italiano pizzaioli.».

2.9

[CASTALDI, GIROTTO](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «di intesa con il Comitato italiano pizzaioli», con le seguenti: «sentito il Comitato dei pizzaioli».

2.10

[GIROTTO, CASTALDI](#)

Al comma 2, sopprimere le parole da: «costituite», fino a: «territoriale, ed».

2.11

[PERRONE](#)

Sopprimere il comma 3.

2.12

[CASTALDI, GIROTTO](#)

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «con specifico riferimento alla preparazione della pizza».

Art. 3

3.1

[PERRONE](#)

Sopprimere l'articolo.

3.2

[IURLARO](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3.

(Stage formativo obbligatorio)

1. Tutti coloro che hanno conseguito l'Attestato Professionale Pizzaioli Europeo (A.P.P.E.) attraverso l'esame finale, e dopo essere iscritti nella banca dati, sono obbligati a partecipare a uno stage formativo attraverso le attività iscritte nella CCIAA del settore agro alimentare, e di somministrazione di alimenti e bevande.

2. L'obbligo formativo non potrà superare un massimo di 100 giorni lavorativi e non potrà essere inferiore a 80 giorni lavorativi, sotto tutela dei contributi assicurativi dello Stato.

3. L'A.P.P.E. potrà essere rilasciato dopo aver concluso l'obbligo formativo di cui al comma 1.

3.3

LA RELATRICE

Al comma 1, sopprimere le parole: «con la qualifica di pizzaiolo provetto».

3.4

LA RELATRICE

Al comma 1, dopo le parole: «qualifica di pizzaiolo», inserire la seguente: «professionista».

Conseguentemente, alla rubrica aggiungere, in fine, la seguente parola: «professionista».

3.5

LA RELATRICE

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono esentati dall'esame teorico-pratico coloro che alla data di entrata in vigore della presente legge hanno almeno tre anni di professione di pizzaiolo riscontrabile e dimostrabile e coloro che hanno conseguito apposito attestato nelle Scuole istituzionali riconosciute».

3.6

LA RELATRICE

Al comma 2, dopo le parole: «prova pratica», inserire le seguenti: «in almeno una delle specifiche tipologie di preparazione».

3.7

LA RELATRICE

Al comma 2, sostituire le parole: «nominata dalle associazioni», con le seguenti: «nominata dagli enti titolati di cui al comma 2 dell'articolo 1».

3.8

LA RELATRICE

Al comma 3, sostituire le parole: «presso una delle associazioni», con le seguenti: «presso un ente accreditato da una Regione».

3.9

LA RELATRICE

Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

- a) all'alinea sostituire la parola: «centoventi», con la seguente: «centottanta»;
- b) alla lettera a), premettere la seguente: «0a) venti ore di teoria di preparazione»;
- c) alla lettera a), sostituire la parola: «quaranta», con la seguente: «novanta»;
- d) alla lettera b), sostituire la parola: «trenta», con la seguente: «venti»;
- e) alla lettera c), sostituire la parola: «venti», con la seguente: «trenta»;
- f) alla lettera d), sostituire la parola: «trenta», con la seguente: «dieci»;
- g) dopo la lettera d), inserire la seguente: «d-bis) dieci ore di sicurezza sul lavoro».

3.10

CASTALDI, GIROTTO

Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:

- 1) sostituire la lettera b) con la seguente: «b) dieci ore di lingua inglese»;
- 2) alla lettera c) sostituire la parola: «venti» con la seguente: «trenta»;
- 3) alla lettera d) sostituire la parola: «trenta» con la seguente: «quaranta».

3.11

LA RELATRICE

Al comma 4, dopo le parole: «aspiranti pizzaioli», inserire la seguente: «professionisti» e dopo le parole: «qualifica di pizzaiolo», aggiungere la seguente: «professionista».

3.12

LA RELATRICE

Sopprimere il comma 5.

3.13

[PERRONE](#)

Sopprimere il comma 5.

3.14

[PERRONE](#)

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Ai fini della presente legge la qualifica professionale di pizzaiolo costituisce titolo aggiuntivo e non obbligatorio per esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande sul territorio nazionale».

3.15

[PERRONE](#)

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Il diploma di pizzaiolo professionista, come descritto dalla presente legge, non costituisce titolo obbligatorio per esercitare la professione di pizzaiolo su tutto il territorio nazionale».

3.16

[CASTALDI, GIROTTO](#)

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Qualora vi sia un esercizio continuativo della professione, documentato dall'iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o da un rapporto di lavoro presso una azienda del settore, l'attestato è rinnovato automaticamente».

Art. 4

4.1

[GIROTTO, CASTALDI](#)

Sopprimere l'articolo.

4.2

[IURLARO](#)

Sopprimere l'articolo.

4.3

[PERRONE](#)

Sopprimere l'articolo.

4.4

[CASTALDI, GIROTTO](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4.

(Disposizioni in materia di pubblicità della qualifica di pizzaiolo)

1. Le associazioni possono pubblicare, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, sui propri siti web, i dati relativi ai diplomi di qualifica di pizzaiolo».

4.5

LA RELATRICE

All'articolo, dopo la parola: «pizzaiolo», ovunque ricorra, inserire la seguente: «professionista».

4.6

LA RELATRICE

Al comma 1, dopo le parole: «artigianato e agricoltura» inserire le seguenti: «e gli Uffici di collocamento e lavoro».

4.7

LA RELATRICE

Al comma 2, dopo le parole: «elenco cartaceo», inserire le seguenti: «o telematico».

Art. 5

5.1.

[PERRONE](#)

Sopprimere l'articolo.

5.2

[IURLARO](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5.

(Istituzione Banca dati pizzaioli italiani)

1. È istituita la banca-dati dei pizzaioli italiani, di seguito denominata "banca dati pizzaioli".
 2. Gli iscritti alla banca dati costituiscono i pizzaioli possessori dell'Attestato Professionale Pizzaioli Europeo (A.P.P.E.).
 3. La tenuta della banca dati è demandata a un organo direttivo-nazionale di concerto con la federazione nazionale, eletto dagli iscritti.
 4. Possono essere iscritti alla banca esclusivamente i pizzaioli professionisti, in possesso dell'A.P.P.E.
 5. Appena ricevuto l'attestato, dopo l'assolvimento dell'obbligo dello stage formativo, il pizzaiolo è iscritto alla banca dati, previa verifica del possesso dei requisiti richiesti dalla presente legge».
- Conseguentemente sopprimere gli articoli 6 e 7.

5.3

LA RELATRICE

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

- a) sopprimere i commi 1,2,3 e 4;
- b) al comma 5, sostituire le parole: «all'albo», con le seguenti: «agli elenchi»;
- c) al comma 6 sostituire le parole: «all'albo», con le seguenti: «agli elenchi»;
- d) sopprimere il comma 7;
- e) nella rubrica, sostituire le parole: «dell'albo», con le seguenti: «degli elenchi».

5.4

[PERRONE](#)

Sopprimere il comma 2.

5.5

[PERRONE](#)

Al comma 4, sostituire le parole da: «l'iscrizione all'albo» fino alla fine del comma, con le seguenti: «per l'iscrizione nel Registro nazionale delle associazioni dei pizzaioli».

5.6

[PERRONE](#)

Al comma 5, dopo le parole: «all'albo» inserire la seguente: «non».

5.7

[GIROTTI, CASTALDI](#)

Sopprimere il comma 6.

5.8

[PERRONE](#)

Sopprimere il comma 6.

5.9

[PERRONE](#)

Sopprimere il comma 7.

Art. 6

6.1

[PERRONE](#)

Sopprimere l'articolo.

6.2

LA RELATRICE

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Possono essere iscritti negli elenchi di cui all'articolo 4 esclusivamente i pizzaioli in possesso della qualifica professionale di pizzaiolo professionista che hanno presentato la relativa richiesta ad una associazione professionale accreditata dal Ministero dello sviluppo economico come ente titolato».

6.3

LA RELATRICE

Apportare le seguenti modificazioni:

- a) sostituire il comma 2, con il seguente: «2. Sono iscritti agli elenchi i maestri pizzaioli in grado di documentare almeno dieci anni di attività.»;
- b) al comma 3, sostituire le parole: «all'albo», con le seguenti: «all'elenco»;
- c) nella rubrica, sostituire le parole: «all'albo», con le seguenti: «agli elenchi».

6.4

[CASTALDI, GIROTTO](#)

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «o che dirigono équipe composte da almeno quattro collaboratori».

Art. 7

7.1

LA RELATRICE

Sopprimere l'articolo.

7.2

[PERRONE](#)

Sopprimere l'articolo.

7.3

[PERRONE](#)

Al comma 1, dopo la parola: «contributo», sopprimere la seguente: «obbligatorio».

1.3.2.1.11. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 313 (pom.) del 14/03/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
MARTEDÌ 14 MARZO 2017
313ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MUCCHETTI](#)

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 14,35.

AFFARI ASSEGNATI

Risultati delle principali società direttamente o indirettamente partecipate dallo Stato, con particolare riferimento agli ambiti di interesse della Commissione, sia sotto il profilo settoriale, sia sotto il profilo della concorrenza ([n. 911](#))

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 marzo.

Il presidente [MUCCHETTI](#) (PD), relatore, presenta e illustra una proposta di risoluzione, pubblicata in allegato, che tiene conto anche di alcune segnalazioni formulate da singoli senatori, e che è stata informalmente anticipata ai componenti della Commissione e al Governo, nell'intesa che si sarebbe proceduto alla votazione della medesima auspicabilmente nella seduta in corso.

Il viceministro MORANDO interviene per esprimere le valutazioni del Governo sulla proposta di

risoluzione, sulla quale peraltro egli riteneva vi fossero ancora spazi per il dibattito. In merito all'impegno di cui alla lettera *a)* si esprime favorevolmente, pur considerandolo pleonastico, in quanto richiama l'applicazione di disposizioni di legge. Quanto alla lettera *b)*, segnala come l'esercizio dei diritti dell'azionista in materia di nomine spetti al Ministero dell'economia e delle finanze, che lo esercita di concerto con i Ministri di volta in volta competenti, a seconda delle nomine di cui si tratta: il Presidente del Consiglio dei ministri è peraltro titolare di una funzione di indirizzo e coordinamento di carattere generale, che può essere svolta anche nell'ambito di tali procedure; ciò premesso non vi sono ragioni di contrarietà su questo punto.

L'impegno indicato nella lettera *c)* riguarda l'adozione tempestiva di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in tema di requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia richiesti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società previsto dalla riforma Madia; premesso che il decreto potrà riguardare le società non quotate, mentre per le quotate si può sollecitare un intervento volto ad armonizzare gli statuti delle società, assicura che il decreto in questione sarà adottato a breve. Quanto alla clausola etica, il Governo condivide l'indirizzo a un'armonizzazione, ricordando che in passato - a fronte di un indirizzo unitario espresso dal Governo - si sono registrati esiti diversi nelle differenti società partecipate. Nel caso in cui la Commissione intendesse offrire anche un'indicazione di merito, egli manifesta una preferenza per la soluzione adottata in materia da ENEL.

Con riferimento alla lettera *d)* sottolinea come la selezione sia svolta dal Dipartimento del Tesoro, sulla base della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 giugno 2013, perseguendo anche l'equilibrio di genere; su quest'ultimo aspetto, peraltro, condivide l'esigenza, evidenziata nella proposta di direttiva, di un miglioramento. Esprime sostanziale condivisione sull'impegno di cui alla lettera *e)*, segnalando l'esigenza di precisare che non si fa riferimento a un'automatica e immediata decadenza, bensì che occorre vi sia un'apposita iniziativa da parte dell'azionista pubblico, nell'ambito delle procedure previste dagli statuti delle società; ricorda, in ogni caso, gli aspetti di responsabilità per danni previsti dall'articolo 2391 del codice civile.

Manifesta condivisione sui successivi impegni indicati nelle lettere *f)*, *g)*, *h)*, *i)*, riconoscendo come nel caso ivi richiamato di Fincantieri-STX France si siano registrate effettivamente delle difficoltà, *j)* e *k)*, in merito alla quale rileva come, per le società quotate, le informazioni sui trattamenti complessivi di fine rapporto o di cessazione anticipata del medesimo o di mancato rinnovo della carica siano riportate nelle relazioni sulla remunerazione allegate ai bilanci.

Il relatore, presidente [MUCCHETTI](#) (PD), interviene incidentalmente per segnalare che, avendo esaminato non solo la documentazione depositata ma anche le relazioni allegate ai bilanci, i trattamenti di fine rapporto vengono indicati in quei documenti senza i dettagli indispensabili a consentirne la quantificazione e a chiarirne l'applicazione in concreto; inoltre anche previsione dell'immediata comunicazione dei citati trattamenti al mercato rappresenta un elemento di innovazione, in quanto attualmente tali comunicazioni avvengono con ritardi a volte considerevoli.

Il vice ministro MORANDO esprime condivisione sul punto in questione.

Dopo che il relatore, presidente [MUCCHETTI](#) (PD), ha chiarito le finalità sottese all'impegno di cui alla lettera *l)*, il vice ministro MORANDO si esprime favorevolmente, segnalando come la fattispecie ivi ipotizzata non si verificherà in occasione delle nomine ormai prossime. Passando alla lettera *m)*, ricorda quanto avvenuto in materia di compensi dei presidenti, per i quali si era inteso fissare un limite massimo, come misura di contenimento degli stessi: tale previsione è stata invece applicata come quantificazione della retribuzione per tutti i presidenti. Egli ritiene condivisibile che sia prevista un'articolazione dei compensi che tenga conto dei diversi livelli di complessità e di responsabilità. Dopo aver ricordato, in merito alla lettera *n)* che i presidenti non hanno responsabilità operative nelle

società quotate, chiede un chiarimento sul punto o).

Risponde il relatore, presidente [MUCCHETTI](#) (PD), il quale precisache ci si riferisce al raffronto delle dinamiche della retribuzione e segnala come i principi contabili internazionali non siano particolarmente stringenti in questo ambito, il che non ha impedito agli Stati Uniti d'America di adottare analoga norma nel Dodd-Frank Act.

Il vice ministro MORANDO esprime quindi favore sull'impegno in questione, nonché su quello di cui alla lettera p), osservando peraltro come le spese per pubblicità, sponsorizzazioni e liberalità siano già rese note.

Il RELATORE sottolinea come tali informazioni non siano disponibili, in particolare quelle relative ai destinatari.

Il vice ministro MORANDO conclude esprimendo una valutazione positiva sull'ultimo impegno, di cui alla lettera ,q).

Il senatore [TOMASELLI](#) (PD), con l'auspicio di ottenere la piena adesione da parte del Governo, che ringrazia per la sua disponibilità, e la più ampia convergenza politica possibile, chiede di rinviare a domani la votazione sulla proposta di risoluzione.

Il senatore [BUEMI](#) (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) si associa alla proposta del senatore Tomaselli, chiedendo altresì che venga posta ai voti, insieme alla proposta di risoluzione, anche la relazione di accompagnamento che il Presidente relatore ha redatto e informalmente anticipato e che egli ritiene pienamente condivisibile e particolarmente esaustiva.

Sottopone poi al Presidente, con riferimento al punto e), relativo alla decadenza dell'amministratore che abbia occultato conflitti di interesse, l'opportunità di maggiori precisazioni.

Il relatore, presidente [MUCCHETTI](#) (PD), ricorda che l'interlocutore del Parlamento è il Governo e non la singola società; ritiene dunque che il Parlamento, a fronte della variabilità delle situazioni concrete e delle possibili soluzioni, non debba entrare nel dettaglio.

La senatrice [GRANAIOLA](#) (Art.1-MDP) propone che, al punto l), le parole: "nei limiti del possibile" vengano sostituite con le altre: "fatti salvi i contratti in essere".

Quanto invece al punto f), suggerisce di prevedere che la riconferma degli amministratori uscenti sia subordinata anche ai risultati in materia di sicurezza sul lavoro.

Il senatore [GIROTTO](#) (M5S), con riferimento all'impegno di cui al punto f) segnala che, quanto agli amministratori uscenti, sarebbe opportuno un riferimento aggiuntivo, nel senso di subordinarne l'eventuale riconferma anche a una attenta valutazione degli impegni assunti e delle azioni poste in essere in termini di responsabilità sociale d'impresa, quale efficace strumento di concorrenza virtuosa, capace di contribuire, come auspicato anche dal legislatore europeo, a ripristinare quella fiducia indispensabile per una ripresa economica sostenibile.

Quanto invece al punto g), propone che il Governo trasmetta al Parlamento, con cadenza annuale, una relazione non solo sull'andamento delle società in relazione al mandato loro assegnato, ma anche sul rispetto degli impegni assunti con l'approvazione in Senato, il 19 giugno 2013, della mozione sui criteri di nominadegli amministratori delle società quotate e non quotate controllate direttamente o

indirettamente dallo Stato.

Per quanto riguarda invece la relazione di accompagnamento che il Presidente relatore ha predisposto, ne suggerisce una integrazione, tenuto conto che le *total compensations* annue degli amministratori delegati sono considerate eccessive rispetto al costo del lavoro medio *pro capite* e che sarà necessario un maggiore impegno per il raggiungimento degli obiettivi sulle strategie per il clima e l'energia individuate dagli accordi internazionali ed europei. Le società Eni, Terna ed Enel, per esempio, dovrebbero esprimere nei piani industriali un sostanziale sostegno agli impegni che l'Italia ha assunto per la decarbonizzazione del sistema produttivo e dei consumi.

Quanto a ENI, si dovrebbe far riferimento anche alla fuoriuscita dal serbatoio di stoccaggio del Centro Oli in Val d'Agri (PZ) in Basilicata e alla conseguente contaminazione del suolo che richiede interventi urgenti di bonifica.

Per quanto riguarda ENEL, andrebbe a suo giudizio indicato che i risultati previsti dalle attività regolate sono in buona parte dovuti alla riforma tariffaria della bolletta (a discapito dei consumatori, che pagheranno maggiori oneri), che ha anche l'effetto di scoraggiare gli interventi di efficientamento energetico e di autoconsumo di energia da fonti rinnovabili e di impedire l'introduzione di meccanismi di *demand response*. Segnala inoltre che non si può dare per avvenuto il superamento del mercato tutelato dal 2018, visto che la norma di modifica non è stata ancora approvata dal Parlamento.

In conclusione, tuttavia, ritiene sostanzialmente positivi i contenuti della proposta di risoluzione che condivide nel suo complesso.

Il senatore [Luigi MARINO](#) (*AP (Ncd-CpE)*), a nome del suo Gruppo, si associa alla proposta di rinviare a domani la votazione. Ciò permetterebbe infatti un approfondimento, soprattutto sui punti g), j), k), l), o), nonché, in parte, p).

La senatrice [PELINO](#) (*FI-PdL XVII*) apprezza la proposta di risoluzione presentata dal Presidente relatore e condivide la richiesta di rinvio della votazione avanzata dal senatore Tomaselli.

Il presidente [MUCCHETTI](#) (*PD*) si riserva di riformulare la proposta di risoluzione alla luce degli elementi emersi nel corso del dibattito e di anticiparne i contenuti, in via informale, ai componenti della Commissione e al rappresentante del Governo appena possibile. Precisa soltanto che nella lettera b) si fa riferimento alle interpretazioni assai diversificate del ruolo di azionista pubblico che si sono registrate, a seconda delle società alle cui nomine si procedeva e a seconda di chi rivestisse l'incarico di Ministro dell'economia e delle finanze e di Presidente del Consiglio dei ministri; nella lettera a) il riferimento al mandato ricevuto dall'azionista pubblico deriva anche dalle audizioni svolte.

Facendo seguito alle richieste di rinvio formulate, propone di convocare una nuova seduta alle ore 8,30 di domani, mercoledì 15 marzo, al fine di procedere alla votazione.

Concorda la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore [GIROTTO](#) (M5S) chiede nuovamente la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 2272, recante "Disposizioni per la promozione e la disciplina del commercio equo e solidale", già approvato dalla Camera dei deputati.

Il presidente [MUCCHETTI](#) assicura che l'esame del disegno di legge n. 2272 sarà ripreso in una prossima seduta, compatibilmente con il calendario dei lavori della Commissione.

La senatrice [PELINO](#) (FI-PdL XVII) sollecita la ripresa dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 707, 2280 e 2334 in materia di patente europea dei pizzaioli (PEP).

Il presidente [MUCCHETTI](#) prende atto della richiesta della senatrice Pelino, assicurando che se ne terrà conto nella programmazione dei lavori della Commissione.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DOMANI

Il presidente [MUCCHETTI](#) comunica che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani mattina alle ore 8,30.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 911

La 10ª Commissione,

premesso che, con la mozione sui criteri di nomina degli amministratori delle società quotate e non quotate, direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, approvata a larghissima maggioranza dall'Assemblea il 19 giugno 2013, il Senato ha inteso esercitare il proprio ruolo di indirizzo generale e di controllo specifico su come, attraverso il Governo, lo Stato esercita le funzioni di azionista;

ricordato che il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, attuativo della legge di riforma della

pubblica amministrazione, stabilisce che i diritti del socio sono esercitati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con altri ministeri competenti per materia;

ricordato altresì che, in base al decreto ministeriale 17 luglio 2014, l'esercizio dei diritti citati viene attribuito, nell'ambito del MEF, al Dipartimento del Tesoro;

ricordato ancora che, nel caso in cui l'azionista pubblico sia la Cassa depositi e prestiti, la designazione degli amministratori e dei sindaci delle società partecipate compete alla medesima CDP, previa deliberazione del suo Consiglio di amministrazione;

premesso inoltre che, nel quadro dell'affare assegnato "sui risultati delle principali società direttamente o indirettamente partecipate dallo Stato, con particolare riferimento agli ambiti di interesse della 10ª Commissione, sia sotto il profilo settoriale, sia sotto il profilo della concorrenza", la Commissione industria, commercio, turismo del Senato ha analizzato i conti di ENI, ENEL, Poste, oggetto di una possibile, parziale privatizzazione, Leonardo, già Finmeccanica, e di Terna alla vigilia del rinnovo dei consigli di amministrazione nonché quelli di Fincantieri prossima al compimento del primo triennio di quotazione in Borsa;

preso atto che nei consigli di amministrazione uscenti l'equilibrio di genere è stato perseguito attribuendo la carica di presidente a donne, con l'eccezione di Finmeccanica, e quella di amministratore delegato, e cioè di capo azienda, a uomini;

preso atto, infine, in materia di onorabilità degli amministratori, che gli statuti delle sei società esaminate presentano quattro diverse impostazioni sulla cosiddetta clausola etica di cui alla direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 giugno 2013;

impegna il Governo a:

- a) rendere noto se siano stati individuati i ministeri chiamati a esprimere il concerto con il MEF sull'esercizio dei diritti del socio pubblico anche allo scopo di poter fissare con maggior precisione i contenuti del mandato assegnato agli amministratori prescelti;
- b) chiarire il ruolo della presidenza del Consiglio dei ministri nell'esercizio dei diritti dell'azionista pubblico, anche alla luce delle procedure di nomina in concreto seguite nel 2014;
- c) varare nel più breve tempo possibile il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sui requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia richiesti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società previsto dalla riforma Madia, anche allo scopo di superare la divaricazione degli statuti sulla clausola etica nelle diverse società esaminate;
- d) impostare la selezione dei candidati, in particolare dei presidenti e degli amministratori delegati, sulla base del merito e dell'esperienza in *business* almeno affini, e assicurare l'equilibrio di genere nel complesso delle diverse funzioni;
- e) prevedere, qualora emergano conflitti di interessi in corso di mandato, la decadenza dell'amministratore che li abbia occultati ovvero che non ne abbia prontamente rimosse le cause, se sopravvenuti in data successiva alla nomina;
- f) subordinare la riconferma degli amministratori uscenti a un'analisi rigorosa dei risultati, considerando non solo il ritorno per l'azionista ma anche le ricadute dei piani industriali sull'economia, in particolare sull'occupazione, e sull'ambiente, con particolare riferimento agli accordi internazionali e ai programmi europei in materia di clima ed energia, senza cedere a logiche di breve termine; al tempo stesso, prestare particolare attenzione alla solidità patrimoniale delle imprese, verificando in particolare le valutazioni dei consigli di amministrazione sull'effettiva consistenza delle

attività immateriali e del portafoglio ordini e sulla loro capacità di generare reddito e sviluppo nel tempo;

g) contemperare l'interesse dello Stato azionista con quello più generale dello Stato regolatore; in particolare, va evitata la conferma di situazioni privilegiate per gli ex monopoli sottoposti a processi di liberalizzazione e per i monopoli destinati a rimanere, in quanto naturali;

h) in caso di collocamento in Borsa di pacchetti azionari provenienti da partecipazioni dirette o indirette dello Stato, considerare non solo l'effetto sul debito pubblico in termini di riduzione dello *stock*, ma anche il saldo tra il risparmio prevedibile sul servizio della quota di debito pubblico che verrebbe annullata con l'incasso del collocamento e l'ammontare dei dividendi ai quali lo Stato rinuncia;

i) operare per assicurare la *par condicio* nelle competizioni e negli affari all'estero, specialmente nel Mercato unico, nell'interesse delle imprese di cui è azionista lo Stato e delle imprese private, obiettivo non scontato come dimostra il caso Fincantieri-STX France;

j) evitare eccessi e squilibri nelle remunerazioni dei capi azienda, escludendo premi a breve termine e premi di non concorrenza e posticipando a date successive alla cessazione del rapporto di lavoro la corresponsione di almeno una parte della retribuzione variabile, che verrà erogata alla conferma o al superamento dei risultati attesi;

k) assicurare una migliore informazione sui trattamenti complessivi di fine rapporto o di cessazione anticipata del medesimo o di mancato rinnovo della carica, sia, in corso di mandato, attraverso il ricorso a stime delle quali vengano di volta in volta dichiarati i presupposti, sia, al termine del mandato, attraverso l'immediata comunicazione dei citati trattamenti al mercato;

l) evitare nei limiti del possibile la corresponsione delle componenti dei trattamenti di fine mandato non derivanti dal contratto di lavoro dei dirigenti a capi azienda in uscita da una società a controllo pubblico e destinati a essere assunti da un'altra società a controllo pubblico;

m) superare l'appiattimento dei compensi dei presidenti in ragione della diversa complessità delle società e dei relativi impegni di *governance*, sia pure continuando a evitare eccessive squilibri;

n) continuare a rispettare il requisito dell'indipendenza nella scelta del presidente, che è chiamato a garantire l'intero complesso degli *stakeholder*, quale venne meritoriamente delineato dai consigli di ENI ed ENEL già nel 2014;

o) esigere da chi sia stato designato ad amministratore l'impegno a operare affinché i consigli di amministrazione inseriscano nei bilanci più dettagliate informazioni sul costo del lavoro consolidato e su quello delle attività italiane del gruppo, anche allo scopo di legare gli eventuali incrementi della retribuzione complessiva dei capi azienda al miglioramento dei salari dei dipendenti italiani secondo le proporzioni decise dai consigli di amministrazione;

p) esigere da chi sia stato designato ad amministratore delle società, anche se quotate in Borsa, l'impegno a operare affinché i consigli di amministrazione rendano note in bilancio o in una relazione allegata le spese per pubblicità, sponsorizzazioni e liberalità, nonché i relativi destinatari;

q) trasmettere al Parlamento, con cadenza annuale, una relazione sull'andamento delle società alla luce del mandato loro assegnato.

1.3.2.1.12. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 381 (pom.) del 12/12/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
MARTEDÌ 12 DICEMBRE 2017
381ª Seduta

Presidenza del Presidente
[MUCCHETTI](#)

La seduta inizia alle ore 18,05.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, in relazione all'audizione informale di rappresentanti di Leonardo SpA, che ha avuto luogo nella serata del 5 dicembre nella sede dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è stato preannunciato l'invio di documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) comunica che il senatore Amidei ha sollecitato la ripresa dell'esame dei disegni di legge nn. 707, 2280 e 2334, in materia di qualifica professionale di pizzaiolo. Ricorda, a questo proposito, che la Commissione aveva adottato il disegno di legge n. 2280 come testo base, e su di esso

erano stati presentati emendamenti, che sono tutt'ora al vaglio della Commissione bilancio.

Prende atto la Commissione.

Comunica inoltre che è stato assegnato in data odierna l'atto del Governo n. 483, recante lo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico avente ad oggetto "Disposizioni in materia di riduzioni delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per imprese energivore". Avverte che il termine per l'espressione del parere al Governo è di 30 giorni; propone pertanto che l'ordine del giorno della Commissione sia integrato, a partire dalla seduta di domani, con l'esame di tale atto.

Concorda la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(2308) Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore

(535) STUCCHI. - Norme per la tracciabilità dei prodotti in commercio e per il contrasto della contraffazione dei prodotti italiani

(1040) Serenella FUCSIA ed altri. - Modifiche alla legge 8 aprile 2010, n. 55, in materia di etichettatura dei prodotti "Made in Italy"

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 ottobre.

Il presidente [MUCCHETTI](#) avverte che il sottosegretario Gentile, che ha seguito l'esame dei disegni di legge in titolo, ha comunicato di non poter intervenire nella seduta odierna e di rimettersi alle valutazioni della relatrice per l'espressione dei pareri sugli emendamenti al disegno di legge in titolo.

Prende atto la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) informa quindi che il parere della Commissione bilancio è non ostativo sul testo del disegno di legge n. 2308, assunto a base dell'esame, mentre è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti ad esso riferiti 2.1, 2.2, 2.4, 2.5, 2.8 e 3.1.

Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 2.11 e 2.100/1, mentre è non ostativo sui restanti emendamenti.

Prende atto la Commissione.

Il presidente [MUCCHETTI](#), vista l'assenza dei proponenti, propone di accantonare gli ordini del

giorno riferiti al disegno di legge n. 2308, per esaminarli al termine delle votazioni sugli emendamenti.

Concorda la Commissione.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti.

La relatrice [VALDINOSI](#) (PD) chiarisce che, anche per tutelare il mercato delle tecnologie e dei dispositivi che già riescono a soddisfare le diverse esigenze delle imprese, si è ritenuto opportuno far riferimento, sin dal titolo - come prevede l'emendamento Tit.1 a sua firma -, e con gli altri emendamenti a sua firma, a un sistema di certificazione dei dispositivi di tracciabilità piuttosto che a un sistema di tracciabilità.

Passando all'espressione dei pareri sugli emendamenti riferiti all'articolo 1, esprime parere favorevole sull'emendamento 1.1 e contrario sui restanti emendamenti, diversi dal proprio, e sul subemendamento 1.100 (testo 2)/1.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.1 è posto ai voti e approvato.

Con distinte votazioni sono quindi respinti gli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4, 1.100(testo2)/1.

L'emendamento 1.100 (testo 2), posto ai voti, è approvato.

La RELATRICE esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.200/2, 2.9, 2.10, 2.11 e 2.12; sull'emendamento 2.300/1, il parere è favorevole a condizione che sia riformulato sostituendo la parola «creare» con la seguente: «certificare», altrimenti il parere sarebbe contrario. Il parere è contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2 diversi dai propri, nonché sull'aggiuntivo 2.0.1.

Il [PRESIDENTE](#) propone una breve sospensione.

La seduta, sospesa alle ore 18,15, riprende alle ore 18,20.

Con distinte votazioni, gli emendamenti 2.1 e 2.100/1 sono respinti.

L'emendamento 2.100, posto ai voti, è approvato.

Con distinte votazioni, gli emendamenti 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 e 2.200/1 sono posti in votazione e respinti.

Con distinte votazioni sono invece approvati il subemendamento 2.200/2 e l'emendamento 2.200, come modificato dal suddetto subemendamento.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.6 e 2.7.

Il senatore [CAMPANELLA](#) (Art.1-MDP) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.300/1 e lo

riformula, accogliendo la richiesta della relattrice, in un testo 2, pubblicato in allegato.

Con distinte votazioni è quindi approvato il subemendamento 2.300/1 (testo 2) e l'emendamento 2.300, come modificato dal suddetto subemendamento.

L'emendamento 2.8, posto ai voti, è respinto.

Con distinte votazioni sono approvati gli emendamenti 2.9, 2.10, 2.11 e 2.12.

L'emendamento 2.0.1 è invece respinto.

La relattrice [VALDINOSI](#) (PD) esprime parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 3 diversi dal proprio.

Il subemendamento 3.100/1, posto ai voti, è respinto.

L'emendamento 3.100, posto ai voti, è invece approvato.

L'emendamento 3.1, posto ai voti, è respinto.

L'emendamento della relattrice Tit. 1 è infine posto ai voti e approvato.

Il presidente [MUCCHETTI](#) (PD), vista l'assenza del rappresentante del Governo, invita i proponenti a valutare l'opportunità di ritirare gli ordini del giorno.

Il senatore [CASTALDI](#) (M5S) ritira quindi gli ordini del giorno G/2308/1/10, G/2308/2/10 e G/2308/3/10, riservandosi di presentarli per la discussione in Assemblea.

Nessuno chiedendo di intervenire per dichiarazioni di voto, il [PRESIDENTE](#) pone in votazione il conferimento del mandato alla relattrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 2308, assunto a base dell'esame congiunto, con le modifiche approvate, autorizzandola a richiedere lo svolgimento della relazione orale e ad apportare eventuali modifiche necessarie in sede di coordinamento formale, proponendo altresì l'assorbimento in esso degli altri disegni di legge in titolo.

La Commissione approva.

Il [PRESIDENTE](#) registra l'unanimità dei consensi.

La relattrice [VALDINOSI](#) (PD) propone di chiedere la riassegnazione in sede deliberante del disegno di legge in titolo.

Intervengono quindi, per manifestare il consenso dei rispettivi Gruppi alla riassegnazione in sede deliberante del disegno di legge in titolo, i senatori [TOMASELLI](#) (PD), [PELINO](#) (FI-PdL XVII), [CASTALDI](#) (M5S), [PERRONE](#) (GAL (DI, GS, PpI, RI, SA)), [CONSIGLIO](#) (LN-Aut), [DLBIAGIO](#) (AP-CpE-NCD) e [CAMPANELLA](#) (Art.1-MDP).

Il **PRESIDENTE** si riserva di acquisire l'assenso dei restanti Gruppi rappresentati in Commissione non presenti nella seduta odierna.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Programma di utilizzo per l'anno 2017 dell'autorizzazione di spesa per lo svolgimento di studi e ricerche per la politica industriale (n. 481)

(Parere al Ministro dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140. Seguito e conclusione esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 5 dicembre.

Il relatore **SCALIA** (PD), in risposta a una richiesta di chiarimenti avanzata dalla senatrice Granaiola nel corso della seduta precedente, spiega che, sulla base delle informazioni trasmesse dal Ministero dello sviluppo economico, le risorse stanziata e non utilizzate non rimangono nella disponibilità del Ministero stesso, ma tornano al bilancio dello Stato.

In conclusione, propone di esprimersi favorevolmente sul provvedimento in titolo.

Nessuno chiedendo di intervenire, previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole del relatore è posta ai voti e risulta approvata.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente **MUCCHETTI** avverte che, come convenuto poc'anzi, l'ordine del giorno della Commissione sarà integrato, a partire dalla seduta di domani, con l'esame in sede consultiva su atti del Governo dell'atto n. 483, concernente lo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico recante "Disposizioni in materia di riduzioni delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per imprese energivore".

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 18,40.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [2308](#)

2.300/1 (testo 2)

[GRANAIOLA](#), [CAMPANELLA](#)

All'emendamento 2.300, aggiungere, in fine, la seguente lettera:

«d) dopo la lettera b), aggiungere la seguente: "c) l'ente competente a certificare i codici identificativi non replicabili, a rilasciare le certificazioni e ad accreditare i produttori delle applicazioni."».

1.3.2.1.13. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 383 (pom.) del 20/12/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
MERCLEDÌ 20 DICEMBRE 2017
383ª Seduta (1ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
[MUCCHETTI](#)

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante disposizioni in materia di riduzioni delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per imprese energivore ([n. 483](#))

(Parere al Ministro dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 20 novembre 2017, n. 167. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 dicembre.

Il relatore [TOMASELLI](#) (PD) presenta e illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato, evidenziando in particolare due dei temi sottoposti alla valutazione del Governo: ridurre l'ammontare complessivo del valore delle agevolazioni di cui all'articolo 4, lettere a) e b), dello schema di decreto in esame e condizionare la quota delle agevolazioni in questione all'assunzione di impegni da parte delle imprese energivore a promuovere e realizzare programmi di investimento in tecnologie e/o impianti per l'autoconsumo da fonti rinnovabili.

Ha quindi la parola il senatore [CASTALDI](#) (M5S), il quale si sofferma su alcuni profili segnalatigli dal senatore Giroto. Ricorda, in primo luogo, i principali contenuti dell'atto in titolo: la ridefinizione delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia: i criteri di adeguamento delle agevolazioni,

introducendo la clausola, contenuta nelle Linee Guida, sul valore aggiunto lordo; l'obbligo delle diagnosi energetiche del decreto legislativo n. 102 del 2014 per il nuovo perimetro delle imprese energivore definito dalle linee guida CE.

Ricorda, inoltre, che lo schema di decreto interviene su un quadro di agevolazioni già vigenti, per un onere complessivo di circa un miliardo di euro l'anno: circa 600 milioni di cui all'articolo 39, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2012 e 400 milioni di sussidio implicito derivante dalla struttura degressiva della tariffa sugli oneri di sistema del settore non domestico.

Si sofferma quindi sulle nuove riduzioni tariffarie approvate dalla Commissione Europea, che portano la riduzione complessiva della spesa per le imprese energivore, ai livelli attuali degli oneri, nell'ordine di 1,7 miliardi di euro. In particolare, le circa 1.400 imprese (35 TWh di consumi) cui è applicata la contribuzione rispetto al valore aggiunto lordo (VAL) beneficiano di un vantaggio complessivo stimato nell'ordine di 1,3 miliardi di euro, mentre per le altre circa 1.500 imprese (17 TWh di consumi) il beneficio atteso è intorno ai 400 milioni di euro.

Evidenzia poi che, secondo il dossier del Servizio studi della Camera e del Senato, il provvedimento peserà sul settore non domestico con un aggravio complessivo stimabile in circa 450 milioni, derivante dall'effetto combinato della riforma tariffaria e della redistribuzione delle agevolazioni per gli energivori. Il settore domestico sarà interessato invece solo da tale ultimo aspetto, con un aggravio complessivo stimabile in circa 250 milioni di euro; ciò anche alla luce, sulla base di quanto indicato dalla relazione di accompagnamento allo schema in esame, della posizione recentemente espressa in sede parlamentare, e condivisa dal Governo, sull'opportunità del rinvio da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico dell'ultimo passaggio della riforma tariffaria per i clienti domestici.

Fa quindi presente che il supporto alle imprese a forte consumo di energia disincentiva le stesse dal fare investimenti per l'autoconsumo da fonti rinnovabili, perché l'esenzione dagli oneri di sistema viene garantita a prescindere dalla possibilità di autoconsumare energia. Riterrebbe dunque opportuno condizionare l'acquisizione della qualifica di impresa a forte consumo di energia all'impegno di realizzare un programma per installare nei prossimi 5 anni impianti per autoconsumo idonei a coprire quota parte significativa del consumo attraverso autoconsumo da fonti rinnovabili. Questo permetterebbe, infatti, di rendere i benefici alle imprese a forte consumo di energia non un semplice sussidio, ma anche una spinta all'ammodernamento e all'efficientamento delle nostre realtà industriali.

A suo parere dunque gli effetti del provvedimento graveranno per una quota rilevante su entrambi i settori, quello domestico e quello non domestico (il cui avvio è stabilito per il 1° gennaio 2018), con un incremento consistente delle bollette elettriche sia per le attività produttive che per le famiglie. Tale incremento sarà tuttavia determinato sulla base delle scelte che verranno effettuate in un secondo momento con l'applicazione della riforma delle tariffe domestiche, nonché con i modi e i tempi di applicazione della riforma per i non domestici.

Conclude segnalando che il suo Gruppo avrebbe ritenuto opportuno chiedere il deferimento di un affare assegnato in materia e svolgere un ciclo di audizioni sia sullo schema di decreto in titolo che sull'affare assegnato richiesto.

Il relatore [TOMASELLI](#) (PD) evidenzia che uno dei rilievi ora indicati dal senatore Castaldi e anticipati informalmente dal senatore Giroto è stato da lui accolto nella proposta di parere presentata.

Accertata la presenza del prescritto numero legale, il parere favorevole con osservazioni proposto dal relatore è posto ai voti e approvato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [MUCCHETTI](#) comunica che è stata assegnato in sede consultiva alla Commissione il disegno di legge n. 2603-B, recante "Nuove disposizioni in materia di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni e istituzione di prefissi nazionali per le chiamate telefoniche a scopo statistico, promozionale e di ricerche di mercato", approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, assegnato in sede deliberante alla Commissione lavori pubblici, comunicazioni.

Considerati i tempi assai ridotti per rendere tale parere al fine di consentirne la discussione in sede deliberante da parte della Commissione competente, propone di convocare immediatamente una nuova seduta della Commissione per l'esame in sede consultiva del suddetto disegno di legge.

Concorda la Commissione.

La senatrice [PELINO](#) (FI-PdL XVII) sollecita nuovamente la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 2280 (connesso a quello dei disegni di legge nn. 707 e 2334) in materia di patente europea dei pizzaioli (PEP), tenuto conto che la 5ª Commissione potrebbe aver reso o rendere a breve il parere sul testo e sui relativi emendamenti.

Il [PRESIDENTE](#) si riserva di verificare tale eventualità ai fini della programmazione dei lavori della Commissione.

CONVOCAZIONE DI UNA NUOVA SEDUTA E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, come convenuto poc'anzi, è convocata immediatamente una nuova seduta della Commissione per la discussione in sede consultiva del disegno di legge n. 2603-B, recante "Nuove disposizioni in materia di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni e istituzione di prefissi nazionali per le chiamate telefoniche a scopo statistico, promozionale e di ricerche di mercato", e avverte che l'ordine del giorno della settimana è conseguentemente integrato con tale provvedimento.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,50.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 483

La 10ª Commissione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale recante disposizioni in materia di riduzioni delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per le imprese energivore;

premesso che lo schema di decreto contiene norme per il riordino del sistema delle agevolazioni alle imprese energivore, che sviluppano in dettaglio quanto previsto dalla Decisione della Commissione europea C (2017) 3406;

ricordato la legge 20 novembre 2017, n. 167, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea ? Legge europea 2017", all'articolo 19, commi 2 e 3, adegua la normativa nazionale alla Comunicazione della Commissione europea (2014/C 200/01) recante "Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020" (Linee guida UE) avvalendosi appunto nella sua operatività dello strumento applicativo del decreto ministeriale;

sottolineato che in Italia, al momento dell'adozione delle Linee Guida UE, erano già state assunte e vigenti misure di riduzione degli oneri di sistema a carico delle bollette elettriche delle imprese manifatturiere energivore (come previsto dall'articolo 39, comma 1, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134) ovvero proprio di quella parte della manifattura mediamente più esposta alla concorrenza internazionale;

rilevato che la rivisitazione delle tariffe a copertura degli oneri generali di sistema per le imprese energivore deve essere considerata in stretta relazione con il nuovo sistema di tariffe per gli oneri di sistema applicati ai clienti non domestici che entrerà in vigore il 1º gennaio 2018 e che, tra l'altro, eliminerà l'effetto degressivo oggi presente;

preso atto che l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) con delibera 481/2017/R/eel ha provveduto a identificare la "struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per il settore elettrico" applicabile appunto dal 1º gennaio 2018;

considerato quindi che lo Schema di decreto prevede opportunamente la decorrenza della riforma delle agevolazioni per le imprese energivore dal 1º gennaio 2018, alla stessa data dell'entrata in vigore della riforma della tariffa degli oneri di sistema applicata ai clienti non domestici;

preso atto dei dati forniti nella Relazione illustrativa del Governo sul provvedimento in esame, in base ai quali avranno accesso ai nuovi benefici circa 3 mila aziende che costituiscono una parte fondamentale della manifattura italiana dal settore alimentare alla filiera di produzione dei materiali di base con oltre 400 mila addetti diretti, 36 miliardi di euro di valore aggiunto e circa 130 miliardi di euro di fatturato; rilevato che i settori energivori rappresentano una parte preponderante all'interno della manifattura: sebbene, infatti le imprese energivore siano numericamente circa l'1 per cento delle imprese manifatturiere, esse rappresentano circa il 22 per cento del fatturato, il 26 per cento del valore

aggiunto dei settori manifatturieri corrispondenti e impiegano il 18 per cento degli addetti, con un totale di oltre 1 milione 200 mila occupati tra lavoratori diretti e indiretti;

osservato che, per ridurre il differenziale di prezzo pagato dalle imprese energivore italiane, lo Schema di decreto in esame intende dare maggiore efficacia al sistema delle agevolazioni previste dall'articolo 39 del decreto-legge n. 83 del 2012 e introdurre anche in Italia le nuove misure conseguenti alle Linee Guida UE che consentano alle aziende con più elevati consumi energetici e con significativa esposizione alla concorrenza internazionale, di parametrare il pagamento degli oneri connessi alle energie rinnovabili in funzione della loro incidenza sul valore aggiunto lordo (VAL) dell'impresa;

considerate le disposizioni recate dall'articolo 19, comma 1, della legge n. 167 del 2017, che introduce un principio volto all'utilizzo preferenziale della riduzione della componente A3 per la riduzione tariffaria e le relative azioni già poste in essere in questa direzione dall'AEEGSI;

considerate altresì le stime aggiornate, rispetto ai valori precedentemente trasmessi, della variazione complessiva indotta dalla redistribuzione delle agevolazioni prospettata dallo Schema di decreto ministeriale alla luce dei dati aggiornati al 2015 così come riportato nella Relazione illustrativa del Governo;

preso atto di quanto riportato nella Relazione illustrativa del Governo di accompagnamento allo Schema di decreto in relazione agli effetti combinati della riforma tariffaria e dell'attuazione del decreto stesso per le utenze non domestiche;

preso atto di quanto riportato nel parere (806/2017/I/eel) reso dall'AEEGSI il 30 novembre 2017 sullo Schema di decreto in esame in riferimento alla riforma delle tariffe elettriche per i clienti domestici;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo l'opportunità di ridurre l'ammontare complessivo del valore delle agevolazioni per le imprese di cui all'articolo 4, lettere a) e b), dello Schema di decreto mantenendo, nel contempo, i rapporti relativi ad oggi indicati nelle valutazioni di impatto riportate nella Relazione illustrativa allegata al medesimo Schema di decreto;

b) valuti il Governo l'opportunità di rafforzare le misure per la verifica del corretto adempimento da parte delle imprese energivore degli obblighi di diagnosi energetica di cui al decreto legislativo n. 102 del 2014 ed ad adottare al più presto parametri di consumo efficiente di energia elettrica a livello settoriale che orientino le imprese a realizzare gli interventi contenuti nella diagnosi e che riducano l'impatto redistributivo;

c) valuti il Governo la possibilità di condizionare la quota delle agevolazioni in questione alla assunzione di impegni da parte delle imprese energivore a promuovere e realizzare programmi di investimento in tecnologie e/o impianti per l'autoconsumo da fonti rinnovabili;

d) valuti il Governo l'utilità delle disposizioni di cui all'articolo 9, tenuto conto degli impegni assunti dallo stesso in sede parlamentare circa il rinvio della fase di completamento della riforma tariffaria per gli utenti domestici e la riforma del bonus elettrico;

e) valuti il Governo l'opportunità di indicare una scadenza al calcolo sui consumi da parte di ENEA, ai sensi dell'articolo 8, orientativamente entro il primo anno di attuazione del provvedimento.

1.3.2.1.14. 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 385 (pom.) del 22/12/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
VENERDÌ 22 DICEMBRE 2017
385ª Seduta (1ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
[MUCCHETTI](#)

La seduta inizia alle ore 13,40.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2280 E CONNESSI

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo, con condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e un'osservazione sul testo del disegno di legge in titolo. È stato invece rinviato l'esame degli emendamenti.

La relatrice [PELINO](#) (*FI-PdL XVII*) raccomanda la ripresa dell'esame appena possibile, compatibilmente con lo svolgimento della sessione di bilancio e con i tempi di conclusione della legislatura.

Il [PRESIDENTE](#) assicura che la programmazione dei lavori della Commissione terrà conto di tale sollecitazione.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente [MUCCHETTI](#) avverte che la Commissione potrà essere convocata per un'ulteriore seduta nel corso del pomeriggio, per l'esame in sede consultiva del disegno di legge di bilancio, come modificato dalla Camera dei deputati, atto Senato n. 2960-B e relativa Nota di variazioni; l'orario della convocazione sarà definito in funzione dei termini che la Presidenza del Senato stabilirà, in relazione ai tempi di trasmissione dalla Camera dei deputati, per la presentazione dei rapporti alla Commissione bilancio.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,50.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2280
XVII Legislatura

Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta

5^a Commissione permanente (Bilancio)

[N. 740 \(pom.\)](#)

16 maggio 2017

Attività

Esito: **Esame e rinvio**

Parere destinato alla Commissione **10^a (Industria, commercio, turismo)**

Esito: **Esame e rinvio su emendamenti**

Esito: **Esame e rinvio**

Esito: **Esame e rinvio**

Nota: (depositata dal Governo Nota della Ragioneria generale dello Stato)

[N. 748 \(pom.\)](#)

30 maggio 2017

[N. 852 \(ant.\)](#)

13 dicembre 2017

[N. 856 \(ant.\)](#)
21 dicembre 2017

Esito: Non
ostativo con
condizioni con
osservazioni

Parere sulla
copertura
finanziaria (art. 81
della Cost.)

Esito: **Rinvio su
emendamenti**

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.1.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 740 (pom.) del 16/05/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 16 MAGGIO 2017
740ª Seduta

Presidenza del Presidente
TONINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(580-B) FALANGA ed altri. - Disposizioni in materia di criteri per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti abusivi, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore **SANTINI (PD)** illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, in relazione all'articolo 3 del testo, che appare necessario aggiornare la cadenza temporale dell'onere stabilita dal comma 4. Preso altresì atto delle numerose modifiche approvate dall'altro ramo del Parlamento in recepimento delle condizioni della V Commissione, occorre acquisire conferma dal Governo circa la congruità della valutazione dell'onere derivante dalla costituzione della banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio prevista dall'articolo 4.

In relazione agli emendamenti, segnala che comporta maggiori oneri la proposta 3.101. Occorre altresì valutare l'emendamento 4.100. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI chiede di rinviare l'esame del provvedimento alla prossima seduta per poter disporre degli elementi di approfondimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(1534) Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti post mortem a fini di studio e di ricerca scientifica, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Paola Binetti; Grassi ed altri; Dorina Bianchi
(Parere alla 12ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice **ZANONI (PD)** illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che occorre anzitutto acquisire conferma dal Governo che le attività di cui all'articolo 5 possano essere svolte con le risorse previste dall'articolo 8. Occorre altresì acquisire conferma che le attività di cui al comma 2 dell'articolo 3 possano essere svolte con le risorse già a disposizione delle amministrazioni comunali. Infine, in relazione all'articolo 8 occorre un aggiornamento della cadenza temporale dell'onere.

Per quanto riguarda gli emendamenti, segnala che occorre valutare la proposta 3.1 che, sostituendo l'intero testo dell'articolo 3, rende più complessa la manifestazione del consenso. Occorre altresì valutare il subemendamento 3.1 testo 2/3. Occorre altresì valutare le proposte 4.1 (testo 2) in relazione al comma 2 e 4.1 in relazione al comma 4. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di produrre, appena disponibili, gli elementi di risposta alle osservazioni della relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1641-A) Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cirielli e Totaro; Catanoso Genoese; Mongiello ed altri; Olivero ed altri; Russo e Faenzi; Caon ed altri; Catanoso Genoese
(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore **BROGLIA (PD)** illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che essendo state recepite le condizioni poste dalla Commissione bilancio, non vi sono osservazioni da formulare. Propone pertanto l'approvazione di un parere non ostativo.

Con l'avviso conforme della rappresentante del GOVERNO, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2093) Laura BOTTICI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"

(Parere alla 2ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La relatrice **ZANONI** (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, la necessità di definire un tetto di spesa, come per tutte le altre Commissioni d'inchiesta già istituite, ancorché gli oneri siano a carico dei bilanci dei due rami del Parlamento, l'articolo 7, comma 2, infatti, non ne definisce alcuno.

In relazione agli emendamenti formula la medesima osservazione, cioè la necessità di fissare un tetto alle spese della Commissione, vale anche per la proposta 3.1 nella parte che modifica l'articolo 7, comma 2. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI, pur concordando con quanto rappresentato dalla relatrice, si rimette alle valutazioni della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2280) AMIDEI ed altri. - Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti

(Parere alla 10ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore **LANIECE** (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre chiarire se l'istituendo Consiglio nazionale dell'ordine dei pizzaioli possa effettivamente svolgere i diversi compiti ad esso demandati, già in fase di avvio e anche nell'ipotesi di un numero di iscritti inferiore a quanto atteso, in condizioni di autofinanziamento, come espressamente previsto dall'articolo 7. Risulta, poi, necessario qualificare lo stanziamento permanente di cui all'articolo 9, dal momento che nel testo non si chiarisce a quali oneri si intenda far fronte e come essi siano stati quantificati. Da ultimo segnala l'opportunità di prevedere un idoneo regime finanziario anche per la Giornata nazionale della pizza, di cui all'articolo 8, comma 2, prevedendo che la celebrazione sia ad invarianza di oneri ovvero che per la stessa si impieghino delle risorse, da individuare con puntualità. Non vi sono ulteriori osservazioni da formulare sul testo. In relazione agli emendamenti, segnala che occorre una relazione tecnica sulle proposte 1.1, 2.2 e 2.3, che affidano nuove funzioni alla Pubblica amministrazione centrale. Occorre valutare gli emendamenti 1.4, 3.2, 4.6 e 5.2. Comportano maggiori oneri le proposte 7.1, 7.2 e 7.3. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO condivide la necessità di acquisire una relazione tecnica.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2291-A) Modifiche agli articoli 317, 319-ter, 319-quater, 346 e 346-bis del codice penale in materia di reati commessi in riferimento all'esercizio di attività giudiziarie

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore [BROGLIA](#) (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone pertanto l'approvazione di un parere non ostativo sul testo del provvedimento.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI esprime avviso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva quindi un parere non ostativo sul testo.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2323) ORELLANA ed altri. - Delega al Governo per la modifica della normativa in materia di utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura

(Parere alla 13ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore [DEL BARBA](#) (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il testo della delega è provvisto di clausola in base alla quale gli schemi di decreto attuativo vanno trasmessi alle Commissioni competenti anche per i profili finanziari, e gli eventuali oneri devono essere oggetto di idonea relazione tecnica. Per ciò che attiene i criteri di delega essi appaiono in larga misura di carattere tecnico-settoriale; tuttavia può ritenersi opportuno acquisire dal Governo rassicurazione circa la sostenibilità delle attività di controllo previste, in particolare con riferimento agli eventuali effetti delle lettere *b)*, *d)*, *g)* e *h)* sull'assetto delle competenze della pubblica amministrazione. Non vi sono osservazioni sulle restanti parti.

Rispetto agli emendamenti, segnala che occorre valutare le proposte 1.28, 1.39, 1.49, 1.50 e 1.52 dal punto di vista degli eventuali effetti sull'equilibrio finanziario del testo. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2603) CROSIO. - Modifiche alle modalità di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178

(Parere all'8ª Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **LANIECE** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone pertanto l'approvazione di un parere non ostativo.

Con il parere conforme della rappresentante del GOVERNO, nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva.

(2490) VACCIANO ed altri. - Disposizioni in materia di prescrizione del diritto alla restituzione del credito depositato nei libretti di risparmio

(2631) Mauro Maria MARINO ed altri. - Disposizioni in materia di termine prescrizione per il diritto alla restituzione di somme giacenti su conti e depositi bancari

(Parere alla 6ª Commissione sul nuovo testo unificato e sugli emendamenti. Esame del testo unificato e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore **FRAVEZZI** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il nuovo testo unificato, segnalando, per quanto di competenza, che dal momento che la nuova disciplina regola i rapporti tra banche e clientela, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI concorda con le valutazioni espresse dal relatore.

La senatrice **COMAROLI** (*LN-Aut*) chiede di poter disporre di maggiori elementi informativi sul provvedimento.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI si riserva di fornire una relazione illustrativa che approfondisca gli elementi principali del provvedimento.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2770) ARRIGONI ed altri. - Modifica al decreto legislativo 6 marzo 1992, n. 250, e aggregazione del comune di Torre de' Busi alla provincia di Bergamo, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 10 maggio.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI riferisce che il Ministero dell'interno ha trasmesso una serie di risposte che confermano quanto osservato dal relatore, ma la Ragioneria generale dello Stato non si è ancora espressa in merito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2287-bis) Delega al Governo per il codice dello spettacolo, risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 6 ottobre 2016, dell'articolo 34 del disegno di legge n. 2287, d'iniziativa governativa (Parere alla 7ª Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma Costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 10 maggio.

Il relatore LAI (PD) illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare le proposte 1.143 (testo 2), 01.1/28 (testo 2), 1.49/1 (testo 2) e 1.0.3/100. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti. Ricorda altresì che è sospeso il parere sugli emendamenti 1.101, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.3/2, 1.0.3/3, 01.1/28, 1.44 e 1.46.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI si riserva di fornire successivamente le valutazioni del Governo in merito alle proposte segnalate dal relatore.

Segnala inoltre, tra gli emendamenti precedentemente sospesi, il parere contrario del Governo sulle proposte 01.1, 01.1/2, 01.1/23, 01.1/25, 01.1/27, rispetto alle quali appare necessario l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, nonché sulle proposte 1.29, 1.32, 1.49/8, 1.49/9, 1.49/10, 1.81, 1.82, 1.90, 1.99, 1.101/19, 1.101/45, 1.183, 1.206 e 1.0.3/1.

Il presidente TONINI ritiene che sugli emendamenti 1.29 e 1.32 non si possa esprimere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto le risorse necessarie sono disponibili nei fondi speciali di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Ritiene necessario acquisire una relazione tecnica sui subemendamenti 1.49/8, 1.49/9 e 1.49/10 al fine di chiarire le conseguenze di natura finanziaria delle proposte. Quanto alla proposta 1.81 reputa possibile attuarla con le risorse disponibili a legislazione vigente, mentre si dichiara perplesso sull'opportunità di inserire elementi riguardanti la previdenza così come proposto dall'emendamento 1.82. Per quanto riguarda l'emendamento 1.90, fa presente che la previsione di una garanzia appare rischiosa sotto il profilo della finanza pubblica. Concorda invece con il Governo con la necessità di inserire una clausola di invarianza finanziaria relativa alle proposte 01.1, 01.1/2, 01.1/23, 01.1/25, 01.1/27 e 1.99, pur rammentando che il provvedimento nel suo complesso prevede già tale clausola. In relazione al subemendamento 1.101/19, ritiene opportuno acquisire una relazione tecnica, mentre fa presente che la proposta 1.101/45 non sembra presentare profili finanziari problematici dato il semplice riferimento alla norma costituzionale vigente.

La senatrice [BULGARELLI](#) (M5S) chiede che la questione relativa al richiamo costituzionale dell'emendamento 1.101/45 venga approfondita.

Il PRESIDENTE conviene con la necessità di tale approfondimento. Ritiene altresì necessario acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 1.183, mentre reputa oneroso l'emendamento 1.206. Quanto infine al subemendamento 1.0.3/1, fa presente l'opportunità di una sospensione dell'esame in attesa che venga reso il parere sulla proposta 1.0.3.

Alla luce del dibattito svoltosi, nessun altro chiedendo di intervenire, il RELATORE propone l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.49/8, 1.49/9, 1.49/10, 1.82, 1.90, 1.101/19, 1.183 e 1.206. Esprime parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.29 e 1.32. Il parere non ostativo sull'emendamento 1.99 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di neutralità finanziaria alla lettera *f-ter*. Il parere rimane sospeso su tutti i restanti emendamenti."

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente [TONINI](#) avverte che l'ordine del giorno sarà integrato con l'esame, in sede consultiva, dello schema di decreto legislativo n. 392-*bis*, recante "razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, finalizzata al rilascio di un documento unico".

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,15.

1.4.2.1.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 748 (pom.) del 30/05/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 30 MAGGIO 2017
748ª Seduta

Presidenza del Presidente
[TONINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Paola De Micheli.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(302, 1019, 1151, 1789 e 1907-A) Disposizioni per l'inclusione sociale delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche, per la rimozione delle barriere alla comprensione e alla comunicazione e per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile
(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 maggio.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI illustra una nota predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato per indicare la soluzione a talune criticità che ancora permangono sul testo e quelle che ancora non sono risolte rispetto alla relazione tecnica verificata negativamente. Le modifiche suggerite dalla Ragioneria generale dello Stato appaiono comunque necessarie per superare la verifica negativa delle relazioni tecniche di base.

La senatrice [BULGARELLI](#) (M5S) osserva che per poter esprimere un parere nel senso indicato dalla Ragioneria generale dello Stato è necessario anzitutto esaminare le relazioni tecniche di base elaborate dal Ministero del lavoro e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La Ragioneria generale dello Stato non può limitarsi a suggerire le modifiche da apportare ma deve anche fornire una esaustiva spiegazione delle questioni rimaste aperte. Oltretutto, la nota non ritiene sufficienti le

modifiche che la medesima indica.

La senatrice [COMAROLI](#) (LN-Aut) evidenzia che, sotto il profilo procedurale, la relazione tecnica non è stata verificata positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato. Chiedere alla Commissione di impiegarla quale base per l'espressione di un parere sulla scorta di indicazioni che possono non essere sufficienti rappresenta, pertanto, una forzatura che non fa onere al Governo.

Il presidente [TONINI](#) invita i senatori a osservare che le modifiche suggerite dalla nota sono comunque essenziali per poter superare il vaglio della Ragioneria generale dello Stato.

La relatrice [ZANONI](#) (PD) ritiene che si potrebbe rendere un parere molto circostanziato che recepisca tutte le modifiche proposte dalla Ragioneria generale dello Stato. Tuttavia, crede che la scelta di non tornare in Commissione di merito rappresenti un errore dato che le modifiche richieste riguardano anche aspetti di contenuto ancorché legati a quelli di natura finanziaria e di rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Ribadisce, in ogni caso, che l'accoglimento delle stesse modifiche sia essenziale per la prosecuzione dell'esame del provvedimento.

La senatrice [BULGARELLI](#) (M5S) si associa alle riflessioni della relatrice. Evidenzia tuttavia che la responsabilità che la Commissione si assumerebbe qualora decidesse di rendere un parere non ostativo, ancorché condizionato, alle condizioni date sarebbe assai discutibile.

Il senatore [URAS](#) (Misto-Misto-CP-S) conviene sul fatto che le modifiche richieste non attengono solo alle competenze della Commissione bilancio.

La senatrice [BULGARELLI](#) (M5S) richiama poi l'attenzione sull'ultimo capoverso della nota, in cui si specifica che in ogni caso la verifica positiva sarà subordinata all'elaborazione di una ulteriore relazione tecnica in cui le amministrazioni competenti confermino l'invarianza finanziaria delle disposizioni del testo.

Il presidente TONINI, alla luce del dibattito svoltosi, reputa che non ci siano le condizioni per l'espressione di un parere non ostativo condizionato perché le modifiche proposte appaiono molto rilevanti rispetto alla formulazione attuale del testo. Sarebbe pertanto opportuna una valutazione della Commissione di merito che ha svolto anche audizioni delle parti su una materia molto delicata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2603) CROSIO. - Modifiche alle modalità di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178

(Parere all'8ª Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore [LANIECE](#) (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare le

proposte 1.27(testo 2) e 1.0.5 (testo 3). Non vi sono osservazioni sulle restanti proposte.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI si riserva di rispondere nella seduta di domani.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2287-bis) Delega al Governo per il codice dello spettacolo, risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 6 ottobre 2016, dell'articolo 34 del disegno di legge n. 2287, d'iniziativa governativa (Parere alla 7ª Commissione sugli ulteriori emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore **LAI (PD)** illustra gli ulteriori emendamenti 1.49/1 (testo 4), 1.101 (testo 2) e 1.112 (testo 2), relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare gli emendamenti 1.49/1 (testo 4) e 1.101 (testo 2), mentre non vi sono osservazioni sulla proposta 1.112 (testo 2).

Il sottosegretario Paola DE MICHELI chiede di rinviare l'esame per consentire gli opportuni approfondimenti.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2134) Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Maria Chiara Gadda ed altri; Laura Garavini ed altri; Vecchio ed altri; Rosy Bindi ed altri; Rosy Bindi ed altri; Formisano e di un disegno di legge d'iniziativa popolare (Parere alla 2ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 3 maggio.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI deposita una relazione tecnica verificata negativamente.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2280) AMIDEI ed altri. - Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti

(Parere alla 10ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 maggio.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI mette a disposizione della Commissione una nota di risposta alle osservazioni del relatore.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(560) PALERMO ed altri. - Ratifica ed esecuzione della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie, fatta a Strasburgo il 5 novembre 1992

(Parere alle Commissioni 1a e 3a riunite sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che è sprovvisto di relazione tecnica. La Carta che si intende ratificare elenca al suo interno una ampia serie di attività (ad esempio nei campi dell'istruzione, della giustizia o della comunicazione) per le quali gli Stati contraenti si impegnano a garantire una piena fruizione anche ai locutori delle lingue regionali o minoritarie presenti sui rispettivi territori. Il disegno di legge contiene dunque un allegato (richiamato dall'articolo 3 del testo) con il quale si indicano puntualmente i settori di intervento e le lingue beneficiarie. Mancando la quantificazione degli oneri correlati a ciascuna di queste attività, e la relativa copertura, occorre acquisire una relazione tecnica che vi provveda.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2582) Disposizioni in materia di composizione dei prodotti cosmetici e disciplina del marchio italiano di qualità ecologica, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Abrignani; Realacci ed altri

(Parere alle Commissioni 10a e 13a riunite sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore [DEL BARBA](#) (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che il provvedimento non è corredato della relazione tecnica di passaggio prevista dall'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica. Essa appare, invece, necessaria a valutare se le attività previste dal provvedimento possano effettivamente essere svolte senza ulteriori oneri per la finanza pubblica. Più in particolare, sono

previsti degli articolati controlli chimico-ambientali dei prodotti interessati al marchio di qualità introdotto dall'articolo 2 del testo, svolti da laboratori indipendenti ma conformi a degli standard individuati da un Comitato già istituito a legislazione vigente, con la collaborazione di ISPRA e ISS. Sono, inoltre, previste funzioni di analisi, controllo e tenuta di registri, devolute alla medesima collaborazione tra Comitato ed enti scientifici. Occorre, pertanto, avere conferma della possibilità di svolgere i nuovi compiti con le risorse già disponibili a legislazione vigente. Occorre, per altro verso, un chiarimento sui diritti di concessione e uso del marchio, posti a carico degli interessati dall'articolo 7: nel testo andrebbe chiarito che gli importi fissati devono coprire integralmente le maggiori spese cui l'articolo fa riferimento ed esplicitato quale sia l'autorità destinataria del pagamento ed il bilancio di afferenza. Da ultimo andrebbe verificata la necessità di inserire una clausola di invarianza generale nel testo.

In relazione agli emendamenti, occorre valutare le proposte 4.0.1 e 6.1, nonché - in relazione al testo - le successive 7.2 e 10.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

Schema di decreto legislativo recante la disciplina dell'indicazione obbligatoria nell'etichetta della sede e dell'indirizzo dello stabilimento di produzione o, se diverso, di confezionamento ([n. 411](#))

(Osservazioni alla 9a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 24 maggio.

Il sottosegretario Paola DE MICHELI mette a disposizione una nota di risposta alle osservazioni della relatrice.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

1.4.2.1.3. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 852 (ant.) del 13/12/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MERCLEDÌ 13 DICEMBRE 2017
852ª Seduta

Presidenza del Presidente
[TONINI](#)

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(2443) Disciplina delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico, educatore professionale socio-sanitario e pedagoga, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vanna Iori ed altri; Paola Binetti ed altri (Parere alla 7ª Commissione. Esame. Rettifica del parere sul testo)

Il presidente [TONINI](#) rammenta che il sottosegretario Baretta ha depositato ieri una nuova relazione tecnica del MIUR, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, in cui si precisa che l'acquisizione della qualifica di educatore professionale socio-pedagogico, educatore professionale socio-sanitario e di pedagoga non comporta per il personale già dipendente di amministrazioni ed enti pubblici il diritto a un diverso inquadramento contrattuale o retributivo, a una progressione verticale di carriera ovvero al riconoscimento di mansioni superiori, condizione posta dal parere precedentemente espresso dalla Commissione. Tale nuovo elemento può consentire una revisione del parere precedentemente espresso alla Commissione di merito, trasformando la condizione in presupposto per consentire l'approvazione senza modifiche del provvedimento.

Il vice ministro MORANDO concorda con la ricostruzione del Presidente.

Sulla scorta dei nuovi elementi forniti dal Governo, il relatore [LAI](#) (PD) propone pertanto l'approvazione di un parere così riformulato: "La Commissione programmazione economica, bilancio,

esaminato il disegno di legge in titolo, a rettifica del parere precedentemente espresso, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto che l'acquisizione della qualifica di educatore socio-pedagogico, educatore professionale socio-sanitario ovvero di pedagogo non comporta, per il personale già dipendente di amministrazioni ed enti pubblici, il diritto ad un diverso inquadramento contrattuale o retributivo, ad una progressione verticale di carriera ovvero al riconoscimento di mansioni superiori."

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni (n. 472)

(Parere al Ministro dei rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 82, 83 e 84, lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*), della legge 23 giugno 2017, n. 103. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il vice ministro MORANDO, in risposta alle sollecitazioni già avanzate dal relatore, riferisce che il Ministero della giustizia ha fornito rassicurazioni in merito alla possibilità che le amministrazioni pubbliche interessate possano applicare le innovazioni legislative contenute nel provvedimento sulla base delle risorse attualmente disponibili.

Sulla scorta dei chiarimenti dal rappresentante del Governo, il presidente **TONINI** (PD), in sostituzione del relatore Del Barba, propone l'approvazione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile (n. 479)

(Parere al Ministro dei rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 16 marzo 2017, n. 30. Esame e rinvio)

Il relatore **BROGLIA** (PD) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che lo stesso, emanato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 1, comma 1, della legge n. 30 del 2017, è corredato di relazione tecnica che assevera la neutralità finanziaria del provvedimento. L'articolo 49 del

provvedimento, peraltro, introduce una clausola di invarianza finanziaria nel rispetto di quella inserita nell'articolo 1, comma 2, lettera l) della legge di delega. Per quanto di competenza, fa rinvio alla nota n. 197 del Servizio del bilancio del Senato per una disamina della esaustività della relazione tecnica in ordine all'invarianza finanziaria delle singole disposizioni dello schema.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1324-B) *Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute,* approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte non ostativo)

Il relatore [LAI](#) (PD) illustra il testo del disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea. Per quanto riguarda il testo, osserva che, non essendo intervenute modifiche durante l'esame in Commissione di merito, rimane confermato il parere non ostativo già reso.

In merito agli emendamenti, occorre ribadire il parere di semplice contrarietà sull'emendamento 4.7 già espresso nel parere alla 12a Commissione. Occorre altresì ribadire il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sull'emendamento 4.11. Occorre poi valutare l'emendamento 5.2. In relazione agli emendamenti di nuova presentazione all'Assemblea occorre acquisire la relazione tecnica in ordine alle proposte 5.200 e 15.0.200. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO concorda con il relatore sull'opportunità di confermare il parere non ostativo sul testo. Concorda altresì sulla necessità di ribadire il parere di semplice contrarietà sull'emendamento 4.7 e il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 4.11, nonché sulla necessità di acquisire una relazione tecnica in relazione alle proposte 5.200 e 15.0.200. Esprime infine parere contrario sull'emendamento 5.2.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il relatore [LAI](#) (PD) propone l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo.

In relazione agli emendamenti, esprime contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 4.11, 5.2, 5.200 e 15.0.200. Il parere è di semplice contrarietà sull'emendamento 4.7. Esprime parere non ostativo su tutte le restanti proposte."

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(2740-A) Deputato Rosy BINDI ed altri. - Disposizioni per la protezione dei testimoni di giustizia,
approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore [LAI](#) (PD) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che per quanto riguarda il testo proposto dalla 2a Commissione all'Assemblea occorre fare presente che, in sede referente, è stato approvato l'emendamento 1.1 sul quale la Commissione bilancio aveva espresso un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e che ora è refluito nell'articolo 1, comma 2 del testo che pertanto occorre valutare.

In relazione agli emendamenti, occorre ribadire il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espresso sull'emendamento 8.1 ripresentato all'Assemblea, mentre non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO si dichiara d'accordo con la proposta di parere implicita nella relazione. Rammenta, in relazione al testo, che secondo il Ministero dell'interno gli oneri associati all'emendamento 1.1, poi refluito nell'articolo 1, comma 2, del testo, sono non quantificabili. Pertanto il parere non può che essere contrario.

Esprime altresì parere contrario sull'emendamento 8.1.

Il PRESIDENTE fa presente che l'emendamento 1.1 presentato in Assemblea ripristina il testo iniziale, espungendo la modifica su cui è stato espresso parere contrario. Si potrebbe pertanto rendere un parere non ostativo subordinato all'approvazione dell'emendamento in questione.

La senatrice [COMAROLI](#) (LN-Aut) obietta che procedendo in tal modo non verrebbe adeguatamente evidenziato che la Commissione giustizia ha approvato un emendamento su cui la Commissione bilancio si era espressa in senso contrario. Ritiene invece necessario mantenere traccia di tale decisione esprimendo un esplicito parere contrario sull'articolo 1, comma 2, del testo così come suggerito dal relatore.

Il PRESIDENTE concorda con la senatrice Comaroli.

Alla luce del dibattito svoltosi e con il parere favorevole del rappresentante del Governo, il RELATORE illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo sul testo a eccezione dell'articolo 1, comma 2, su cui il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

In relazione agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, sulla proposta 8.1. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti."

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(2883) Deputati DAMBRUOSO ed altri. - Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento di matrice jihadista, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte non ostativo)

Il presidente **TONINI** (PD), in sostituzione del relatore Del Barba, illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che, rispetto al testo, occorre ribadire il parere di nulla osta già reso alla Commissione 1a in sede referente, non avendo la stessa approvato modifiche all'articolato.

Quanto agli emendamenti, va ribadito il parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 7.1, 11.4, 2.6, 7.0.1 (ora limitatamente ai commi da 18 a 21) e 9.3. Sulle restanti proposte può confermarsi il parere non ostativo già reso. va ribadito il parere di contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 7.1, 11.4, 2.6, 7.0.1 (ora limitatamente ai commi da 18 a 21) e 9.3. Sulle restanti proposte può confermarsi il parere non ostativo già reso.

Il vice ministro MORANDO esprime parere conforme a quello del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il RELATORE propone l'approvazione di un parere così formulato: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

In relazione agli emendamenti esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 7.1, 11.4, 2.6, 7.0.1 (limitatamente ai commi da 18 a 21) e 9.3. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti."

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(2719) Deputato CAPELLI ed altri. - Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte non ostativo)

La relatrice **ZANONI** (PD) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che la Commissione di merito ha approvato il testo senza modifiche e pertanto occorre ribadire il parere di nulla osta precedentemente espresso.

In relazione agli emendamenti, occorre ribadire il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sulle proposte 1.2, 1.5, 1.1 (testo 2), 4.1, 4.3, 8.1, 8.3, 8.5, 9.1 e 11.2 ripresentate all'Assemblea. Occorre valutare l'emendamento 1.100 di nuova presentazione. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO esprime parere conforme a quello della relatrice su tutti gli emendamenti segnalati. Esprime altresì parere contrario sulla proposta 1.100 di nuova presentazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la RELATRICE propone l'approvazione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime parere non ostativo.

In relazione agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.2, 1.5, 1.1 (testo 2), 4.1, 4.3, 8.1, 8.3, 8.5, 9.1, 11.2 e 1.100. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti."

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(2280) AMIDEI ed altri. - *Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti*

(Parere alla 10ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 30 maggio.

Il vice ministro MORANDO mette a disposizione dei senatori una nota della Ragioneria generale dello Stato da cui risulta che un eventuale parere non ostativo sul testo debba essere subordinato ad alcune modifiche da apportare al testo e, conseguentemente, alla relazione tecnica dell'amministrazione competente.

In particolare, le modifiche riguardano la necessità di specificare che il contributo economico annuale a carico degli iscritti debba provvedere anche al funzionamento dell'albo, oltre che alla sua tenuta. Appare inoltre necessario fornire degli elementi di dettaglio sulla quantificazione degli oneri, posto che le disposizioni trovano copertura nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente oppure di quelle fornite dai contributi obbligatori a carico degli iscritti. Occorre infine sopprimere gli articoli 8 e 9. Rinvia alla nota per ulteriori elementi di dettaglio.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2048) Cristina DE PIETRO ed altri. - *Misure in favore di persone che forniscono assistenza a parenti o affini anziani*

(2128) Laura BIGNAMI ed altri. - *Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare*

(2266) ANGIONI ed altri. - *Legge quadro nazionale per il riconoscimento e la valorizzazione del*

caregiver familiare

(Parere all'11a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana del 6 dicembre.

Il vice ministro MORANDO esprime parere conforme a quello della relatrice sulla necessità di aggiornare il testo alla norma inserita nella legge di bilancio per l'anno 2018, specificando tuttavia che manca ancora il parere del ministro competente e della Ragioneria generale dello Stato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1978) Modifiche all'articolo 28 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e altre disposizioni in materia di accesso alle informazioni sulle origini del figlio non riconosciuto alla nascita, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Luisa Bossa ed altri; Micaela Campana ed altri; Michela Marzano ed altri; Sarro; Antimo Cesaro ed altri; Anna Rossomando ed altri; Michela Vittoria Brambilla; Milena Santerini ed altri

(1765) MANCONI. - Norme in materia di adozione da parte dei singoli e revoca dell'anonimato materno

(Parere alla 2a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 26 settembre.

Il senatore [Giovanni MAURO](#) (GAL (DI, GS, PpI, RI, SA)) sollecita l'esame del provvedimento.

Il PRESIDENTE, pur osservando che nell'economia dei lavori della Commissione si stanno privilegiando i provvedimenti che, in quanto già esaminati dalla Camera dei deputati, presentano maggiori probabilità di approvazione, dato che il provvedimento richiamato è inserito all'ordine del giorno, invita il rappresentante del Governo a far pervenire i chiarimenti richiesti dalla relatrice in ordine ai profili finanziari.

Il seguito dell'esame congiunto è dunque rinviato.

(2439) Disposizioni in materia di partiti politici. Norme per favorire la trasparenza e la partecipazione democratica, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Marco Meloni ed altri; Fontanelli ed altri;

Formisano; Lorenzo Guerini ed altri; Palese; Roberta Agostini ed altri; Sandra Zampa; D'Alia; Eugenia Roccella ed altri; Elena Centemero; Anna Maria Carloni ed altri; Gigli ed altri; Parrini ed altri; Quaranta ed altri; Mazziotti di Celso ed altri; Toninelli ed altri; D'Attorre ed altri; Mara Mucci e Prodani; Vargiu ed altri; Cristian Iannuzzi; Misuraca; Pisicchio
(Parere alla 1a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 ottobre.

Il relatore [SPOSETTI](#) (PD) chiede aggiornamenti al rappresentante del Governo in merito alla relazione tecnica aggiornata e alla valutazione degli emendamenti.

Il vice ministro MORANDO si impegna a fornire gli aggiornamenti richiesti quanto prima.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 9,15.

1.4.2.1.4. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 856 (ant.) del 21/12/2017

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 2017
856ª Seduta

Presidenza del Presidente
TONINI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Del Basso De Caro.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(2603-B) CROSIO ed altri. - Nuove disposizioni in materia di iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni e istituzione di prefissi nazionali per le chiamate telefoniche a scopo statistico, promozionale e di ricerche di mercato, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 8ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore **LANIECE** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) richiamando la relazione già svolta chiede se vi siano osservazioni da formulare da parte del Governo.

Il rappresentante del GOVERNO segnala che si è in attesa di una verifica tecnica sul testo da parte della Ragioneria generale dello Stato, per la presentazione della relazione tecnica di passaggio.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2971) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Giappone concernente il trasferimento di equipaggiamenti e di tecnologia di difesa, fatto a Tokyo il 22 maggio 2017

(Parere alla 3a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando che il provvedimento è corredato di una relazione tecnica positivamente verificata. Per quanto di competenza, osserva che il disegno di legge quantifica e copre solo gli oneri connessi alle spese di missione dei componenti il Comitato congiunto istituito con l'Accordo (articolo 2), pari a 4.529 euro ad anni alterni. Quanto, invece, agli oneri specifici connessi all'attuazione sostanziale dell'Accordo, ossia il trasferimento di equipaggiamenti e di tecnologia di difesa, la relazione tecnica fa un rinvio all'articolo 5 del trattato, ove si fa riferimento agli "stanziamenti di bilancio" di ciascuna delle parti contraenti. Pertanto è necessario acquisire dal Governo elementi integrativi che permettano di avere certezza che vi sono, a legislazione vigente, risorse adeguate e coerenti per finalità, che potranno essere impiegate per attuare l'Accordo senza che si determini quindi un maggior onere per il bilancio dello Stato. Non vi sono ulteriori osservazioni.

Il rappresentante del GOVERNO fa presente che si è in attesa del parere da parte del Ministero degli affari esteri e della Ragioneria generale dello Stato.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2979) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo relativo alla protezione dell'ambiente marino e costiero di una zona del Mare Mediterraneo (Accordo RAMOGE), tra Italia, Francia e Principato di Monaco, fatto a Monaco il 10 maggio 1976 ed emendato a Monaco il 27 novembre 2003, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [ZANONI](#) (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non essendo intervenute modifiche durante l'esame della Camera e avendo la relazione tecnica originaria chiarito gli aspetti finanziari dell'Accordo, non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario di Stato DEL BASSO DE CARO esprime parere conforme a quello della relatrice.

La relatrice [ZANONI](#) (*PD*) propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta viene posta ai voti e approvata.

(1978) Modifiche all'articolo 28 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e altre disposizioni in materia di accesso alle informazioni sulle origini del figlio non riconosciuto alla nascita, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Luisa Bossa ed altri; Micaela Campana ed altri; Michela Marzano ed altri; Sarro; Antimo Cesaro ed altri; Anna Rossomando ed altri; Michela Vittoria Brambilla; Milena Santerini ed altri
(Parere alla 2a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore [Giovanni MAURO](#) (*GAL (DI, GS, PpI, RI, SA)*) sollecita il rappresentante del Governo a fornire i necessari chiarimenti al fine di proseguire l'esame del disegno di legge in titolo.

Il rappresentante del GOVERNO comunica come sul provvedimento manchi ancora la relazione tecnica che deve essere trasmessa da parte del Ministero della giustizia.

La senatrice [BELLOT](#) (*Misto-Fare!*) evidenzia come sia chiaro che, su un provvedimento di particolare rilevanza come quello in discussione, gli impedimenti ad un prosieguo del suo esame non siano in alcun modo legati all'attività della Commissione bilancio bensì dipendano da problematiche interne al Governo.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2280) AMIDEI ed altri. - Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti

(Parere alla 10ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e con osservazione. Rinvio del seguito dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 dicembre.

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra una proposta di parere così articolata: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 8, comma 2, le parole: «Ai sensi del comma 1 è istituita altresì» siano sostituite dalle seguenti: «È istituita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,»;
 - che all'articolo 9, comma 1, le parole: «valutati in» siano sostituite dalle seguenti: «pari a», le parole: «anno 2016», ovunque ricorrono, siano sostituite dalle seguenti: «anno 2017» e le parole «bilancio triennale 2016-2018» siano sostituite dalle seguenti: «bilancio triennale 2017-2019»;
- e con la seguente osservazione:
- le norme riguardanti la candidatura della pizza a patrimonio dell'UNESCO di cui all'articolo 8, comma 1, possono risultare superate e come tali andrebbero soppresse."

Il rappresentante del GOVERNO condivide la proposta di parere avanzata dal relatore, richiedendo altresì l'introduzione di un'ulteriore specificazione all'articolo 8, comma 2, relativamente alla necessità di provvedere alle attività ivi previste nell'ambito delle risorse umane e materiali già disponibili a legislazione vigente.

Il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), accogliendo la richiesta del rappresentante del Governo, propone pertanto l'espressione di un parere sul testo così formulato: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- che all'articolo 8, comma 2, le parole: «Ai sensi del comma 1 è istituita altresì» siano sostituite dalle seguenti: «È istituita, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,» e che sia inserito, in fine, il seguente periodo: "Alle relative attività si provvede nell'ambito delle risorse umane e materiali già disponibili a legislazione vigente";

- che all'articolo 9, comma 1, le parole: «valutati in» siano sostituite dalle seguenti: «pari a», le parole: «anno 2016», ovunque ricorrono, siano sostituite dalle seguenti: «anno 2017» e le parole «bilancio triennale 2016-2018» siano sostituite dalle seguenti: «bilancio triennale 2017-2019»;

e con la seguente osservazione:

le norme riguardanti la candidatura della pizza a patrimonio dell'UNESCO di cui all'articolo 8, comma 1, possono risultare superate e come tali andrebbero soppresse."

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere viene posta ai voti e approvata.

In merito agli emendamenti, il relatore [LANIECE](#) (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), ricorda che si rimane in attesa dell'espressione del parere da parte del Governo.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

(2930) Deputato Vittoria D'INCECCO ed altri. - Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alle Commissioni 8a e 13ª riunite sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo sul testo. Parere in parte non ostativo e in parte contrario sugli emendamenti)

Il senatore [SANTINI](#) (*PD*), in sostituzione del relatore Broglia, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che lo stesso è corredato di relazione tecnica di passaggio positivamente verificata e non vi sono osservazioni da formulare.

In relazione agli emendamenti, occorre valutare la proposta 1.2 mentre non vi sono osservazioni sulla proposta 1.1.

Il rappresentante del GOVERNO conviene con il relatore circa l'assenza di oneri sul testo. Quanto agli emendamenti, concorda con il relatore per l'espressione di un parere non ostativo sulla proposta 1.1

mentre propone una semplice contrarietà in relazione all'emendamento 1.2, essendo privo di effetti finanziari diretti.

Il relatore [SANTINI](#) (PD), alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, propone pertanto l'espressione di un parere così formulato: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo sul testo.

In relazione agli emendamenti, esprime parere contrario sull'emendamento 1.2 e di nulla osta sulla proposta 1.1."

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta viene posta in votazione ed approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni ([472-bis](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 82, 83 e 84, lettere a), b), c), d) ed e), della legge 23 giugno 2017, n. 103. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [TONINI](#) (PD), in sostituzione del relatore Del Barba, illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, segnalando che lo stesso, modificativo dell'originario decreto legislativo n. 472 in accoglimento del parere delle Commissioni del merito e su cui la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo il 13 dicembre scorso, è corredato di relazione tecnica che assevera la neutralità finanziaria del provvedimento.

Per le parti di competenza non vi sono osservazioni da formulare.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Il presidente [TONINI](#) (PD) propone pertanto l'espressione di un parere non ostativo che, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, viene posto in votazione ed approvato.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA DELLA COMMISSIONE E CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA

Il presidente [TONINI](#) comunica che l'odierna seduta pomeridiana, già convocata alle ore 15, non avrà

luogo. Comunica, altresì, che la Commissione sarà ulteriormente convocata con il medesimo ordine del giorno, domani, venerdì 22 dicembre 2017, alle ore 15.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

